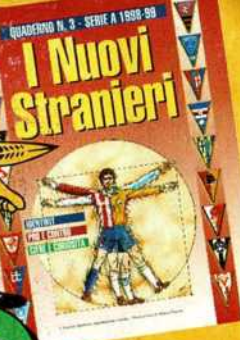
TERZO QUADERNO I NUOVI STRANIERI DI SERIE A
QUADERNO N. 3 - SERIE A 1998-99
I Nuovi Stranieri
GUERIN SPORTIVO
35
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXVII N. 35
(1210) 26 agosto 1 settembre 1998 Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/6 legge 662/96 - filiale BO
L. 4.500
Direttore
ITALO CUCCI
TORMENTONE!
Caso Zeman
Vieni avanti
creatina
Tutti i nomi
da pagina 12
foto Sabattini
Nemici in campionato
AMICI in Nazionale
con ZOFF giocheranno
INSIEME contro il GALLES
Denghiu!
LIBERTÀ DIGITALE
9 771122 171008
80035

Lunedì
RISULTATI

Martedì
COMMENTI

Mercoledì
COPPE

Giovedì
INCHIESTE

Venerdì
SCHEDINE

Sabato
ULTIMISSIME

Domenica
EVENTI

Sette giorni di grande sport.

Sommario

N. 35 (1210) 26 AGOSTO/ 1 SETTEMBRE 1998

TACCUINO

CAMPIONATI
- Inizio Serie B, C1 e C2: 6 settembre; Serie A: 13 settembre

SORTEGGI COPPE
- 27 e 28 agosto

COPPA ITALIA
- Primo turno, ritorno: 30 agosto

SUPERCOPPA ITALIANA
- Juventus-Lazio, a Torino: 29 agosto

SUPERCOPPA EUROPEA
- Real Madrid-Chelsea: 29 agosto

ATTENZIONE
IL N. 37 IN EDICOLA IL 9 SETTEMBRE È
EXTRA
CON LA CLASSICA GUIDA AL CAMPIONATO
PRENOTATELO!

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI 051-62.27.253

VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti** 051-62.27.242
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi** 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi** 051-62.27.240
REDATTORI **Pier Paolo Cioni** 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272
FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI **Giampiero Pandolfi** 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252
SEGRETERIA **Elena Graziosi** 051-62.27.254
SEGRETERIA ESTERO **Giuseppina D'Agostino** 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi** 051-62.27.331

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

La tribuna di GIULIANO

NELL'INTER CONVIVONO 19 ETNIE

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 24/8 alle ore 19

In copertina **Tocca agli Azzurri aprire le danze.**

Alé, olé, A

Zoff ci sta pensando seriamente: Baggio e Del Piero insieme per il match col Galles. Potrebbe essere l'unico punto fermo nell'estate più "calda" del secolo, fra mega-squadre in angoscia e inchieste angoscianti

di MATTEO DALLA VITE

Ci vuole un fisico bestiale. E chi ironizza, cambi canale. Ci vuole un fisico bestiale per reagire a un trimestre brutto e cattivo, a un periodo che più periodaccio di così, figurati... E Alessandro Del Piero, quel suo corpo che vale, lo sta scuotendo: via incrostazioni nocive, via voci presunte e voci atroci, via quel che c'è stato dal maggio di Amsterdam all'agosto espanyolante passando per il luglio parigino, le "forche" friulane e le interrogazioni torinesi. Via tutto, per

segue a pagina 10

Con una certezza

Alex

Belli, bellissime e intramontabili. Sopra, Daniella Campos, miss Cile ed ex fiamma di Zamorano e - in senso antiorario - Eriksson, la Parietti e Velasco (fotoSabattini); Del Piero a Villar Perosa nel classico incontro Juve A-Juve B (fotoGiglio); Agnelli e Lippi; Batistuta e Salas (fotoSabattini); Christian, Paolo e Cesare Maldini (fotoPegaso). In alto, a fianco del titolo Robi Baggio e Del Piero in azzurro

Arciitalia

di ITALO CUCCI

Agitati prima dell'uso

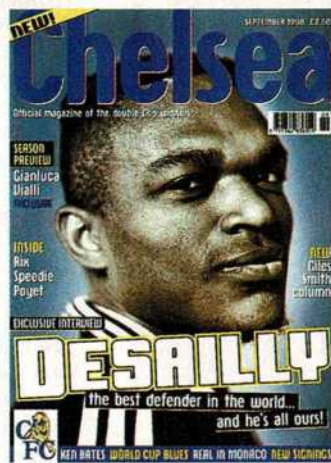
Caro direttore, credo che si possa riassumere la figura di Zoff con quel pallone bloccato sulla linea di porta contro il Brasile, nella sua ultima avvincente avventura mondiale. Al Sarriá di Barcellona, oramai divenuto cenere, Zoff con quella parata simbolo della sua carriera stroncò, a pochi minuti dal termine dell'incontro, le ultime speranze brasiliane. E nella magica e trionfale notte di Madrid nacque il suo mito. La sua leggenda è dovuta in gran parte ai suoi meriti sportivi, senza dimenticare comunque l'aspetto umano. Zoff è stato un cultore dei valori della vita, rispettoso delle regole scritte ma soprattutto di quelle non codificate. Un esempio da seguire per quei giovani che si accingono a dare un calcio ad un pallone. Uomo taciturno, riservato, da buon friulano quale lui è; mai una frase fuori luogo, umile e con un alto senso professionale. Quando nel Mondiale del 1982 la Nazionale decise di rifugiarsi in un rigoroso silenzio stampa, per difendersi dalle aspre critiche ricevute in seguito alle deludenti prestazioni, il taciturno, proprio lui, divenne portavoce del gruppo. Costretto quasi a far violenza al suo carattere schivo, sembrava compiere un atto estremo, come estremo era stato quel pallone bloccato sulla linea di porta contro il Brasile... Anche quando la Juventus nel 1990 gli comunicò che non rientrava più nei programmi della società dopo aver conquistato da allenatore, in una stagione difficile, due coppe e tanti consensi popolari, quest'uomo dal cuore grande come una casa non portò rancori ad una dirigenza - il suo modo di essere non glielo consentiva - che lo aveva scaricato per un ex

segue a pagina 8

Arcitalia/segue

rappresentante di spumanti. Quelli erano gli anni del sacchismo e la Juventus, pardon l'Avvocato, si era invaghito del gioco spumeggiante e spregiudicato del Signor Maifredi. Il resto è storia! Andò via dalla sua amata Torino a cui aveva legato i ricordi più belli della sua lunga e prestigiosa carriera. Negli anni immediatamente successivi si confermò valido allenatore sulla panchina della Lazio. L'esperienza romana lo vide tra l'altro districarsi con brillantezza ed efficacia nel ruolo di primo dirigente. Dopo l'avventura nella capitale, il calcio federale lo ha restituito ai tifosi italiani. Com'era giusto che fosse. Dino Zoff appartiene all'Italia intera; appartiene a tutto l'universo calcistico e a coloro che in quella notte dell'11 luglio 1982 hanno alzato, simbolicamente, la coppa insieme al nostro intramontabile capitano. Il sogno realizzato da Zoff di sedere sulla panchina azzurra è anche il nostro sogno. Noi tutti speriamo, e in cuor nostro crediamo, che quelle grandi mani possano alzare nuovamente, sotto il cielo del Sol Levante, quella coppa tanto agognata scrivendo una nuova pagina della nostra storia calcistica. Caro Dino, lasciaci sognare sperando che il risveglio ci veda protagonisti di una bella favola, come quel lontano 11 luglio 1982. Buon lavoro e tante grazie per tutto ciò che saprai regalarci.

NUNZIO - NEW YORK (USA)

Non c'è nulla , in questa lettera, che non sia stato già scritto su Dino Zoff da valenti penne. Il valore non è dunque letterario, né giornalistico: mi è piaciuta la testimonianza dell'italoamericano Signor Nessuno che spero rappresenti il parere di tanti lettori; mi è piaciuto il valore metaforico di quella parata al Sarriá perché, a una decina di giorni dall'inizio del Campionato, ho l'impressione che Dino Zoff sia chiamato a esibirsi in qualche altra "parata" per salvare la porta del calcio italiano da ripetuti furiosi tentativi di autorete. Ed è quantomeno singolare che dopo un Mondial malamente fallito, dopo l'ennesima scorpacciata di pedatori stranieri spesso solo folcloristici rappresentanti di un calcio esotico, dopo le stomachevoli televendite dei diritti delle partite, dopo la minacciata organizzazione di una Superlega dei Ricconi, dopo i clamori - tuttora insistenti - sollevati dalle gravi dichiarazioni di Zdenek Zeman sull'abuso dei farmaci: è singolare - dicevo - che il primo atto ufficiale della nuova stagione tocchi proprio a Dino Zoff. Che in queste ore sta convocando gli azzurri per riformare una Nazionale in grado di affrontare decorosamente il primo atto del Campionato d'Europa, il 5 settembre, a Liverpool, contro il Galles.

Nei prossimi giorni assisteremo a manovre "frenetiche" destinate a dimostrare che il Governo del calcio è vigile e attivo: il presidente federale Nizzola sarà rientrato dalle vacanze in Kenya, abbronzato, sereno, sorridente, in cuor suo felice di avere scampato - usufruendo di un diritto che non può esser negato a nessun italiano, quello delle ferie - il pericolo di piombare nel cuore di tanti problemi: bisogna dargli atto di avere un grande fiuto - o una grande fortuna - che gli ha permesso di sottrarsi a eventuali impegnative parole o prese di posizione; neppure Ponzio Pilato fu tanto abile o fortunato, e dire che lui pure era in trasferta. La visita di Mario Pescante - lui pure bello, abbronzato, sereno e dotato di grande acume - al magistrato di Torino che indaga sui farmaci e sull'uso che ne fanno i calciatori, a partire dai Campionissimi, farà dire che finalmente "la gioia è in mano all'orefice", il problema sotto gli occhi del Grande Esecutore. I Persuasori Occulti del regime pedatorio finiranno per convincere tutti che il Campionato alle porte è l'argomento più importante, il Grande Livellatore d'ogni inquietudine, e che le preoccupazioni sono di natura squisitamente tecnica: chi vincerà lo scudetto 1998-99?

Potrebbe anche andar bene così, visto che saremmo nel solco della tradizione: non a caso il collega Paolo Facchinetti ha scoperto che già nel 1959 il mondo del calcio era stato "inquietato" da voci sui farmaci e sul doping, con relative indagini, promesse di chiarezza, di interventi severi, di riforme, senza che nei successivi quarant'anni (circa) si facesse nulla; e allora saremmo tutti pronti a capire Pescante, Nizzola e Carraro se ci dicessero: «Ma cosa volete, che risolviamo in un giorno quello che non è stato risolto in mezzo secolo?». In fondo, è quello che dice un giorno sì e uno sì Romano Prodi quando gli sottopongono i problemi di un Paese squassato dal malessere della miseria e della disoccupazione. La verità è che in Italia raramente chi è ai posti di comando dimostra d'essere in grado di toglierla dai guai: gli italiani aspettano - da tempo immemorabile - l'avvento dei cosiddetti Uomini della Provvidenza, il cui elenco è lungo come i millenni.

Sarà dunque Dino Zoff l'Uomo della Provvidenza che ci accompagnerà - come si dice pomposamente oggi - verso il Terzo Millennio? Il lettore americano già sogna di vedere nelle mani del Mito - nelle nostre mani - la Coppa del Mondo del Duemiladue: io m'accontenterei di molto meno. Mi accontenterei di ritrovare, al seguito di una Nazionale convincente e coraggiosa, la decenza perduta, la voglia di riaffermare il primato del calcio italiano nel mondo, e non solo per risultati ma per qualità dell'organizzazione e capacità degli uomini: vorrei

ad esempio che i tecnici ricominciassero a fare il loro mestiere, negando la gestione di problemi delicati a medici e stregoni. Mi ha colpito l'affermazione di Cesare Maldini quando ha ammesso che di certi problemi lui non s'interessava essendo quelli di stretta pertinenza dello staff medico. Mi è parso di capire - ma se mi sbaglio Cesare mi correggerà - che anche le scelte sbagliate di alcuni uomini, l'insistere su chi palesemente non era in forma, il negare spazio a chi, al contrario, lo era, non siano dipese dal giudizio tecnico ma da coloro che Sandro Ciotti ha sempre chiamato - inducendo al sorriso - i "sanitari". A parte il fatto che costoro, tutti professionisti di grande livello, non meritano di essere coinvolti in meschine beghe tecnico-tattiche, io spero che con Dino Zoff si ritorni alle scelte consapevoli e - perché no? - al rispetto della volontà popolare, che ha senso sia quando gioca la Nazionale sia nelle vicende di club: non ha forse diritto di dir la sua chi paga e mantiene il gioco più costoso del mondo?

E allora vedrete che Dino Zoff troverà il modo di sperimentare - se non di varare - la Famigerata Coppia Baggio-Del Piero, risolvendo il Tormentone dell'Anno: lui, assertore di un calcio spesso tacciato (anche dal sottoscritto, in certe infelici giornate laziali) di difensivismo, schierava all'attacco tre punte (o due punte e un trequartista) che si chiamavano Sosa, Riedle e Doll, o Gascoigne, privilegiando la Qualità e i Campioni. Oggi, a chi gli chiede di fare la Nazionale "di Giannichedda" (con tutto il rispetto per l'ottimo giocatore) Zoff risponderà varando la Nazionale dei Migliori. E lo farà con lo stile cui ci ha abituato da sempre: con sorridente fermezza. Il suo sarà dunque anche un messaggio rivolto al mondo in cui è cresciuto e che gli ha dato il massimo delle soddisfazioni in ogni campo, da giocatore da dirigente da tecnico (e speriamo anche da cittì, domani): stiamo calmi, lavoriamo e divertiamoci. Non è, questa, filosofia nizzoliana ma l'efficace richiamo di un Esperto.

Per fortuna, c'è anche chi lo ha anticipato, magari solo ad uso interno, raccomandando calma e respingendo ogni alibi davanti a eventuali sconfitte: è Marcello Lippi, feroce con i nemici, severo con gli amici. Il suo appello alla Juve perché non si lasci frastornare da polemiche e veleni dimostra un grande senso di responsabilità. Che tutti dovrebbero avere in questa delicata fase di preparazione al Campionato che ha evidenziato scarsi valori tecnici e piuttosto irascibilità ingiustificata, scarponerie e cialtronate varie, come la tendenza a mettere sotto processo i tecnici prima dell'inizio dei giochi. Anni fa, si fece scandalo per un Cellino che aveva cacciato dal Cagliari Radice alla vigilia della "prima": stavolta, il licenziamento di Del Neri dall'Empoli non ha fatto alcun effetto. E già si teme per la... salute di Eriksson, costretto a ricostruire una Lazio che un anno fa pareva perfetta, rinunciando a un ottimo Jugovic (beato Sacchi che l'ha preso al volo) per rilanciare un De la Peña parente stretto dell'Araba Fenice; e già si trema per Zaccheroni che stenta a trovare chi giochi per Bierhoff; e già si contano i giorni di Castagner, il cui Perugia - in attesa del mitico Nakata - è stato battuto dal Castel di Sangro; e già si mormora sul Bologna di Mazzone che ha lavorato cinquanta giorni per soffrire con il... potente Ruch Chorzow. Facciano pure, lorsignori: ma cosa succederà quando arriveranno i problemi veri? E già che ci siamo, consentitemi un pensierino finale sul caso dei farmaci anti-fatica, reintegratori, tonificanti: giorni fa, in seguito ad un appello lanciato da Simoni perché Ronaldo "sia salvato" dagli eccessi d'amore dei tifosi nerazzurri, è intervenuto Gianni Rivera con poche ma sentite parole:«Se Ronaldo pretende di vivere la vita di un comune cittadino» ha detto «è meglio che cambi mestiere». Così parlò il Grande Abatino, che si fece un nome giocando ai livelli di Pelé e tuttavia non ebbe mai bisogno di anti-fatica, reintegratori e tonificanti e - davanti all'ironica definizione di Giovanni Brera - fece, è il caso di dirlo, spallucce. Su quelle esili spalle il calcio italiano s'è poggiato per lunghi anni. Lo tengano a mente, gli Abatoni del nostro tempo.

Italo Cucci

Le polemiche infuriano e Lippi invita i suoi alla calma. Al campo la risposta, vero Alex? (fotoGiglio). Nell'altra pagina, la rivista ufficiale del Chelsea celebra Desailly: ma il Milan proprio lui doveva cedere?

Alé, Olé, Alex/ segue

da pagina 6

ricominciare ad essere quello di sempre: il simbolico leader della Juve, quello che prende fischi perché l'icona è una ed è un attimo – per chi non l'accetta – trasformarla in bersaglio. Alex, oggi, è circondato. Da chi lo vede nervoso, da chi lo vuole nervoso, da chi lo innervosisce a forza di dipingerlo irritato. Ma basteranno pochi giorni per rivederlo come l'altroieri. E basterà un uomo in più: il suo nome è Zoff. Dino Zoff.

INSIEME. Il disegno è molto semplice: il Ct è deciso a ripartire da dove tutti – indistintamente – avevamo concluso i nostri bla bla più o meno edificanti. Dalla Coppia Del Piero-Baggio. È deciso Zoff; decisissimo. Aspetterà di conoscere alla perfezione le condizioni fisiche di entrambi ma in linea di massima è convinto di poter esordire col Duo più discusso – ma mai visto – nella nostra, personalissima, Francia...corta. Tocca a lui agitare la bandierina del "pronti-via" più significativo di questo inizio annata e se i due meravigliosi daranno garanzie, tac, subito insieme (together) contro il Galles. Con tanti ringraziamenti (denghiu very much!) dall'Italia che vuole rinascere senza sentir più parlare di staffette e altre robette.

COME. E allora vai con l'Idea,

C'È SUBITO SUA MAESTÀ GIGGS SULLA STRADA DEGLI AZZURRI

Prima che il Galles canti

È una terra di campioni e di re. È un luogo in cui la poesia diventa tifo e i drammi della vita quotidiana si trasformano in scherzi goliardici. Il Galles è tutto questo e molto di più. Gli uomini di Bobby Gould saranno i primi avversari dell'Italia nelle qualificazioni per gli europei del 2000 e non c'è troppo da star tranquilli. I campioni, in casa dei canarini, non mancano e oltre ai soliti noti (Giggs, Hughes e Hartson) ci sono altri nomi che stanno venendo a galla. Il problema è che in questo angolo della Gran Bretagna gli abitanti sono davvero pochini (due milioni e mezzo) e di solito le grandi promesse finisce per rapirle la Nazionale inglese. Il passato del Galles è costellato di stelle sparite e fuggite alla corte di madre Inghilterra e di macroscopici errori commessi dagli osservatori di Sua Maestà. L'esempio più lampante è quello di Ryan Giggs. Il centrocampista del Manchester United è di origine gallese, ma a 16 anni fu reclutato dall'under 16 inglese. Non ha futuro, dissero i tecnici di allora e a quel punto il giovane Giggs decise di rendere i suoi servigi al Galles. Ora l'Inghilterra si accusa di un delitto grandissimo, quello di aver escluso il più forte esterno sinistro della Premier League dalla nazionale. Una storia vecchia ormai, che però si ripete da sempre. In questa parte del Paese, chi parla lo stesso linguaggio del pallone è costretto ad emigrare, a rincorrere il sogno da un'altra parte: Scozia o Inghilterra.

Il vero problema dei gallesi è sempre stato quello di aver avuto ottime individualità, ma mai una squadra completa. Negli anni ottanta il Galles aveva forse una delle coppie d'attacco più forti del mondo con Rush e Hughes. Il resto della truppa, però, era ad un livello insufficiente. Nel calcio si vince in undici e purtroppo Gould lo sa bene. Il suo 5-3-2 necessiterebbe di ben altri giocatori, soprattutto nella coppia centrale difensiva Coleman-Williams, anche perché in porta Jones offre un'ottima copertura, mentre sulle fasce Savage e Barnard non sono da buttare. Il centrocampo invece non ha pecche e annovera tra le sue fila gente esperta come Pembridge (Benfica) e Speed (Newcastle). Si potrebbe aggiungere Giggs come esterno sinistro, ma la sua posizione è da definire: potrebbe anche fare la seconda punta. In attacco Gould schiererà probabilmente Hartson e Saunders, anche se davanti c'è una folta schiera di pretendenti a partire da Blake e Johnson. Zoff deve stare attento a questa compagine che adotta un gioco tipicamente inglese. E non potrebbe essere altrimenti, visto che è stato il Ct Gould a lanciare lo stile dei lunghi rilanci e delle grandi sgroppate quando allenava il Wimbledon. Insomma, una squadra che non gradisce giocare palla a terra e che si affida per le invenzioni al genio di Giggs.

Guido De Carolis

ovvero quel polpettone alla francese che ci ha accompagnati nei giorni in cui regnavano Maldini e le sue convinzioni. Quelle di chi reputava i Due impossibili conviventi. Aveva torto? Aveva ragione? Delle due, l'una: ha avuto torto a provare la coppia solo in allenamento. Per ricominciare dalla "Del Baggio", Zoff sta studiando lo schieramento ideale, lui che ai tempi laziali ha pur spesso disposto la squadra con due punte e un trequartista arretrato. L'idea di base (quella, per intenderci, del 4-4-2) potrebbe essere accantonata per i tre centrali difensivi, due punte e un centrocampo stile antifurto con le palle, ovvero di quelli che permetterebbero al Baggio ispiratore di preoccuparsi più di Vieri e Del Piero che della rincorsa (comunque doverosa) del pallone. Il Ct studia, domenica sarà a Coverciano, in questi giorni decide gli uomini dai quali ripartire. In un'intervista rilasciata a Repubblica ha sparato una raffichetta di puntini di sospensione riguardo alla Coppia: significa che sarà. Col Galles o più in là.

SERENO. E mentre Baggino vorrebbe tanto provarsi con Djorkaeff, Del Piero vorrebbe che fosse subito Azzurro: il Trofeo Berlusconi è andato, poi ci sarà la Supercoppa, ma è l'impegno del 5 settembre a Liverpool a catalizzare i suoi attuali pensieri. *«Come dice il saggio? Che dopo la tempesta ritorna sempre il sereno»*. E quando sereno sarà, sarà sereno invariabile. *«Ora lo sono, sereno. Oltretutto sono convinto che queste difficoltà mi aiuteranno ancor di più a crescere. Per cui, le accetto»*.

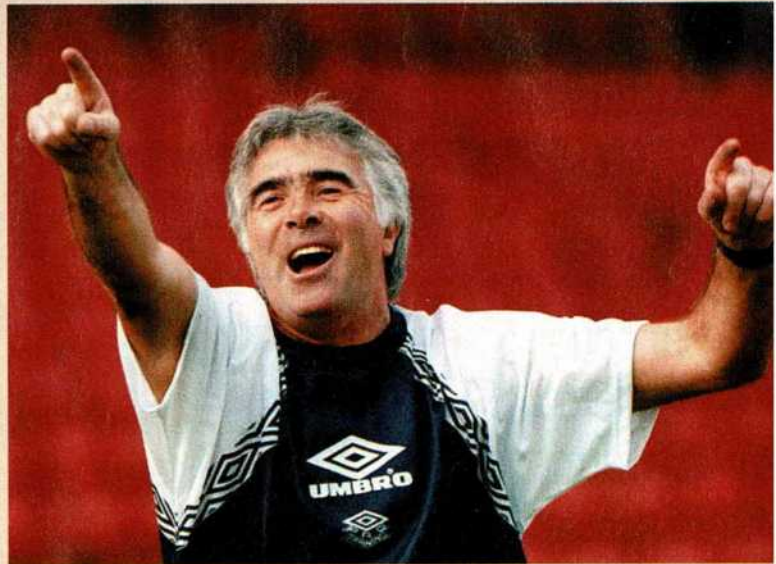
LIBERTÀ. Il problema, attualissimo, è che ad Alex non solo non gliene è andata bene una, ma nemmeno mezza. Forse avrebbe bisogno di maggior libertà mentale, la stessa che è stata concessa a Ronaldo, Bimbone d'oro ma pur sempre bimbo. Alex ha addosso tutti, se non altro tanta gente che vuole dire la propria: è dalla finale di Champions League che si sente "torturato": una volta perché "non vede palla", un'altra perché dover essere per forza i numeri uno darebbe inquietudine a chiunque. Alex è passato da tante spiacevoli situazioni in questi mesi. Non ultima quella "topica" in copertina sotto il sole di Sardegna. Ma nessuna, ha detto, è strettamente correlata con le altre. *«No, non c'è alcun nesso tra la reazione sul campo nel match con l'Espanyol e la reazione di giovedì scorso in conferenza stampa. A quella domanda* (Ti senti dopato?, formulata da un radiocronista) *potevo reagire in due modi: o con gli insulti o alzando i tacchi. Essendo io una persona educata ho scelto la seconda ipotesi. E poi: è vero che da tre mesi prendo solo tackle da dietro, ma tutte le vicende che mi sono successe non sono affatto collegabili le une con le altre»*. Sarà così, perché no. Sarà così perché uno come Alex è cresciuto parlando poco ma chiaro. E pulito. *«I fischi? Non posso pretendere che i tifosi delle altre squadre, essendo io il giocatore più rappresentativo della Juventus, non cerchino di colpire attraverso il sottoscritto la sponda opposta. E poi è risaputo, no? Chi vince troppo diventa più antipatico»*. Zeman, in quest'ottica, è da Oscar della simpatia...

Matteo Dalla Vite

ECCO LA LISTA COMPLETA DEI CONVOCATI

Portieri: Jones (Southampton), Ward (Notts County); **difensori:** Savage (Leicester), Barnard (Barnsley), Williams (Wolwes), Symons e Coleman (Fulham), **centrocampisti:** Johnson (Nottingham F.), Pembridge (Benfica), Speed (Newcastle), Giggs (Man. Utd); **attaccanti:** Robinson (Charlton), Hartson (West Ham), Hughes (Southampton), Blake (Bolton), Saunders (Sheffield Utd).

BLAKE OUT, ANZI NO

Il Galles non è affatto un'isola felice. In passato Gould ha avuto parecchi problemi con Nathan Blake del Bolton. Il Ct disse che Blake era *«letteralmente uno stupido»* e il giocatore di colore lo accusò di essere un razzista. Il tecnico s'inviperì sentendo la risposta dell'attaccante e replicò: *«Non mi interessa se Blake è nero o no. Anche se fosse stato bianco avrei detto che era uno stupido, ed ora credo che lo sia ancora di più perché non ha capito cosa intendevo dire»*. La lite ebbe un finale strappalacrime, con Blake che fu perdonato e riammesso in squadra dopo essersi scusato per aver criticato i metodi d'allenamento di Gould.

UN CT SPACCONE

Il Galles nelle sue ultime uscite non ha brillato. A maggio incontrò la Giamaica e fu 0-0, mentre in giugno fu letteralmente spazzato via dalla Tunisia: 4-0 il risultato finale. IL Ct dei canarini però è fiducioso per la gara contro gli azzurri e ha spiegato: *«L'Italia deve stare molto attenta. Credono di venire a fare una passeggiata e invece si sbagliano. Noi abbiamo Giggs e gli italiani si ricordano quello che ha combinato in Manchester-Juventus di Champions League un anno fa. Fece un gol straordinario e tutti si accorsero di lui. Oggi vi posso dire che è ancora più forte di allora e che farà impazzire la difesa italiana. Sono sicuro che il Galles si qualificherà e che l'Italia uscirà con le ossa rotte dall'Anfield Road»*.

Sopra, Il Ct Gould: secondo lui, l'Italia soffrirà da impazzire la sera del 5 settembre a Liverpool. A fianco, tutta la gamma delle maglie del Galles indossate dai giocatori Speed, Marriott, Coleman, Jones e Savage. A sinistra, Re Giggs e, nella pagina accanto, Saunders lotta contro l'olandese Reiziger

Il caso

Il calcio va in farmacia. Da questa denuncia, un mese fa, è scaturita una serie di incontri conoscitivi che si sta allargando a tutto lo sport. Dopo i primi sdegnati dinieghi, le prime innocue conferme. Su un farmaco discusso che ora il Coni condanna

Vieni avanti, Creatina!

di PAOLO FACCHINETTI e SARA PICCARDI

Da Zeman a Pe

scante: la calda estate del calcio nelle Procure di tre città

Zdenek Zeman (Foto Ansa) il giorno in cui è stato "sentito" dalla Procura del Coni a Roma. A sinistra, Vialli e Del Piero (Foto AP) nei giorni delle loro audizioni: i due giocatori erano stati chiamati in causa da alcune dichiarazioni dell'allenatore giallorosso

L'estate 1998 resterà nella memoria per due tormentoni: il grido *nonsense* "Valerioooo!" che dilaga sulla Riviera Adriatica e la creatina: un nome appena sussurrato fino a due mesi fa e oggi confessato da tutti quelli del calcio e non. Anche le Spice Girls ne fanno uso. La creatina circola da almeno vent'anni ma oggi è assurta a simbolo del caso del giorno: il "caso Zeman", che è in piena evoluzione. È articolato su tre inchieste: Procura di Torino, l'apripista dopo la denuncia di Zeman; Procura antidoping del Coni, subito a ruota; Procura di Bologna, titolare di una indagine sul doping partita mesi fa; in più, c'è una inchiestina a Venezia, aperta su sollecitazione del canoista azzurro Daniele Scarpa che ha ventilato l'uso di sostanze ambigue nel mondo dello sport giovanile. Giocatori, medici, allenatori, preparatori atletici stanno frullando da una città all'altra per essere sentiti in veste di "persone informate dei fatti". Si vuole solo capire quale realtà si celi dietro la ormai famosa frase dell'allenatore della Roma pronunciata giusto un mese fa: «*Il calcio è finito in farmacia. A un club, per vincere, bastano due persone: un bravo farmacista e un altro bravo a far quadrare i conti*». Fu giusta l'uscita di Zeman, e il Guerino la approvò: da tempo sul calcio aleggiavano dicerie sull'irrobustimento di alcuni atleti, sulla capacità di correre come forsennati di certe squadre. Zeman sbagliò quando fece nomi di giocatori e di club senza produrre prove concrete: da allora la faccenda si è invelenita e dilatata. Tanto da generare confusione nell'opinione pubblica tra farmaci consentiti e doping. Tanto da raggiungere l'attenzione del Cio e le aule del Parlamento: dove già si vagheggia un progetto di legge su uno sport basato solo ed esclusivamente sulle forze naturali dell'atleta. Tanto da suscitare sospetti in ogni minimo gesto innocente: il mondo pare si stia interrogando sulla misteriosa fialetta assunta da Deschamps al 39' di una partita del Mondiale davanti a un paio di miliardi di telespettatori. Si era forse "drogato" in mondovisione? Anche Pescante, presidente del Comitato Olimpico Nazionale, lunedì scorso si è recato alla Procura di Torino per essere "sentito". Il capo del nostro sport si è prestato al colloquio col procuratore aggiunto Raffaele Guariniello definendolo "utile" e sottolineando con orgoglio come «*siamo gli unici a parlare ad alta voce di queste cose*». Certo che la parola doping nel calcio non abbia cittadinanza, Pescante ha fatto un'utile raccomandazione, quella di «*strillare un po' meno: ci vuole più compostezza da parte di chi attacca e di chi si difende*». Giusto: solo la compostezza e la serietà possono portare a risultati apprezzabili una inchiesta partita per caso. Lunedì sera la procura del Coni ha posto fine alle proprie indagini arrivando a una «indicazione» che farà discutere: la creatina dovrebbe essere inserita nella lista doping o almeno bisogna stabilire il massimo dosaggio da consentire. Questo ha detto il dottor Ugo Longo. La creatina però non é il solo farmaco in discussione. E allora? Auguriamoci che tutto il fermento di questo mese serva a focalizzare il vero problema, quello dei giovani: dalle pieghe delle inchieste infatti è emerso che si portano in farmacia atleti addirittura minorenni, come i gemelli quattordicenni, ciclisti "esordienti" di Massa Carrara, di cui si è parlato nei giorni scorsi. □

Il caso Zeman e gli schieramenti

Pro

❑ **SIMONI** (tecnico Inter): È meglio proibire la creatina, prima di tutto la salute dei ragazzi. I controlli devono essere rigorosi e continui.

❑ **ERIKSSON** (tecnico Lazio): Senza avere delle prove, Zeman non avrebbe parlato. Anche se, nella mia lunga esperienza in Italia, non ho mai avuto a che fare con il doping.

❑ **MAZZONE** (tecnico Bologna): L'inchiesta è giusta. Si indaga per il bene di tutti. Qui si gioca sulla pelle degli uomini.

❑ **ZACCHERONI** (tecnico Milan): Se Zeman ha detto certe cose, è perché in mano, ha prove concrete. Ora deve dimostrare le sue convinzioni con i fatti.

❑ **BERGAMO** (ex medico Juve - Inter): Zeman ha fatto bene a lanciare l'allarme. La cultura del farmaco è deleteria soprattutto per il mondo dilettantistico. E' allarmante che il successo di squadre e calciatori sia legato all'utilizzo di determinate sostanze.

❑ **ALICICCO** (medico Roma): Io condivido tutto quello che dice Zeman. Un atleta che svolge una preparazione adeguata e ha una vita sana, non ha certo bisogno di farmaci.

❑ **TRAPATTONI** (allenatore Fiorentina): Ci vogliono le prove ma, è auspicabile dopo quanto è accaduto al Tour, che venga fatta pulizia nello sport in generale.

❑ **GALEONE** (allenatore): Zeman ha pienamente ragione. Per l'uso che si fa di creatina e aminoacidi, questo è doping.

❑ **MANCINO** (Presidente del Senato): È necessaria una rapida definizione di una legge contro il doping.

❑ **VELTRONI** (vicepresidente del Consiglio): È giusto che la magistratura vada fino in fondo e scopra se vi sono episodi di doping.

❑ **NIZZOLA** (presidente Federcalcio): Sono d'accordo con Zeman ma attenzione: tutto ciò che non è proibito è lecito. Le sostanze che non sono o non saranno vietate, sono da ritenersi non dannose alla salute, e non si può evitare che vengano somministrate.

❑ **MACALLI** (presidente Lega di serie C): Zeman non è un pazzo. Se fa delle affermazioni, vuol dire che è consapevole di quello che dice.

❑ **MAURO** (presidente Genoa e deputato): Quello del doping è un problema grave. Faremo le leggi in maniera adeguata.

❑ **DONATI** (dirigente Coni): Esistono casi di positività insabbiate. È ora di fare controlli più seri e rigorosi. Sugli atleti si sperimentano cocktail pericolosi.

❑ **BERGOMI** (giocatore Inter): Zeman non ha parlato a vanvera. Noi siamo disponibili a tutti i controlli che vogliono fare.

❑ **BAGGIO** (giocatore Inter): I controlli del sangue? Ben vengano. In pochi secondi si fa tutto e si è tranquilli.

❑ **BATISTUTA** (giocatore Fiorentina): Zeman l'ha buttata lì, senza voler offendere nessuno e quindi nessuno si deve offendere.

❑ **ZAMORANO E SIMEONE** (capitani delle nazionali cilena e argentina): Chi non ha niente da temere, è disposto a tutti i controlli doping che, le nuove leggi del calcio, vorranno introdurre.

❑ **VICINI** (Presidente Assoallenatori): È necessario migliorare i controlli. Chi vince ha il diritto di non veder messe in dubbio le sue vittorie, chi non vince deve poter avere la consapevolezza di giocare alla pari. Penso che il pericolo avvertito da Zeman sia legittimo e credibile.

❑ **ZOFF** (Ct nazionale): Credo sia stato giusto esporre questo argomento, ma non bisogna creare equivoci: il calcio non è marcio, per me è sano. Il campionato, il calcio giocato, rimetterà a posto le cose.

❑ **RONALDO** (giocatore Inter): Fanno bene ad indagare, penso che l'inchiesta si poggi su basi solide.

Simoni

Vicini

Contro

❑ **FASCETTI** (tecnico Bari): Quando uno fa un'accusa così, dovrebbe anche fare nomi e cognomi. Mi sento insultato e lo porterò in tribunale.

❑ **LIPPI** (tecnico Juve): Mi sento derubato di qualcosa di bello che avevo costruito negli anni. Zeman è da squalificare per cinque anni.

❑ **COLOMBA** (tecnico Vicenza): Viviamo nell'epoca dei sospetti. Ci vogliono prove e fatti per parlare, così si rischia solo di alzare un polverone.

❑ **AGRICOLA** (medico Juve): I farmaci usati dai bianconeri sono di larghissimo consumo e accessibili anche ai bambini.

❑ **BARTOLINI** (medico Lazio): Non sono d'accordo con gli allarmi lanciati da Zeman: il calcio può entrare in farmacia, purché con ricetta medica.

❑ **TAVANA** (medico Milan): Noi usiamo integratori. La reintegrazione è doverosa. Questa è una vera e propria demonizzazione: parliamo di sostanze lecite non di doping.

❑ **FALAI** (medico Empoli): Sono d'accordo con Zeman per quanto riguarda l'abuso. Io pratico terapie limitate sotto controllo medico. Con gli aminoacidi interveniamo sulla morfologia, credo sia un dovere creare un miglioramento.

❑ **ZEPPILLI** (ex medico Nazionale): La creatina non va considerata doping e aiuta gli atleti a recuperare.

❑ **CASTAGNER** (allenatore Perugia): Se Zeman ha delle prove dica di più. Il potenziamento dei giocatori, di solito, avviene solo in palestra.

❑ **MATERAZZI** (allenatore Piacenza): Non mi sento chiamato in causa dalle accuse di Zeman, accuse che tra l'altro, devono essere provate.

❑ **SACCHI** (ex Ct Nazionale): Zeman ha fatto bene a lanciare lo stato di allarme in cui si trova anche il mondo del calcio, in tema di doping. Ma ha fatto male a pensare che, dietro l'esplosione muscolare di Vialli e Del Piero ci fossero sostanze illecite. Se un preparatore, in un anno, non riuscisse ad aumentare le masse muscolari di una persona di almeno tre chili, dovrebbe cambiare mestiere.

❑ **CRAGNOTTI** (presidente Lazio): Non vedo perché privarsi di certi sostegni che non mettono in pericolo la carriera di una singola persona. Condivido che l'evoluzione del mondo dello sport possa essere accompagnata dall'evoluzione della medicina.

❑ **CHIUSANO** (presidente Juve): La Juve non ha timori di nessun genere ma ricorrerà alle vie legali.

❑ **SENSI** (presidente Roma): Zeman parla solo ed esclusivamente a titolo personale.

❑ **DEL PIERO** (giocatore Juve): Mi indigna che mi abbia tirato in ballo. Sono ferito e mortificato ma chi sbaglia deve pagare e Zeman ha sbagliato.

Lippi

❑ **VIALLI** (giocatore Chelsea): Zeman è un terrorista del calcio. Io ho la coscienza a posto, è la polemica che mi amareggia. Chi ha sbagliato pagherà ma non sarò io.

❑ **FERRARA** (giocatore Juve): è Zeman ad aver bisogno di una farmacia: per darsi una calmata.

❑ **MANCINI** (giocatore Lazio): Gioco da 20 anni e non ho mai visto niente di proibito. Zeman dovrà fornire dati ben precisi, o Vialli avrà avuto ragione.

❑ **NEGRO** (giocatore Lazio): Zeman decise di darci la creatina. Evidentemente adesso si è accorto che non fa bene e ha fatto un passo indietro. Non credo che nel calcio esista il problema dell'abuso di farmaci.

❑ **COSTACURTA** (giocatore Milan): Conosco bene sia Del Piero che Vialli e so come si allenano. Zeman, con la sua uscita, ha infangato due calciatori puliti. La sua è una delle azioni peggiori che un uomo possa compiere. Un conto è mettere in evidenza un problema, un altro tirare in ballo persone che non c'entrano niente.

❑ **TORRICELLI** (giocatore Fiorentina): Io ho visto quanta fatica ha fatto Alessandro Del Piero. Zeman ha sbagliato perché ha tirato in ballo giocatori che non conosce e con i quali non ha mai lavorato.

❑ **RAVANELLI** (giocatore Olympique Marsiglia): Per Zeman sarà difficile lavorare in Italia ora che ha infangato i nomi di Vialli e Del Piero.

❑ **ZOLA** (giocatore Chelsea): Ho sempre apprezzato Zeman. Stavolta, però, non mi sento di sottoscrivere le sue affermazioni ingiuste e dai toni assai poco rispettosi, nei confronti di giocatori come Vialli e Del Piero che tanto hanno dato al calcio italiano.

❑ **FUSER** (giocatore Parma, ex Lazio): Non so se Zeman abbia fatto bene a dire certe cose. Forse dovrebbe avere delle prove fondate e fare i nomi di chi e di come vengono usate certe sostanze, ma mi sembra che, alla fine, di concreto non ci sia niente.

❑ **PECCHIA** (giocatore Juve): La Juve raggiunge questi risultati soltanto per le sue qualità tecniche e umane. C'è un complotto contro la Juve? Beh, siamo i più forti.

❑ **PETIT** (giocatore nazionale francese): Soltanto un'infima minoranza di calciatori si droga. Tutti i giocatori prendono la creatina che, può diventare un prodotto dopante, solo al di là di una certa dose. E soltanto il giocatore può decidere.

s.p.

Farmastory/Da Marco Polo all'estate '98

Tiramisù

Medicinali, integratori, coadiuvanti da sempre convivono con lo sport. E con le denunce. Dieci anni fa "Fifa Magazine", per esempio...

Utilisation des vitamines dans le sport — bien des questions laissées sans réponse

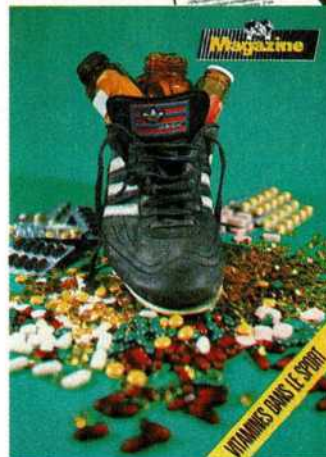
Magazine

VITAMINES DANS LE SPORT

Marco Polo, si sa, era un viaggiatore infaticabile: per migliorare la propria resistenza nel suo va-e-vieni Venezia-Cina si serviva del *genchen* (ginseng). Dorando Pietri, il più celebre sconfitto della storia dello sport, viveva di maratone: per tirare avanti usava la stricnina. I fratelli Pellissier, pionieri del ciclismo, affrontavano fatiche disumane bevendo il "té del Paraguay", una tisana che pare avesse poteri mirabolanti. Negli anni 70 i ricercatori russi misero a punto una sostanza sbalorditiva che migliorava enormemente le prestazioni: provata con ottimi esiti sugli olimpionici, divenne "integratore" naturale per cosmonauti e minatori, gente costretta a improbe fatiche. Negli anni 80 un ricercatore dell'Istituto di medicina sportiva del Guangdong mise a punto il *Jianlibao*, bevanda magica che fece fare allo sport cinese un salto di qualità, anche se sospetto per le dimensioni. Negli anni 90, sempre in Cina, spuntò il leggendario Ma: propinò alle sue ragazze una bevanda a base di sangue di tartaruga e quelle cominciarono a correre senza tregua, frantumando record mondiali sulle lunghe distanze.

Intrugli, tisane, farmaci. Medici, scienziati, stregoni. Un miscuglio di illusione e realtà che da sempre accompagna la vita dell'uomo, abbacinato dal mito del superuomo e dalla pozione magica di Asterix. E superfarmaci nel mirino da sempre. Soprattutto nel campo dello sport. Zeman è solo l'ultimo ad aver denunciato - non il doping, cosa nata assieme allo sport - bensì l'uso e l'abuso di terapie "coadiuvanti". Ecco un piccolo campionario dei precedenti.

1959. Il settimanale *Il Campione* pubblica una inchiesta inquietante che inizia così: «*Da qualche tempo lo sport puzza di farmacia. Le droghe non sono una novità ma i progressi moderni della chimica biologica hanno fatto loro assumere un aspetto diverso, più seducente, più tecnico, più scientifico (...). Si usano parole come ricostituente, tonico, stimolante....*». Sembra scritto ieri, sono passati 40 anni!

1987. *Miroir Sprint*, settimanale francese, pubblica una inchiesta su sport e farmaci intitolata "L'homicide involontaire". Per il calcio ricorda fra l'altro che farmaci "ricostitutenti" venivano usati in dosi massicce soprattutto negli anni 70, all'epoca del cosiddetto calcio totale, caratterizzato da un movimento sfrenato di tutti i giocatori.

1987. Harald "Toni" Schumacher, portiere della Nazionale tedesca, pubblica un libro-denuncia su calcio e farmacia. Il titolo è *Anpfiff* (fischio d'inizio), il contenuto è esplosivo. Schumacher scrive che un giocatore del Bayern era detto "farmacia ambulante", che il medico della Nazionale li imbottiva di strane iniziezioni. Viene tirato in ballo anche Briegel, all'epoca alla Samp. Si difenderà dicendo: «*Prendevo solo viamine*». Rummenigge commenta: «*Sono voci che girano...*».

1988. *Fifa Magazine* pubblica nel numero di maggio un servizio - dedicandogli la copertina (*immagini sopra e a sinistra*)- sulle risultanze delle ricerche di un gruppo di esperti sull'uso di farmaci nello sport. Ecco un passo significativo: «*I migliori specialisti si chiedono se il consumo di farmaci che oltrepassano la soglia del fabbisogno giornaliero possa essere una cosa ragionevole o piuttosto non nuoccia alla salute*».

1996. Il mensile *Focus* pubblica l' inchiesta "Pillole per vincere". Il sommario recita: «*Ormoni, farmaci, sostanze chimiche: il doping oggi è una pratica sofisticata e pericolosissima*».

1997. In gennaio *Panorama* pubblica un servizio intitolato "Col trucco che vittoria è?". Vi si denuncia l'uso e l'abuso di sostanze nocive. Gerard Dine, direttore dell'Istituto di Biotecnologia di Troyes, in Francia, dice: «*Se va avanti così, si fabbricheranno uomini e donne per gli sport, non si farà più sport per gli uomini e per le donne*». (p.fac.)

Giorno per giorno, fatti, personaggi, commenti

25 luglio in farmacia

Le dichiarazioni del tecnico della Roma, Zdenek Zeman, hanno fatto esplodere una lunga serie di polemiche sull' abuso di farmaci che hanno coinvolto tutto il mondo del calcio. Ecco, giorno per giorno, le fasi della vicenda:

❑ **25 luglio**: **Zeman** rilascia la prima delle sue inquietanti rivelazioni. «*Il calcio è finito in farmacia. A un club, per vincere, bastano due persone: un bravo farmacista e un altro bravo a far quadrare i conti*».

Il principe Alexandre de Merode, presidente della commissione antidoping del Cio e Samaranch, presidente del Comitato Olimpico Internazionale (Foto AP). In materia di farmaci e doping, fra i due le opinioni sono divergenti. De Merode è per un controllo severissimo, Samaranch invece ha dichiarato che la lista dei farmaci considerati dopanti andrebbe riveduta con spirito di...magnanimità

❑ **27 luglio**: seconda giornata di accuse. Zeman rincara la dose confermando: « *Nel calcio non si usano sostanze tabù ma, quelle impiegate, sono ancora peggio*». La procura anti-doping del Coni apre un'inchiesta.

❑ **28 luglio**: l'ex medico di Inter e Juve, **Pasquale Bergamo** dice che «*Nel calcio ci sono troppe porcherie, una volta si usavano le vitamine, ora la creatina e gli aminoacidi ramificati*». Tuttavia, Bergamo, non crede all'uso di Epo (eritropoietina).

❑ **29 luglio**: **Franco Sensi**, presidente della Roma, si dissocia dalle accuse di Zeman affermando che, il tecnico, parla "strettamente a titolo personale". **Paolo Negro**, giocatore della Lazio, dichiara: «*Con lui prendevamo la creatina* ».

❑ **6 agosto**: il settimanale l'Espresso pubblica l'intervista rilasciata da Zeman. Sciocccanti le sue rivelazioni e le accuse: «*Nel calcio si assiste a vere e proprie esplosioni muscolari. È uno sbalordimento che comincia con Gianluca Vialli e arriva ad Alessandro Del Piero. Io, che ho praticato diversi sport, pensavo che certi risultati si potessero raggiungere solo dopo anni e anni di lavoro specifico*» e aggiunge «*A Ciro Ferrara vorrei poi dire che, se su Maradona non si fosse chiuso un occhio, lo si sarebbe potuto salvare da una mesta parabola* ».

❑ **7 agosto**: la procura antidoping del Coni, nella persona del suo presidente, l'avvocato **Ugo Longo**, ha annunciato di voler ascoltare Zeman. Cominciano, intanto, le repliche: **Gianluca Vialli** risponde violentemente al tecnico: «*È un terrorista del calcio. Ha detto coglionate alle quali non varrebbe neppure la pena di rispondere. La Figc deve squalificarlo per almeno un anno* » e, mentre la Juve annuncia "possibili iniziative al fine di tutelare la reputazione propria e dei propri tesserati", **Mazzone**, il tecnico del Bologna, appoggia Zeman: «*Anch'io ho sentito in giro tante storie. Ci vuole un'inchiesta per fare chiarezza anche se tutti fanno finta di non sapere*».

❑ **9 agosto**: **Raffaele Guariniello**, procuratore aggiunto presso la Pretura di Torino, avvia un processo giudiziario per accertare se vi siano ipotesi di reato dopo le dichiarazioni di Zeman. Il tecnico viene convocato come "persona informata sui fatti". Amare le parole di **Marcello Lippi**: « *La gente sa benissimo chi siamo. Come sa benissimo chi è l'allenatore della Roma e il tipo di messaggi che ogni tanto lancia. Sono stati tirati in ballo Vialli, Del Piero, Ferrara, persone di grandissime qualità umane, morali e professionali* ».

❑ **10 agosto**: la Juve annuncia di voler querelare Zeman. Intanto, a Bologna, viene alla luce una seconda inchiesta del pm **Giovanni Spinosa** riguardante un traffico di farmaci fra alcune società di calcio e ciclismo e una farmacia della città.

❑ **11 agosto**: a Roma, davanti alla Procura antidoping, **Zeman** risponde alle domande e rincara la dose: «*I calciatori sono usati come cavie per sperimentare l'effetto dei prodotti. Ho parlato per evitare che ci scappi il morto* ». Intanto, il medico della Juve **Riccardo Agricola**, spiega che i bianconeri usano soltanto "sostanze lecite".

❑ **12 agosto**: La Procura continua ad ascoltare le deposizioni dei medici. Il primo a essere convocato è **Ernesto Alicicco** (Roma), seguono **Riccardo Agricola** (Juve); **Piero Fanton** (Vicenza) e **Giovanni Falai** (Empoli). A Bologna spunta il nome di **Paolo Zeppilli**, capo dello staff medico della nazionale agli europei del '96 e amico di **Massimo Guandalini** titolare della farmacia dei Giardini Margherita. Il pm Spinosa ordina una serie di perquisizioni mentre, a Torino, il pm Guariniello annuncia che sentirà Alessandro Del Piero e Gianluca Vialli.

❑ **14 agosto**: **Alessandro Del Piero** viene interrogato: «*Sono stato tirato in ballo vol-*

Fanton

Falai

Maldini

Ventrone

Longo e Bergamo

Ronaldo

garmente» dice, mentre Dino Baggio e Enrico Chiesa, chiamati a Bologna, ammettono solo l'uso di integratori.

❑ **16 agosto**: il pm bolognese Spinosa, trova un buon numero di ricette della farmacia di Massimo Guandalini, con prescrizioni di Epo in bianco o intestate ad atleti "minori". **Sandro Donati** (dirigente Coni), interrogato a Torino, afferma che *«esistono casi di atleti positivi al primo esame che svaniscono nelle controanalisi»*. Infuriano le polemiche fra chi accusa e chi difende: è il caso di **Fabrizio Ravanelli** (*« Per Zeman sarà difficile lavorare in Italia ora che ha infangato i nomi di Vialli e Del Piero»*) e di **Batistuta** (*«Zeman l'ha buttata lì, senza voler offendere nessuno e, quindi, nessuno si deve offendere»*). Al coro delle voci si aggiunge quella controcorrente di **Daniel Blanc**, medico di Richard Virenque che, non convinto della pericolosità del doping, propone di liberalizzare sotto controllo medico i prodotti come l'Epo.

❑ **17 agosto: Gianluca Vialli** viene interrogato dal pm Guariniello e se ne va dopo due ore, senza rilasciare dichiarazioni. L'ex medico della Nazionale, **Paolo Zeppilli**, viene chiamato dal pm Spinosa a chiarire i rapporti fra Figc e la farmacia di Guandalini. *«Non si è parlato assolutamente di doping. Ci siamo serviti di questa farmacia a cui abbiamo ordinato medicinali, ferro e vitamine come tante altre squadre»*. Zeppilli ha anche chiarito il contenuto del pacco che venne spedito lo scorso autunno dalla suddetta farmacia ai sanitari della Nazionale di calcio (impegnata a Roma, contro la Russia, per la qualificazione ai mondiali di Francia) e che i Nas cercarono inutilmente di intercettare. Il misterioso pacco conteneva semplicemente ferro e vitamine, come risultato da regolare ricetta. Ritorna a parlare anche **Zeman**: *«Sono contento di aver sollevato la questione perché le reazioni del mondo sportivo hanno fatto capire che il problema è più serio di quanto si pensasse»*.

❑ **18 agosto: Gianpiero Ventrone**, preparatore atletico della Juve, ha affermato davanti alla Procura antidoping: *«Quando Vialli è arrivato alla Juve, era già così: robusto e possente. Del Piero, invece, è cresciuto grazie al lavoro. Somministriamo cretina, sali minerali e aminoacidi ma non so dire in quali quantità. Nel calcio non ho mai sentito parlare di Epo, non credo si faccia uso di questa sostanza»*. Anche **Gianni Agnelli** rilascia le sue dichiarazioni sul problema dell'abuso di farmaci: *« La Juventus non ha niente a che fare con il doping. Il suo calcio si vede nelle partite, tutto il resto sono chiacchiere. Vialli e Del Piero hanno fatto un grandissimo lavoro in palestra e sul campo, ci penserà la magistratura a dimostrare che la Juve è pulita»*. Viene chiamato a testimoniare anche **Didier Deschamps** per appurare il significato di una sua frase (*"Nella Juve ti spremono e la carriera dei giocatori si accorcia"*): si trattava solo di una battuta, per convincere Lippi e Ventrone a far lavorare di meno i calciatori. **Piero Fanton**, medico sociale del Vicenza, invece, si è avvalso della facoltà di non rispondere poiché non aveva ricevuto indicazioni sulle domande, al momento di comparire.

❑ **19 agosto**: la Procura antidoping del Coni ha ascoltato il difensore della Lazio, **Paolo Negro** e il medico **Claudio Bartolini**. Il giocatore ha confermato: *«Zeman, d'accordo con lo staff medico, decise di darci la creatina. Alla Lazio per un breve periodo ne abbiamo fatto uso ma ho sempre deciso autonomamente cosa prendere e per quanto tempo»*. Il medico della Lazio ha confermato quanto detto da Negro, ha poi spiegato perché la somministrazione di creatina sia stata interrotta: *«Innanzi tutto perché non*

Zeppilli

era stato preventivato un ciclo lungo e, poi, perché non c'è più stato il consenso di chi la prendeva». È stato chiamato, come "persona informata dei fatti", anche **Giuseppe Favalli** che, alla Lazio, prese la creatina per due mesi. *«Fu un'iniziativa di Zeman che si arrabbiò quando, tutti noi giocatori, decidemmo che la creatina non ci andava»*. Infine, **Lilian Thuram**, "ha raccontato" Del Piero: *«È vero, è diventato un armadio. Ma attenti non sto dicendo altre cose. Lui è stato spesso fermo per infortuni, forse ha fatto lunghe sedute di potenziamento»*.

❑ **20 agosto**: E' durata meno di un'ora l'audizione di **Diego Fuser**, giocatore del Parma, ex Lazio. *«Non credo che ci possa essere un problema di farmaci nel calcio»* ha detto *«Non so se Zeman abbia fatto bene a dire certe cose. Mi sembra che alla fine di concreto non ci sia niente»*. Il nuovo consulente medico della Juve, **Henk Kraaijenhof**, sostiene, invece, che *«La liberalizzazione del doping è la soluzione meno dannosa per lo sport»*, in aperta contraddizione con **Luciano Moggi,** il general-manager della società bianconera che, al contrario, afferma *«Noi combattiamo il doping»*. Indispettito da alcune domande, **Marcello Lippi**, seguito a ruota da **Alessandro Del Piero**, ha abbandonato la conferenza stampa che era stata indetta, dicendo: *«Utilizziamo prodotti leciti, siamo tutti d'accordo nel volere chiarezza e siamo disponibili quanto gli altri. Non ci è stato bene quando siamo stati tirati in ballo, non ti puoi alzare una mattina e fare due o tre nomi che non c'entrano niente. A mio giudizio, l'accusatore meriterebbe una punizione»*. **Jean-Marcel Ferret**, medico della Nazionale francese, in un'intervista ha ammesso: *«Ho utilizzato la creatina con i giocatori della Nazionale»*; **Lidio Toledo**, medico della nazionale brasiliana ha garantito che *«Nessuno dei giocatori ha assunto anabolizzanti per aumentare la massa muscolare, nemmeno Ronaldo»*, e lo stesso **Ronaldo**, appena tornato in Italia, ha detto: *«Ben venga tutto quello che si può fare per questo sport. Io posso dire che, in nessuna squadra in cui ho giocato, ho mai visto o sentito cose del genere»*. A Losanna si è riunita la **commissione esecutiva del Cio**. Fra le ipotesi di lavoro: la fondazione di una Agenzia antidoping del movimento olimpico; l'accettazione di una lista unica di sostanza vietate con un nuovo codice medico unificato e sanzioni uguali per chi ricorre al doping in tutte le discipline sportive.

❑ **22 agosto**: I procuratori antidoping del Coni hanno interrogato **Cesare** e **Paolo Maldini**. L'ex Ct della nazionale ha dichiarato: *«Il professor Zeppilli è un luminare. Avevo massima fiducia in lui. Non mi sono impicciato di cose sanitarie»*, mentre Paolo, il capitano, ha detto: *«La creatina la usa chi ne ha bisogno. Io non prendo nulla, ho il 'pancino' delicato. E' una questione di dosaggi fra uso e abuso»*. Anche **Ronaldo** è stato ascoltato dagli inquirenti, ma, il campione brasiliano non ha rilasciato dichiarazioni, limitandosi a dire: *«Spero di essere stato d'aiuto ai magistrati»*.

❑ **24 agosto**: Sentito a Torino **Mario Pescante**, presidente del Coni. L'inchiesta proseguirà, nei prossimi giorni, con altre audizioni.

S. P.

Dopo la Coppa Italia, la Supercoppa

Juve-Lazio, per il primo trofeo

Sabato 29 agosto, Supercoppa Italiana edizione n.11. Visibile in Tv (Tele+) e al Delle Alpi di Torino con prezzi che vanno dalle 45.000 di una curva alle 220 mila delle poltrone blu del secondo livello. Juventus (vincitrice scudetto) e Lazio (vincitrice Coppa Italia) si contendono il primo trofeo stagionale, assegnato per la prima volta 10 anni fa. Per la Lazio è un incontro inedito, per la Juve invece si tratta della quarta partecipazione (finora due vittorie, 1995 e 1997). Nell'albo d'oro della Supercoppa (finora sempre vinta dalla squadra scudettata) spicca il Milan con 4 successi. Da ricordare, a proposito dei rossoneri, la vittoria sul Torino (gol di Simone) sull'inedito campo di Washington nel 1993: quell'anno la manifestazione fu trasferita negli Stati Uniti per impreziosire il lancio del Mondiale che l'anno successivo sarebbe stato ospitato dagli Usa. Anomala anche l'edizione 1994 disputata da Milan e Sampdoria: vinsero ancora i rossoneri ma ai rigori e quella resta finora l'unica Supercoppa definita dopo i supplementari. Quella fra Juve e Lazio sarà la loro sfida n.126, considerando i tornei a girone unico dal 1928-29 e le partite di Coppa Italia: 64 le vittorie bianconere, 30 quelle biancazzurre. Alcune curiosità: 5 giocatori sono riusciti a segnare un gol vestendo le due maglie (J. Hansen, 8 con la Juve e 1 con la Lazio; poi Di Canio, Muccinelli, Vivolo e Casiraghi). Bettega è il superbomber delle sfide Juve-Lazio con 11 gol. Precede Piola (10), Charles e J.Hansen (9), Borel (8) e Giordano (7).

Massimo Fiandrino

Salas

Coppa Italia/ I risultati della prima giornata

1° TURNO 23 agosto, 30 agosto — 2° TURNO 9 settembre, 23 settembre — OTTAVI 28 ottobre, 11 novembre — QUARTI 2 dicembre, 27 gennaio — SEMIFINALI 17 febbraio, 10 marzo — FINALE 14 aprile, 5 maggio

1° turno		2° turno
Ancona - Ravenna	0-1	Juventus
Lumezzane - Cagliari	3-1	Venezia
Livorno - Reggina	1-1	Bologna
Nocerina - Verona	2-2	Sampdoria
Monza - Lecce	0-2	Piacenza
Padova - Reggiana	2-1	Fiorentina
Cremonese - Atalanta	0-2	Empoli
Chievo - Foggia	0-0	Roma
Gualdo - F. Andria	1-1	Udinese
Atl. Catania - Brescia	0-1	Vicenza
Ternana - Genoa		Parma
Lucchese - Napoli	2-2	Bari
Alzano Vir. - Torino	1-1	Milan
Cosenza - Treviso	1-1	Lazio
C. di Sangro - Perugia	1-0	Salernitana
Cesena - Pescara	2-2	Inter

L'ALBO D'ORO

Anno	Partita	Risultato
1988	**Milan**-Sampdoria	3-1
1989	**Inter**-Sampdoria	2-0
1990	**Napoli**-Juventus	5-1
1991	**Sampdoria**-Roma	1-0
1992	**Milan**-Parma	2-1
1993	**Milan**-Torino	1-0
1994	**Milan**-Sampdoria	1-1 (4-3 r)
1995	**Juventus**-Parma	1-0
1996	**Milan**-Fiorentina	1-2
1997	**Juventus**-Vicenza	3-0

METTETECI L'ANIMA.

Da oggi
la Coppa Italia
si chiama
Coppa Italia TIM.

Ma solo il nome è cambiato:
lo slancio, l'entusiasmo
per la sfida,
la voglia di farcela sono
quelle di sempre.
Come il batticuore che ci
accompagnerà fino
al 5 maggio 1999,
quando conosceremo
la squadra vincente, quella che
ci avrà messo davvero
tutta l'anima.

Campionato all'ita

Inghilterra 66 lanciò il calcio atletico. Germania 74 diede vita a quello "totale". Francia 98 non ha insegnato niente di nuovo: ha solo evidenziato le tendenze già emerse nel nostro massimo torneo: trionfo del gioco collettivo attorno alle imprese dei grandi solisti

Gioco collettivo e individualità di talento? L'Inter non ha problemi: la sua rosa é la più ricca della serie A. In alto (Foto DFP) il "gruppone" nerazzurro in allenamento. A sinistra, Ronaldo (Foto AP), qui sopra Baggio con Simoni (Foto Sabattini): forse parlano di strategie...

di ADALBERTO BORTOLOTTI

liana

Fra poche settimane inizierà il calcio più atteso, quello del campionato. Saranno passati due mesi esatti dalla fine di Francia 98. E allora viene spontaneo chiedersi se e come il Mondiale potrà influenzare il nostro massimo torneo. Ci sono Mondiali destinati a contrassegnare profondamente nel bene o nel male, l'evoluzione del calcio. Fu così per Inghilterra 66, che lanciò la moda del gioco atletico, provocando particolarmente in Italia, sempre sensibile all'imitazione, guasti gravissimi. Il predominio di inglesi e tedeschi sulla scuola sudamericana indusse molti tecnici e dirigenti a credere che il talento avesse lasciato definitivamente il posto alla prestanza fisica. Così, a partire dal livello giovanile, fu rigorosamente bandito il dribbling e le scelte furono determinate più dai chili e dai centimetri che dalle qualità tecniche. Ci vollero anni per ritornare sulla retta via: nel frattempo il nostro calcio fu invaso da marcantoni senza genio capaci soltanto di correre, saltare e randellare, esattamente il contrario del prototipo del calciatore italiano, furbo, fantasioso, brillante. Ancora più importante, perché universale, fu la rivoluzione discesa da Germania 74, quando, pur sconfitta in finale, l'Olanda impose all'ammirazione del mondo il suo calcio totale, affrancato dalla schiavitù dei ruoli, esaltato dal coinvolgimento di tutti i giocatori, portiere compreso, nelle varie zone del campo. Le rigorose specializzazioni furono spazzate via e anche l'Italia, sino allora ferma a un'interpretazione puramente difensiva (che aveva dato i suoi risultati, siamo onesti, ma che ormai mostrava la corda) fu indotta a cambiare registro e ad aprirsi a un gioco di maggior iniziativa. I frutti li raccolse la Nazionale di Bearzot, in Argentina e in Spagna. Va anche detto che l'infatuazione per il modulo olandese produsse qualche fatale equivoco, primo fra tutti quello di considerare lo schema astratto più importante della qualità dei suoi interpreti. In realtà l'Olanda ideata da Rinus Michels fu grande con Cruijff, Neeskens, Haan, Krol e tutta quella generazione di fenomeni, e rientrò nei ranghi quando gli eredi non si dimostrarono alla stessa altezza. Ma è un fatto che il calcio totale olandese degli Anni Settanta rappresentò uno spartiacque nella lunga storia del calcio, forse l'ultima grande rivoluzione tattica.

Francia 98 non sembra proprio chiamata a produrre effetti altrettanto sconvolgenti. È stato, quello francese, un Mondiale né bello né brutto: personalmente non ne sono rimasto deluso, perché dall'allargamento a trentadue squadre mi aspettavo tutto il male possibile. La fase conclusiva di un campionato del mondo dovrebbe essere ristretta istituzionalmente alle migliori in assoluto. Trasformarla in una passerella sempre più affollata di comprimari giova alla visione ecumenica del calcio e agli interessi

segue

Piazza Affari/ Novità alla Samp con l'arrivo di Ortega e la cessione di Paco Soares

SQUADRA	ACQUISTI	RUOLO	COSTO	CESSIONI	RICAVO
BARI	D. Andersson (Malmö)	C	3	Allback (Örgryte)	
All.: Fascetti	Knudsen (AB Copen.)	A	1	Doll (Amburgo)	
	Innocenti (Lucchese)	D	3	Ingesson (Bologna)	0
	Madsen (AB Copen.)	C	1,5	Manighetti (Piacenza)	0,8
	Osmanovski (Malmö)	A	3	Sala (Milan)	6
	Said (Ahly Club)	*D*	*0,5*	Sibiliano (Crotone)	
	Spinesi (Inter)	A	3	Ventola (Inter)	26
				Volpi (Venezia)	4
BOLOGNA	Boselli (Atalanta)	D	0	R. Baggio (Inter)	3,6
All.: Mazzone	Cappioli (Udinese)	C		Carnasciali (Venezia)	*
	Eriberto (Palmeiras)	*C*		Cristallini (Piacenza)	*
	Ingesson (Bari)	C	0	Pavone (Lecce)	1,5
	Pompei (Ascoli)	A	0,8	*Shalimov (Napoli)*	*0*
	Rinaldi (Ravenna)	C	2	Sterchele (Roma)	
	Roccati (Ravenna)	P	4	Torrisi (Atlético M.)	8
	Sanchez (Montpellier)	*A*	*2*		
	Signori (Lazio)	A	p		
CAGLIARI	Bisoli (Empoli)	C		Lambertini (Pescara)	
All.: Ventura	*Kallon (Inter)*	*A*	*	Sanna (Torino)	0
	Mboma (Gamba Osaka)	*A*	*2*		
	Nyathi (San Gallo)	*D*	*1,5*		
	Zebina (Cannes)	*D*	*4*		
EMPOLI	Allegretti (Lecco)	C	0,8	Ametrano (Genoa)	
All.: Sandreani	*Arneng (Degerfors)*	A	1	Bettella (Genoa)	*
	Artico (Giulianova)	A	0,5	Bisoli (Cagliari)	
	Carparelli (Sampdoria)	A	*	Bonfanti (Fermana)	
	Cupi (Carpi)	D		Ficini (Sampdoria)	4
	Dei (Giulianova)	D		Kocic (Perugia)	
	Jankovic (Ofk Belgrado)	*C*	*1*	Pecorari (Genoa)	
	Palumbo (F. Andria)	A		Roccati (Ravenna)	*
	Porro (Varese)	C	0,4	Esposito (Fiorentina)	
	Quironi (Ternana)	P			
	Soares Paco (Sampdoria)	A			
	Sereni (Sampdoria)	P	p		
	Tanckic (Centese)	D			
FIORENTINA	*Amor (Barcellona)*	*C*	*2*	Fiori (Piacenza)	0
All.: Trapattoni	Esposito (Empoli)	A		Kanchelskis (Rangers G.)	
	Flachi (Ancona)	A		Serena (Atl. Madrid)	
	Heinrich (B. Dortmund)	*D*	*15*	Schwarz (Valencia)	12
	Repka (Sparta Praga)	*D*	*7*		
	Torricelli (Juventus)	D	12		
INTER	R. Baggio (Bologna)	A	3,6	Alessandri (C. di Sangro)	
All.: Simoni	*Camara (S. Etienne)*	*D*	*3,5*	Capuano (Alzano)	
	Dabo (Rennes)	*A*	*0*	Ramazzotti (Pistoiese)	
	Frey (Cannes)	*P*	*3*	Sartor (Parma)	13
	Miranda (Tenerife)	*C*	*0*	Sgrigna (Lodigiani)	
	Pirlo (Brescia)	A	11	M.Veronese (Chievo)	
	Silvestre (Rennes)	*D*	*6*		
	Ventola (Bari)	A	26		
	C. Zanetti (Reggiana)	C	5,5		
JUVENTUS	*Blanchard (Metz)*	*C*	*5,5*	Aronica (Reggina)	p
All.: Lippi	*Mirkovic (Atalanta)*	*D*	*7*	Cingolani (Ternana)	
	Muller (Servette)	*C*		Giandomenico (Venezia)	
	Paci (Ancona)	A	p	Pellegrin (Ternana)	p
	Panzanaro (C di Sangro)	C		Torricelli (Fiorentina)	12
	Perrotta (Reggina)	C			
	Tudor (Hajduk)	*D*	*8*		
LAZIO	Baronio (Vicenza)	C		Casiraghi (Chelsea)	16
All.: Eriksson	*De La Peña (Barcellona)*	*C*	*30*	*Chamot (Atlético M.)*	*12*
	Fern. Couto (Barcellona)	*D*	*6*	Fuser (Parma)	12
	Iannuzzi (Vicenza)	C	*	Grandoni (Sampdoria)	10
	Lombardi (Genoa)	D	4	*Jugovic (Atlético M.)*	*22*
	Mihajlovic (Sampdoria)	*D*	*22*	Signori (Bologna)	

SQUADRA	ACQUISTI	RUOLO	COSTO	CESSIONI	RICAVO
	Protti (Napoli)	A	fp		
	Salas (River Plate)	*A*	*34*		
	Sergio Conceição (Porto)	*C*	*18*		
	Stankovic (St. Rossa)	*C*	*25*		
MILAN	Abbiati (Monza)	P		Braglia (Como)	
All.: Zaccheroni	Ambrosini (Vicenza)	C	fp	Comazzi (Como)	
	Ayala (Napoli)	*D*	*15*	Daino (Napoli)	*
	Bierhoff (Udinese)	A	26	Desailly (Chelsea)	15
	Coco (Vicenza)	D	fp	Maccarone (Modena)	p
	Guli (Gimnasia L.)	*C*	*10*	Maniero (Venezia)	*
	Helveg (Udinese)	P	16	Nilsen (Napoli)	*
	Lehmann (Schalke 04)	*D*	*0*	Smoje (Monza)	
	NGotty (PSG)	*D*	*6,5*	Taibi (Venezia)	6
	Sala (Bari)	D	6		
PARMA	Balbo (Roma)	A	6	*Adailton (PSG)*	*p*
All.: Malesani	Boghossian (Sampdoria)	C	14	Barone (Padova)	
	Fuser (Lazio)	A	12	*Blomqvist (Manchester U.)*	
	Kader (Togo)	*D*	*0,5*	Chiozzo (Pro Patria)	
	Lassissi (Rennes)	*C*	*6*	Mora (Napoli)	p
	Longo (Napoli)	C	5,5	Strada (Perugia)	*
	Pedros (Lione)	*C*		Zé Maria (Perugia)	p
	Sartor (Inter)	D	13		
	Stellone (Lucchese)	A	fp		
	Vanoli (Verona)	D	4		
	Veron (Sampdoria)	C	35		
PERUGIA	Bucchi (Settempeda)	A		De Vito (Salernitana)	
All.: Castagner	Campolo (Ancona)	C	0,8	Materazzi (Everton)	
	Erceg (Ancona)	A	1,5	Mijalkovic (J. Iwata)	
	Giubilato (Avezzano)	D		D. Russo (F. Andria)	
	Kocic (Empoli)	P		Rutzittu (Lecce)	
	Maspero (Lecce)	C	2	Storari (Ancona)	
	Nakata (Bellmare H.)	*C*	*8*	Testini (Foggia)	
	Petrachi (Ancona)	C	0,5	Traversa (Lecce)	0,8
	Rivas (Inter)	D		*Vitali (Lecco)*	
	Sogliano (Ravenna)	D			
	Strada (Parma)	C	*		
	Sussi (Ascoli)	D			
	Zé Maria (Parma)	D	p		
PIACENZA	Caini (Reggiana)	D	0	Murgita (Napoli)	2,5
All.: Materazzi	Cristallini (Bologna)	C		Piovanelli (Lazio)	
	Lamacchi (Pescara)	D		Sereni (Sampdoria)	
	Lucarelli (Leffe)	D		Scienza (Torino)	0
	Fiori (Fiorentina)	P	0	Tagliaferri (Pro Patria)	
	S. Inzaghi (Brescello)	A	fp	Tramezzani (Tottenham)	3,5
	Manighetti (Bari)	D	0,8	Valoti (Lucchese)	0
	Rizzitelli (Bayern M.)	A	0	Valtolina (Venezia)	0
ROMA	*Alenichev (Sp. Mosca)*	*C*	*12*	Balbo (Parma)	6
All.: Zeman	*Bartelt (Lanus)*	*A*	*12,5*	Blasi (Lecce)	
	Frau (Torres)	*C*	*1,5*	Carnevali (Fano)	
	Sterchele (Bologna)	P	*	*Helguera (Espanyol)*	
	I. Tomic (Partizan)	*C*	*13*	Scapolo (Napoli)	1,5
	Wome (Lucchese)	C	3	Vagner (Vasco da Gama)	
	Statuto (Udinese)	C			
SALERNITANA	Bak (Foggia)	D		Cariello (Nocerina)	0
All.: Rossi	Belmonte (Nocerina)	A		Cudini (Torino)	0
	Bolic (Partizan)	*D*	*1,8*	Franceschini (Parma)	0
	Chianese (Atalanta)	A		Rachini (Pescara)	0
	De Francesco (Lecce)	A	*		
	De Vito (Perugia)	P			
	Di Michele (Foggia)	A	6		
	Dos Santos (S. Barbara)	*A*			
	Monaco (Foggia)	*D*			
	Kristic (Stella Rossa)	*D*	*1,3*		

Ortega, primi palleggi in blucerchiato e il "saluto" di Paco Soares

SQUADRA	ACQUISTI	RUOLO	COSTO	CESSIONI	RICAVO
	Rogazzo (Albanova)	D			
	Song (Metz)	*D*	*7*		
	Vukoja (Foggia) •	*A*			
SAMPDORIA	*Caté (U. Cattolica)*	*A*	*2*	Boghossian (Parma)	14
All.: Spalletti	*Cordoba (Racing A.)*	*C*	*2*	*Dieng (Auxerre)*	
	Ficini (Empoli)	C	4	Lamonica (Ravenna)	
	Grandoni (Lazio)	D	10	Mihajlovic (Lazio)	22
	Iacopino (Verona)	A	*	Scarchilli (Torino)	
	Jovicic (Stella Rossa)	*A*	*3*	Sereni (Empoli)	
	Ortega (Valencia)	*A*		Signori (Lazio)	
	Palmieri (Lecce)	A		Soares Paco (Empoli)	
	Sakic (Lecce)	*D*	*4*	Vagnati (Fidelis Andria)	
	Solari (Modena)	C		Veron (Parma)	35
	Sgrò (Atalanta)	C	6,5		
	Zivkovic (Stella Rossa)	*A*	*3*		
UDINESE	Bia (Brescia)	D		A. Orlando (Treviso)	
All.: Guidolin	*Bisgaard (Ob)*	*C*	*0*	Bierhoff (Milan)	26
	Lasalandra (F. Andria)	C		Frezzolini (Cosenza)	
	Molinari (Saronno)	D		Helveg (Milan)	16
	Ramzi (Willem II)			Statuto (Roma)	
	Sosa (Gimnasia)	*A*	*11*	Tardivo (Castrovillari)	
	Tchangai (C.A. Bizerte)	*A*	*0,5*		
	Van der Vegt (Willem II)	*C*	*0*		
	Wapenaar (Utrecht)	*P*	*0*		
VENEZIA	*Bilica (V. Bahia)*	*D*		Antonioli (Spal)	
All.: Novellino	Carnasciali (Bologna)	D	1,2	Baldi (Pescara)	
	De Franceschi (Padova)	C	2	Bazzani (Varese)	
	Giandomenico (Juventus)	C		M. Bianchi (Monza)	
	Manièro (Milan)	A	*	Cossato (Atalanta)	
	Marcone (V. Bahia)	*D*	*0,5*	Filippini (Verona)	1,5
	Tacio (V. Bahia)	*C*	*0,5*	Ginestra (Spal)	
	Taibi (Milan)	P	6		
	Valtolina (Piacenza)	A	0		
	Volpi (Bari)	C	4		
	Zeigbo (Legia V.)	*A*	*1,5*		
VICENZA	Bettoni (Baden)	P	0,5	Ambrosini (Milan)	fp
All.: Colomba	Diliso (Reggina)	D	2	Baronio (Lazio)	
	Martinelli (Cavese)	D	0,2	Coco (Milan)	fp
	Melosi (Chievo)	C	2,5	Falcioni (Juventus)	
	Mezzanotti (Pescara)	C	0	Iannuzzi (Lazio)	*
	Morabito (Reggina)	C	*	Maspero (Lecce)	
	Palladini (Pescara)	C	4		
	Tamburini (Cesena)	D	1,5		
	G. Tomic (Aek Atene)	*A*			

N.B.: p = prestito fp = fine prestito * = comproprietà. Cifre in miliardi di lire

degli sponsor, non alla qualità tecnica del gioco. Si è visto che, una volta eliminata la zavorra, lo spettacolo è migliorato. Ma, per tornare al nostro tema specifico, non si è notata alcuna novità, in senso tattico, che possa fare tendenza per i prossimi anni. In questo senso, il Mondiale ha più raccolto le indicazioni dei campionati nazionali più competitivi, il nostro in prima fila, che aperto una via nuova da seguire.

Non poteva che essere così. La circolazione sempre più ampia di campioni delle varie scuole fra diversi Paesi (fenomeno già in corso, cui la sentenza Bosman ha impresso la decisiva accelerazione) ha fatto sì che la sede del confronto si sia spostata dalle grandi competizioni internazionali ai singoli tornei. È qui, ormai, che il laboratorio resta perennemente aperto. Tutto quello che di più moderno ci ha mostrato Francia 98, dalla difesa a tre, al progressivo ridimensionamento del regista tradizionale, al ritorno di un maggior numero di attaccanti, che coprano l'intera larghezza del campo, lo avevamo già ammirato da parte delle nostre squadre di vertice, almeno di quelle che battono la strada dell'avanguardia. L'assurdo, semmai, è che proprio l'Italia abbia rappresentata la nota tonata, restando ferma a un calci giurassico che il nostro campionato ha da un pezzo ripudiato. In Italia, ormai anche da parte delle formazioni più modeste, è stato abiurato il difensivismo fine a se stesso e si pratica un gioco d'iniziativa.

Secondo alcuni commentatori, l'esito della finale tra Francia e Brasile ha sancito il primato del calcio collettivo e organizzato su quello dei solisti. Tesi discutibile. Prima di tutto perché il più grande, e decisivo, dei solisti brasiliani, Ronaldo, è stato mandato in campo con una decisione sballatissima dal punto di vista tecnico e criminale da quello umano. Rigiocata con un Ronaldo al massimo, e un Brasile conseguentemente più sereno, quella finale potrebbe anche

segue

Gianni Agnelli, Lippi e Moggi paiono scrutare nel futuro: la cabala del dopo mondiale non parla a favore della Juventus

I 15 SCUDETTI DELLE STAGIONI POSTMONDIALE

Il successo della Juventus dopo Usa 94 ha interrotto la serie di successi "inattesi" (in due casi, Napoli e Samp, addirittura esordi tricolori) nei campionati successivi a un mondiale iniziata dalla Roma nel 1983. Tuttavia, va ricordato che i bianconeri erano assenti dall'albo d'oro da ben otto stagioni, fatto per loro assolutamente inusuale. In grande ritardo, peraltro, erano anche l'Inter 1963 (8 stagioni) e il Milan 1979 (10). La tradizione, in qualche modo, indicherebbe per il torneo che va ad iniziare il 13 settembre proprio i nerazzurri di Gigi Simoni, il cui ultimo titolo risale al 1988-89.

1930-31	Juventus
1934-35	Juventus
1938-39	Bologna
1950-51	Milan
1954-55	Milan
1958-59	Milan
1962-63	Inter
1966-67	Juventus
1970-71	Inter
1974-75	Juventus
1978-79	Milan
1982-83	Roma
1986-87	Napoli
1990-91	Sampdoria
1994-95	Juventus

riservare un esito diverso. E poi perché, a ben guardare, per vincere anche la Francia ha avuto bisogno, eccome, dello stato di grazia del suo solista principe, quello Zidane che ha seguito alla lettera il consigli di Platini. Aveva detto Michel: «*Per essere davvero il mio erede, Zizou deve cominciare a segnare gol decisivi*». Detto fatto. Il tremendo uno-due del fuoriclasse berbero ha regalato ai bleus il primo titolo mondiale della loro storia.

In realtà, la contrapposizione è superata. La prodezza singola, se inserita in un gioco di squadra, rappresenta sempre la soluzione migliore. Nessun collettivo vince, se non è illuminato dal guizzo del campione, e nessun fuoriclasse può ovviare alla totale carenza di organizzazione di gioco. Lo ricordo, anche se ovvio e banale, perché, seguendo la tesi di cui sopra, si arriva fatalmente all'identificazione Francia-Juventus e Brasile-Inter, resa più suggestiva dalla militanza dei due uomini simbolo, appunto Zidane e Ronaldo.

Sopra, Zidane al Mondial. A sinistra, Alex Del Piero. In basso, Davids. Tre diversi destini a Francia 98, ma un comune obiettivo in maglia bianconera

In realtà, l'Inter di Simoni, pur legata principalmente alle individualità, si basa su un canovaccio di squadra che è stato in gran parte sconosciuto, non so se per scelta o per necessità, al Brasile di Zagallo. L'Inter del finale di stagione (prima aveva dovuto fare i conti con un impressionante carico di novità, non facile da assemblare) era una squadra vera, non un semplice supporto a Ronaldo. Ancor più lo sarà con il suggestivo inserimento di Roberto Baggio, in grado di poter essere per il Fenomeno l'ispiratore ideale. Una figura mancata nel Brasile, anche quando Ronaldo era sano, perché i giocatori tecnicamente più abili, Rivaldo e Denílson, mai hanno mostrato l'umiltà necessaria per mettersi al servizio del compagno. Al punto che talvolta è stato Ronaldo a fare da «cameriere» nei loro confronti. L'insegnamento che all'Inter è venuto dal Mondiale, semmai, è che su Ronaldo non si può far conto all'infinito, come se si trattasse di una macchina e non di un ragazzo, seppur superbamente dotato. Ma credo sia una lezione superflua, la sensibilità della società nerazzurra (vedasi il caso Kanu) non ha nulla da spartire con il riprovevole cinismo mostrato nella circostanza dallo staff tecnico e dirigenziale del Brasile. E poi la sterminata accolita di campioni messa insieme da Moratti (una squadra con trenta teorici titolari, cosa mai vista neppure ai tempi del più florido "berlusconesimo") appare oggettivamente inattaccabile dall'emergenza. Almeno otto attaccanti di valore mondiale consentiranno al Fenomeno adeguati riposi senza mettere in crisi le grandi ambizioni nerazzurre.

I motivi di interesse che da Francia 98 discendono sul campionato italiano riguardano piuttosto la verifica di alcuni protagonisti. Due campioni mondiali allineerà la Juve, Zidane e Deschamps, due il Parma, Thuram e Boghossian, uno l'Inter, Djorkaeff. La Francia mondiale è molto italiana, anche nella mentalità, e lo hanno con molta onestà riconosciuto gli interessati. Il calciatore francese, anche il più dotato, reca in sé una vocazione insopprimibile alla dispersione, insegue il talento fine a se stesso e dimentica sovente il risultato. Il calcio italiano, ferocemente concentrato sull'obiettivo, lo libera dalle scorie del dilettantismo e lo completa professionalmente. È stato così con Platini, in passato, e si è ripetuto per Zidane. Chi ricorda Zizou agli Europei 96, una promessa eternamente mancata, un gioco senza nerbo che ne disperdeva il talento e la classe, ha stentato a riconoscerlo nel campione che ha preso per mano la Francia, ha imposto la sua leadership e ha condotto la squadra al trionfo finale. Come sempre, abbiamo lavorato per gli altri e non può essere una consolazione.

Adalberto Bortolotti

FINALMENTE
si torna
A GIOCARE.

Domenica ritornano
Totocalcio e Totogol.

Inchiesta

Seconda tappa del Guerino nel "tour" alla ricerca d

Anaclerio in

RACCONTATECI LA VOSTRA STORIA

Dopo quelle di Andrea Bottazzi e Pepè Anaclerio, il Guerino cerca le testimonianze di altri giocatori penalizzati dagli stranieri. Un ufficio-proteste cui scrivere, in 30 righe, le vostre esperienze e le vostre delusioni. Scrivete a:

Guerin Sportivo **Servizio Italia**
via del Lavoro 7, 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
Fax: 051-6257627
E-mail: guerin@joy.dsnet.it

iziava per A

BOLOGNA. Pepè è rimasto solo a combattere le difficoltà del dirsi calciatore. Perdippiù, calciatore italiano in mezzo all'onda montante e soffocante di stranieri. Se avesse ancora Giuseppe Campione vicino a sé, sarebbe tutto più facile per Giuseppe Anaclerio, uno dei tanti talenti italiani sprofondati silenziosamente in Serie C. Gli telefonarono invece in un'alba fredda di quattro anni fa: «*Pepè corri a Bologna, Giuseppe ha avuto un incidente in auto*». E Anaclerio capì. Scappò da Perugia con la consapevolezza che quella sarebbe stata anche l'ultima mattana di Giuseppe, l'esuberante della coppia. Comprese, con gli occhi umettati di solitudine e disperazione, che fra le lamiere di quella macchina si sarebbero interrotte bruscamente un'amicizia sincera e un'avventura comune di promesse sacrificate dai vizi esotici dei nostri presidenti.

Si conoscevano da più di dieci anni, Pepè e Giuseppe, da quando lasciarono insieme il malfamato quartiere San Paolo di

segue

Era il 1991: Pepè debuttava con il Bologna nella massima serie. Con l'etichetta di grande talento e con enormi auspici. Sei anni dopo è sprofondato in C1. È il paradigma della giovane promessa schiacciata dagli stranieri. «Per loro titoli e soldi, per noi solo critiche» dice, con la speranza di tornare lassù...

di MATTEO MARANI
foto RIMONDI

Bari alla volta di Bologna. Avevano dieci anni il primo, undici l'altro, e vedere i campi verdi di Casteldebole, il centro sportivo rossoblù alla periferia della città, fu per loro l'equivalente di una rivelazione. «*Venivamo dalla piccola società Adriatica, in cui i campetti erano polverosi e in cui non si trovava neppure un benché minimo filo d'erba. A Bologna scoprimmo il paradiso. Ecco, se devo riassumere quel periodo in un'immagine, scelgo la distesa smisurata di campi verdi*» ricorda oggi Anaclerio, tenuta balneare e uno sguardo sentito da ragazzo ben più maturo dei suoi soli 24 anni.

La vita di Pepè è fatta di immagini, come per tutti noi. Scorrono nella memoria quei prati verdi che ricordano la canzone di Morandi, con le speranze che nascono innocenti, e poi, in un salto di pellicola, la faccia paonazza e rabbiosa di Radice nel giorno del debutto in A col Bologna, il 17 febbraio del '91 a Torino, per via di quei guanti indossati da Pepè che apparivano come un gesto di supponenza ed erano solo una protezione contro il freddo. E il film passa svelto al volto rassicurante di Campione mentre nel letto d'ospedale sta steso lui, Anaclerio, dopo il suo incidente stradale, tre mesi prima dell'altro. Infine, i titoli di coda sull'agghiacciante e ingiusta bara di Giuseppe, con Pepè immobile e confuso lì davanti: «*Nei tre giorni che occorsero a svolgere le solite formalità, gli rimasi accanto. Lo guardavo incredulo, avevo bisogno del suo volto. Con Giuseppe c'era amicizia: si litigava, si faceva la pace. C'era l'amore che si può provare per un fratello*». E la commozione che correva sempre in quei giorni a Otello, l'autista del Bologna che a titolo del tutto personale portava i ragazzini Pepè e Giuseppe al luna park o in gelateria il sabato sera. «*Quando la famiglia ti manca e la città nuova si fa ogni ora più opprimente*».

È il calcio che è fatto così. Porta via i ragazzi dalla loro terra, li strappa dalla pianta familiare cercando di coccolarli con illusioni e auspici. Per spesso cancellare tutto senza scuse, senza rimorsi, senza niente di niente. Con un nome straniero da gettare in pasto al tifoso-bue. «*Tu lo sai chi è Fabio Amoruso? No, vero? Venne su a Bologna con me e Giuseppe, un anno prima dell'arrivo dell'altro barese, Traversa, e prometteva anche molto bene. Oggi sai cosa fa? Ha firmato per la Marina militare, non gioca più nemmeno in Interregionale. Per decidere di cambiare città ci vuole incoscienza, quella di un ragazzino com'ero io allora. Magari perdi solo tempo, smetti con lo studio e ti ritrovi con un bel niente in tasca*». Come dire che a lui, nell'ultima stagione in forza all'Avellino in C1, è andata tutto sommato bene, benissimo se si guardano le decine e decine di aspiranti calciatori che Pepè ha visto sparire in questi anni. Ma Anaclerio è tutto fuorché un giocatore nella norma, uno che si possa accontentare della C.

Anaclerio oggi ha 24 anni, gioca in C1. Aveva 17 anni quando debuttò in Serie A col Bologna, a Torino, il 17 febbraio del 1991

Chi debutta a 17 anni appena compiuti in Serie A, chi fin da bambino si porta dietro l'etichetta di grande promessa, non può limitarsi ad Avellino e ai settemila tifosi che lo incitavano la passata stagione. «*Se non ci fossero gli stranieri sarebbe forse più agevole la scalata, ma non è questo il punto. Non sto qui a dire: ah, dall'estero ci portano via i posti. Quello che non accetto è la disparità di trattamento*». Si ferma un attimo per sollevarsi gli occhiali sulla fronte, Pepè, e torna a incalzare, ad argomentare la sua posizione, sempre sincero fino all'auto-

TUTTI I GIOVANI CHE NELLE ULTIME SEI STAGIONI DALLE SERI

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	PROVENIENZA	CAT.	PRES.	IN SERIE A	PRES.
1992-93						
Mauro BACCHIN	27-10-1969	Barletta	C1	34	Foggia	4
Francesco BELLUCCI	23-2-1973	Bari	B	1	Cagliari	4
Mauro BERTARELLI	15-9-1970	Ancona	B	33	Sampdoria	26
Oberdan BIAGIONI	17-10-1969	Cosenza	B	31	Foggia	24
Davide BIANCHINI	23-7-1971	Lodigiani	C2	29	Foggia	24
Pierpaolo BRESCIANI	21-7-1970	Palermo	B	31	Foggia	29
Giordano CAINI	28-3-1969	Catania	C1	28	Foggia	22
Daniele CARNASCIALI	6-9-1966	Brescia	B	34	Fiorentina	31
Lorenzo D'ANNA	29-1-1972	Como	C1	7	Fiorentina	5
Pasquale DE VINCENZO	12-2-1968	Reggina	C1	23	Foggia	31
Giuseppe DI BARI	17-11-1969	Bisceglie	C2	35	Foggia	27
Gianluca FRANCHINI	11-9-1972	Avellino	B	26	Parma	4
Gianluca GRASSADONIA	20-5-1972	Salernitana	C1	16	Foggia	9
Oscar MAGONI	22-9-1967	Leffe	C2	38	Atalanta	18
Pierluigi NICOLI	6-4-1966	Catania	C1	32	Foggia	17
Massimo PAGANIN	19-7-1970	Reggiana	B	32	Brescia	30
Ottavio PALLADINI	29-12-1971	Sambenedettese	C1	30	Pescara	27
Giuseppe PANCARO	26-8-1971	Avezzano	C2	32	Cagliari	3
Vittorio PINCIARELLI	2-3-1972	Giulianova	C2	27	Pescara	1
Giovanni PISANO	5-10-1968	Leonzio	C2	35	Foggia	1
Paolo POGGI	16-2-1971	Venezia	B	31	Torino	21
Stefano SACCHETTI	10-8-1972	Modena	B	29	Sampdoria	21
Marco SANNA	27-12-1969	Tempio	C2	34	Cagliari	17
Andrea SENO	1-2-1966	Como	C1	31	Foggia	30
Moreno TORRICELLI	23-1-1970	Caratese	Int	30	Juventus	30
Paolo TRAMEZZANI	30-7-1970	Lucchese	B	30	Inter	13
1993-94						
Francesco BALDINI	14-3-1974	Lucchese	B	17	Juventus	3
David BALLERI	28-3-1969	Cosenza	B	34	Parma	20
Marco BAROLLO	31-7-1972	Ternana	B	21	Lecce	9
Daniele BERRETTA	8-3-1972	Vicenza	C1	26	Roma	17
Valerio BERTOTTO	15-1-1973	Alessandria	C1	25	Udinese	21
Giovanni DALL'IGNA	16-8-1972	Spal	B	20	Sampdoria	11
Alessandro DEL PIERO	9-11-1974	Padova	B	10	Juventus	11
Daniele DELLI CARRI	18-9-1971	Lucchese	B	31	Torino	6
Angelo DI LIVIO	26-7-1966	Padova	B	36	Juventus	33
Simone ERBA	30-8-1971	Leffe	C1	5	Lecce	6
Massimiliano ESPOSITO	27-5-1972	Catanzaro	C2	32	Reggiana	30

lesionismo: «*Giorni fa ho visto un quotidiano che esaltava i due gol del brasiliano Eriberto del Bologna contro il Corticella. Sai quanti ne ho fatte io di reti in amichevole? Anch'io ne facevo tre o quattro a partita, tranquillamente, ma non ho mai avuto un titolo del genere, non ho mai avuto lo stesso spazio. D'altro canto lo capisco: se un giocatore è costato cinque miliardi bisogna pure tenerlo su. Non ce l'ho con Eriberto, è ovvio, ma con l'andazzo generale, con la differenza fra noi e loro, che è anche economica*».

Eppure ti deve dare fastidio quella concorrenza sleale, perché è così che si deve chiamare. Di strada ne ha fatta anche Anaclerio, mica solo Kluivert, non solamente Bogarde, per non parlare dei sacrifici profusi. Un unico viaggio al mese a Bari per rivedere la famiglia negli anni più belli dell'adolescenza, l'obbligo di tenere dietro all'appartamento datogli in coabitazione con

segue a pagina 32

E INFERIORI SONO RIUSCITI AD ARRIVARE ALLA SERIE A

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	PROVENIENZA	CAT.	PRES.	IN SERIE A	PRES.
Fabio GALANTE	20-11-1973	Empoli	C1	30	Genoa	25
Gabriele GROSSI	11-2-1972	Lecce	B	32	Roma	4
Roberto MALTAGLIATI	7-4-1969	Solbiatese	C2	34	Parma	10
Roberto MURGITA	11-11-1968	Massese	C1	32	Genoa	6
Luca PASTINE	1-2-1971	Casertana	C1	34	Torino	3
Fabio PECCHIA	24-8-1973	Avellino	C1	29	Napoli	33
Alessio SCARCHILLI	10-9-1972	Lecce	B	32	Roma	19
Marco SESIA	16-4-1970	Nizza Millefonti	Int	28	Torino	9
Marco SGRÒ	9-5-1970	Fiorenzuola	C1	9	Atalanta	12
Francesco STATUTO	13-7-1971	Cosenza	B	29	Udinese	31
Stefano TORRISI	7-5-1971	Ravenna	C1	29	Reggiana	21
1994-95						
Daniele ADANI	10-7-1974	Modena	B	35	Brescia	20
Massimo BRAMBILLA	4-3-1973	Monza	C1	10	Reggiana	23
Mauro BRESSAN	5-1-1971	Como	C1	10	Foggia	32
Alex BRUNNER	8-12-1973	Formia	C2	24	Foggia	2
Marcello CASTELLINI	2-1-1973	Perugia	C1	33	Parma	8
Leonardo COLUCCI	29-12-1972	Siracusa	C1	10	Lazio	2
Mirko CONTE	12-8-1974	Venezia	B	31	Inter	20
Davide DIONIGI	10-1-1974	Como	C1	28	Reggiana	7
Stefano FIORE	17-4-1975	Cosenza	B	11	Parma	8
Pasquale LUISO	30-11-1969	Sora	C2	30	Torino	1
Alessandro MAZZOLA	15-6-1969	Catanzaro	C2	4	Reggiana	13
Mauro MILANESE	17-9-1971	Triestina	C1	25	Cremonese	27
Diego PELLEGRINI	21-11-1970	Vicenza	B	14	Parma	1
Gianluca PESSOTTO	11-8-1970	Verona	B	34	Torino	32
Gianluca PETRACHI	14-1-1969	Venezia	B	34	Torino	1
Cristian SERVIDEI	11-12-1972	Venezia	B	7	Padova	3
Vittorio TOSTO	14-6-1974	Salernitana	C1	16	Torino	3
1995-96						
Massimo AMBROSINI	29-5-1977	Cesena	B	25	Milan	7
Davide BELOTTI	24-5-1972	Nola	C1	30	Vicenza	16
Federico BETTONI	27-5-1972	Lodigiani	C1	31	Fiorentina	11
Ciro CARUSO	18-4-1973	Ischia Isolaverde	C1	14	Napoli	1
Fabio CINETTI	21-11-1973	Monza	C1	25	Inter	5
Arturo DI NAPOLI	18-4-1974	Gualdo	C1	31	Napoli	27

L'OPINIONE DI MARIO VALITUTTI, PRESIDENTE DEL SETTORE TECNICO

«Senza norme di tutela il nostro calcio muore»

Mario Valitutti, presidente del Settore tecnico di Coverciano e influente voce del mondo sportivo, da tempo si occupa dei progetti e dei problemi riguardanti la "questione stranieri", in relazione alla sempre più critica situazione del calcio italiano.

Secondo lei, Valitutti, in che direzione ci si deve muovere per tutelare i giovani, i vivai, il calcio nazionale?

Bisogna agire su un duplice fronte. Innanzitutto a livello comunitario. È necessario che si arrivi a capire che tutelare la Nazionale non è un atteggiamento autarchico, ma una fondamentale esigenza dello sport. La proposta di Walter Veltroni, fatta in accordo con i commissari sportivi, ha questo preciso intento: tutelare le scuole calcistiche nazionali limitando a un massimo di cinque il numero degli stranieri. Non è un tentativo di bloccare le frontiere, ma di adattare le normative internazionali allo sport. Importare un numero eccessivo di stranieri, infatti, è una peculiarità tutta italiana che impoverisce lo sport e tutto ciò che lo riguarda. Gli stessi tifosi finiscono con il non riconoscersi più nella propria squadra.

E l'altro fronte d'azione?

Si tratta di prendere provvedimenti a livello interno. Una specie di manovra a tenaglia che dovrà essere applicata in tre fasi. In primo luogo andrebbe istituita una forma di autodisciplina, soprattutto per quanto riguarda i grandi club, che dovrebbero imparare ad autoregolamentarsi. Dovrebbero, cioè, importare solo veri talenti e "acquistare" il prodotto solo quando è necessario. Poi bisognerebbe inaugurare una politica di incentivi, ad esempio sotto forma di premi, a chi fa esordire più giocatori. Ci vorrebbe infine una politica di controllo sui costi gonfiati.

Che cosa intende per costi gonfiati?

Intendo dire che le diverse società non possono pretendere di chiedere dei miliardi per un ragazzino che ha disputato una buona stagione. Anche a questo proposito, il Consiglio Federale ha chiesto ai settori tecnico e giovanile di fare un'indagine panoramica sulla situazione attuale, comparata anche con quella degli altri Paesi e di fare delle proposte concrete.

A livello internazionale, come le sembra che vengano accolti questi tentativi di regolamentazione?

Il vicepresidente del Consiglio Veltroni ha incontrato la totale approvazione da parte dei ministri francese, portoghese e inglese. Segno tangibile che un po' tutto il mondo sportivo sente la necessità di questi cambiamenti. Senza contare il problema, sempre più preoccupante, della crisi di alcuni valori sociali.

In che senso, scusi?

È un punto su cui ha posto l'accento, in questi giorni, il presidente della Fifa, Joseph Blatter. Ci sono precisi segnali di disagio provenienti dai Paesi esportatori di calciatori che si vedono privati dei loro talenti: sono problemi di impoverimento "morale", di orgoglio nazionale. Fenomeni da non sottovalutare. Tenendo presente tutti questi fattori, penso che sia necessario e trovare un buon compromesso che soddisfi tutte le parti in causa. Non è difficile.

Sara Piccardi

Mario Valitutti: vorrebbe risurre a cinque il numero degli stranieri di ogni squadra per tutelare la crescita dei nostri giovani

TUTTI I GIOVANI CHE NELLE ULTIME SEI STAGIONI DALLE SERI

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	PROVENIENZA	CAT.	PRES.	IN SERIE A	PRES.
segue 1995-96						
Domenico DOARDO	3-7-1974	Ravenna	C1	33	Torino	8
Fabrizio FICINI	11-10-1973	Empoli	C1	30	Bari	21
Felice FOGLIA	14-1-1977	Nola	C1	10	Torino	2
Salvatore FRESI	16-1-1973	Salernitana	B	26	Inter	30
Luca GENTILI	31-3-1972	Barletta	C1	6	Bari	1
Silvio GIAMPIETRO	13-5-1967	Fidelis Andria	B	30	Padova	29
Giuliano GIANNICHEDDA	21-9-1974	Sora	C1	31	Udinese	8
Filippo INZAGHI	9-8-1973	Piacenza	B	37	Parma	15
Alessandro LAMONICA	24-5-1973	Prato	C1	29	Sampdoria	10
Luca MONDINI	25-2-1970	Fidelis Andria	B	38	Vicenza	32
Fabio MORO	13-7-1975	Ravenna	C1	25	Torino	8
Angelo PAGOTTO	21-11-1973	Pistoiese	C1	34	Sampdoria	24
Emanuele PESARESI	1-12-1976	Ancona	B	15	Sampdoria	10
Alessandro ROMANO	29-9-1969	Cesena	B	33	Lazio	7
Luigi SALA	21-2-1974	Como	B	33	Bari	26
Vincenzo SOMMESE	22-6-1976	Nola	C1	9	Torino	5
Giorgio STERCHELE	8-1-1970	Vicenza	B	38	Roma	1
1996-97						
Alfredo AGLIETTI	16-9-1970	Reggina	B	37	Napoli	28
Massimo BEGHETTO	19-11-1968	Perugia	B	32	Vicenza	31
Mirko BENIN	6-6-1978	Varese	C2	6	Fiorentina	1
Stefano BETTARINI	6-2-1972	Lucchese	B	34	Cagliari	32
Jonatan BINOTTO	22-1-1975	Cesena	B	32	Verona	5
Giuseppe CARDONE	3-3-1974	Lucchese	B	35	Bologna	24
Marco CARPARELLI	4-6-1976	Chievo Verona	B	13	Sampdoria	28
Carlo CUDICINI	6-9-1973	Prato	C1	30	Lazio	1
Davide FALCIONI	19-5-1975	Olbia	C2	33	Juventus	1
Fabio FIRMANI	26-5-1978	Lodigiani	C1	20	Vicenza	2
Paolo FOGLIO	8-9-1975	Fiorenzuola	C1	30	Atalanta	24
Giuliano GENTILINI	4-9-1970	Padova	B	16	Vicenza	8
Vincenzo ITALIANO	10-12-1977	Trapani	C1	4	Verona	4
Mark IULIANO	12-8-1973	Salernitana	B	32	Juventus	21
Sergio MARCON	9-11-1970	Fidelis Andria	B	32	Piacenza	1
Marco MATERAZZI	19-8-1973	Carpi	C1	18	Perugia	14
Andrea MAZZANTINI	11-7-1968	Venezia	B	32	Inter	1
Vincenzo MONTELLA	18-6-1974	Genoa	B	34	Sampdoria	28
Matteo PIVOTTO	5-9-1974	Carpi	C1	16	Roma	13
Fabio RUSTICO	20-5-1976	Solbiatese	C2	31	Atalanta	24

L'ECCEZIONE: A VINCENZO MONTELLA LA SCALATA È RIUSCITA

«Io, figlio dei vivai che stanno scomparendo»

Vincenzo Montella è uno di quelli che ce l'ha fatta. Dall'Empoli in Serie C al Genoa in B, per approdare poi, nel '96, in A con la Sampdoria. Una carriera brillante che molti sognano ma che pochi, soprattutto oggi, potranno emulare. Perché gli stranieri in Serie A sono davvero tanti, perché i vivai vengono trascurati, perché i giovani, spesso, sono destinati a rimanere nelle categorie minori.

Vincenzo, la tua è una storia molto diversa. Sei d'accordo?
Sì, io sono stato un privilegiato. Innanzi tutto ho iniziato la carriera quando c'era ancora la regola dei tre stranieri, quindi, la concorrenza era minore. Poi ho avuto la fortuna di crescere in un vivaio, quello dell'Empoli, che era veramente ad altissimo livello. Lì venivamo costantemente seguiti da grandi professionisti e l'organizzazione era eccezionale.

Ora le cose sono cambiate?
Sono cambiate nel senso che, adesso, ce la fanno solo i grandi giocatori. Quelli medi o quelli che sono bravi ma non sono dei fuoriclasse, non riescono più a emergere. Il settore giovanile andrebbe seguito fin dalle primissime fasi, così da portarlo a un livello decisamente superiore. Anche se io, lo ripeto, sono cresciuto in un vivaio molto, molto curato.

Come sono i rapporti in squadra, con questi stranieri? Sono davvero tutti così bravi?
Be', tanti giocatori stranieri sono di una bravura superiore alla media, altri sono semplicemente normali. Le società cercano l'affare, il nome e lo straniero fa sempre un certo effetto. In quanto ai rapporti, molti di loro arrivano in squadra sapendo già qualche parola di italiano e, anche se non c'è molto dialogo, ci si capisce. Con alcuni è più difficile ma si cerca di metterli a loro agio, per consentirgli di giocare più serenamente possibile. Perché un compagno è sempre un compagno, indipendentemente dalla lingua che parla.

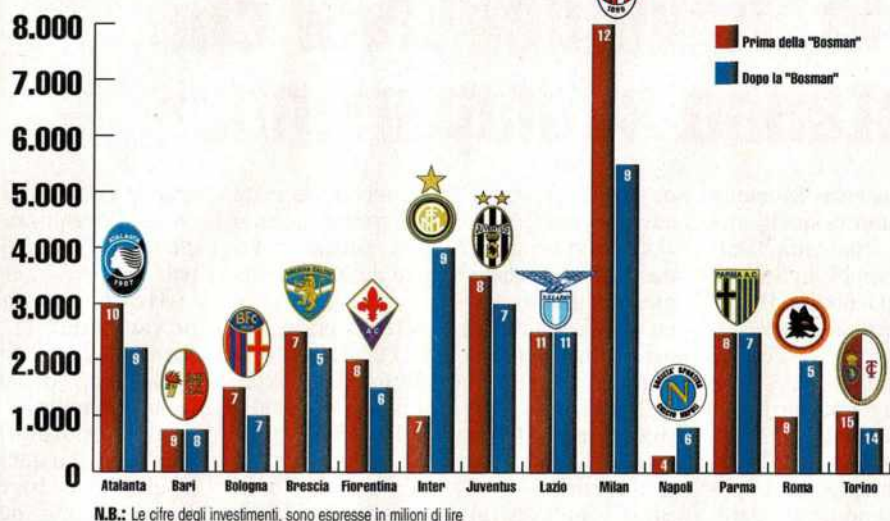
s.p.

E INFERIORI SONO RIUSCITI AD ARRIVARE ALLA SERIE A

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	PROVENIENZA	CAT.	PRES.	IN SERIE A	PRES.
Sebastiano SIVIGLIA	29-3-1973	Nocerina	C1	30	Verona	30
Mariano SOTGIA	1-8-1969	Cosenza	B	13	Vicenza	4
Pietro STRADA	11-12-1969	Reggiana	B	30	Parma	27
Damiano TOMMASI	17-5-1974	Verona	B	36	Roma	30
Fabian VALTOLINA	10-6-1971	Bologna	B	24	Piacenza	27
Simone VERGASSOLA	24-1-1976	Carrarese	B	31	Sampdoria	3
1997-98						
Marco AMBROSIO	30-5-1973	Prato	C1	34	Sampdoria	3
Christian AMOROSO	22-9-1976	Empoli	B	33	Fiorentina	15
Giuseppe ANASTASI	24-9-1974	Atletico Catania	C1	25	Lecce	2
Jonathan BACHINI	5-6-1971	Lecce	B	23	Udinese	29
Alessandro BRINDELLI	12-11-1974	Empoli	B	35	Juventus	29
Antonio CHIMENTI	30-6-1970	Salernitana	B	37	Roma	8
Alessandro CONTICCHIO	19-1-1974	Gualdo	C1	18	Lecce	25
Raffaele COSTANTINO	18-11-1975	Juve Stabia	C1	28	Lecce	5
Filippo DAL MORO	11-8-1970	Empoli	B	37	Roma	7
Francesco DE FRANCESCO	21-8-1977	Prato	C1	24	Lecce	19
Mauro FACCI	26-11-1971	Salernitana	B	25	Napoli	17
Pietro FUSCO	11-8-1971	Castel Di Sangro	B	31	Empoli	31
Gianluca GIBELLINI	20-1-1976	Pistoiese	C1	24	Atalanta	1
Dario HUBNER	28-4-1967	Cesena	B	31	Brescia	30
Vito LASALANDRA	17-3-1975	Acireale	C1	27	Udinese	1
Cristiano LUCARELLI	4-10-1975	Padova	B	34	Atalanta	26
Michele MARCOLINI	2-10-1975	Sora	C1	30	Bari	12
Antonio MARTINO	13-6-1969	C. di Sangro	B	33	Empoli	10
Luigi PANARELLI	26-4-1976	Taranto	C2	25	Napoli	17
Marco PECORARI	21-9-1977	Fiorenzuola	C1	25	Empoli	3
Luigi PIANGERELLI	19-10-1973	Cesena	B	34	Lecce	30
Giovanni PITTALIS	18-3-1971	Casarano	C1	16	Lecce	1
Massimo RASTELLI	27-12-1968	Lucchese	B	31	Piacenza	31
Marco ROCCATI	1-7-1975	Ravenna	B	2	Empoli	28
William VIALI	16-11-1974	Ascoli	C1	28	Lecce	22
Marco ZAMBONI	7-12-1977	Chievo Verona	B	32	Juventus	1
Gianluca ZAMBROTTA	19-2-1977	Como	C1	33	Bari	27
Lamberto ZAULI	19-7-1971	Ravenna	B	31	Vicenza	24
Cristian ZENONI	23-4-1977	Pistoiese	C1	30	Atalanta	17

da pagina 29

Campione dal Bologna. E la scuola nei pochi ritagli di tempo, destinata a soffocare fra pallone e panni da lavare, fra dribbling e telefonate a casa. «*Guarda che la nostra Serie C è superiore alla A di molti altri Paesi, da cui vengono gli apprezzati e pubblicizzati stranieri. In Italia esistono giocatori più bravi o almeno dello stesso valore di parecchi giocatori esteri, ma i nostri stanno molte volte in C, gli altri in A. È danneggiato soprattutto il bravo giocatore, perché il fenomeno italiano troverà sempre spazio. Ma Del Piero è uno, per gli Anaclerio si riduce lo spazio. Ti faccio un nome emblematico? Palmieri, che conosco dai tempi di Bologna. Che fosse forte lo sapevano tutti da tempo, ma solo oggi, a trent'anni, ha trovato spazio in A. Vedrai che quest'anno farà meglio di tanti stranieri. E non dico Calderon, quello è un nome troppo facile da fare, ma anche di altri più celebrati*».

Pepè parlerebbe tanto di stranieri e di posti vietati agli italiani, «*a chi non sta nel giro giusto e la A la vede in cartolina*». Ma sa anche che lo sfogo degli italiani non fa mai notizia, risulta impopolare, paradossalmente fastidioso. Perché ti lamenti se guadagni 200 milioni all'anno, caro Anaclerio? Ma cosa vuoi tu che vivi tirando calci a un pallone mentre io soffoco in ufficio? Noi dobbiamo sognare, il presidente deve darci un nome che suoni bene, che compiaccia le nostre orecchie. Funziona così da tempo, specialmente dal dopo-Bosman, come dice lo stesso Pepè, quando la proporzione fra indigeni e stranieri si è sbilanciata eccessivamente a favore di questi ultimi. «*C'è troppo business attor-*

QUI FRANCIA ECCO COME SI DEVE FARE

I vivai sono stati curati bene. Il risultato? Il titolo mondiale

Miracolo-Francia? Può darsi, ma comunque è un miracolo voluto, cercato, addirittura studiato in modo scientifico. La crescita calcistica transalpina nasce da lontano, almeno trent'anni fa, quando nella "stanza dei bottoni" del calcio francese si stavano raccogliendo i cocci di uno dei momenti più neri della sua storia con la Nazionale e i club praticamente all'anno zero. La Francia, allora, era considerata una potenza calcistica di second'ordine. E i risultati legittimavano, amaramente, questa valutazione. Ma fu proprio allora che furono gettate le basi per una "scuola" che, a distanza di tempo, ha portato frutti alla Nazionale, al club finalmente protagonisti nelle coppe europee e alla nascita di autentici talenti che hanno invaso l'Europa. I Thuram, Deschamps, Zidane, Djorkaeff, Candela, Boghossian che giocano in Italia, i Petit o i Lebœuf che sono in Inghilterra, i Karembeu in Spagna non sono frutti del caso. Ma di un buon lavoro svolto a livello giovanile, dove sono state investite risorse finanziarie e umane come, probabilmente, in nessun altro paese d'Europa.

Il "segreto" – ma non è un segreto per nessuno – sono i famosi "Centre de Formation". Oggi ce ne sono una cinquantina sparsi in tutta la Francia, legati ai vari club. Vere scuole di calcio dove si "allevano" ragazzi dai 15 ai 20 anni. Scuole che contano su tecnici di grido che, spesso, lasciano la massima serie per dedicarsi al lavoro dei giovani: è il caso di Gerard Banide, responsabile del Centre de Formation del Monaco (Henry, Trezeguet, Thuram, Petit, tanto per fare qualche nome, hanno "studiato" lì), è un allenatore che negli anni Ottanta aveva guidato la prima squadra del Monaco ad uno scudetto; Jean-Claude Suadeau ha alternato, per anni, la sua attività di allenatore della prima squadra del Nantes a responsabile del Centre de Formation della stessa società: Deschamps, Desailly, Karembeu, ma anche Bossis, Bertrand-Demanes, Loko, Ouedec o Pedros i suoi "gioielli".

Quest'idea nacque negli anni Settanta. E il Saint Etienne e il Nantes, che furono tra le prime società a credere nell'iniziativa, ne raccolsero subito i frutti: il Saint Etienne che vinse tre scudetti negli anni Settanta e andò in finale di Coppa dei Campioni nel 1976 era fatto in gran parte con giocatori fatti in casa; stessa cosa per il Nantes che sarebbe esploso negli anni Ottanta. Le loro esperienze (e i loro risultati) furono la molla insperata per dare la spinta giusta a tutto il movimento. Convinsero i club anche più recalcitranti a perseguire questa strada. Una strada che, man mano, fu perfezionata. Oggi i "Centre de Formation" sono solo il terminale di un lavoro che parte molto più da lontano: il cosiddetto "premierfoot", per ragazzi dai 7 ai 10 anni, fatto in collaborazione con la scuola e che ha nel gioco con il pallone la sua base principale; poi l'"initiation" fino ai 12 anni dove la materia di studio principale sono i fondamentali. A questo punto c'è, ma non per tutti, la cosiddetta "pre-formation" dai 12 ai 15 anni che avviene in una vera e propria università calcistica, senza eguali in Europa, l'"Institut national de Football", di proprietà della Federcalcio francese che, dal 1988, si è installato in uno splendido castello a Clairefontaine, nella foresta di Rambouillet. È la sede principale di una scuola che ha altre sezioni a Vichy (dove l'Istituto ha avuto la sede principale dal 1972 al 1988), a Tours, a Lièven ed a Tolosa, in attesa che entrino in funzione anche quelli già previsti ad Aix-en-Provence in Provenza, a Ploufragran nella zona ovest della Francia ed a Madine all'est. Inizialmente l'Istituto accoglieva i ragazzi fino ai vent'anni... Poi, con lo sviluppo dei vari Centre de Formation delle varie società, per evitare doppioni, ha cambiato filosofia dedicandosi alla cosiddetta "pre-Formation". Un privilegio che attualmente riguarda non più di 350 ragazzi ammessi all'Istituto per concorso. Ma i ragazzi di Clairefontaine vengono poi contesi dai vari club per essere aggregati ai rispettivi Centri.

Questa, grosso modo, l'organizzazione del calcio giovanile francese. Un'organizzazione che attribuisce molta importanza alla tecnica individuale prima ancora di insegnare tatticismi o altre esasperazioni calcistiche. Una scuola che può contare su un vivaio composito con molti ragazzi di origine africana o che arrivano dalle Antille, cioè dai territori d'oltremare tuttora francesi o dalle ex colonie. Un cocktail di potenza fisica africana, unita ad una rigorosa tecnica tutta europea. Questo spiega, probabilmente, la più facile riuscita, nel calcio continentale, dei "colored" di estrazione francese, rispetto a quelli di estrazione africana.

Ovvio che non tutti i ragazzi dei Centre de Formation (oggi, in alcuni, appetiti già giovanissimi dai vari club europei) trovino poi la strada per il calcio che conta. Chi non ce la fa deve adattarsi ai club di categoria inferiore. Ma la loro preparazione, tutto sommato, contribuisce a migliorare il livello calcistico anche ai livelli più bassi. La seconda divisione transalpina, da qualche anno, ha significati tecnici ben diversi da quelli di qualche anno fa. E lo stesso nelle serie più basse. Un esempio per tutti: il Bourg-Peronnas, squadretta dell'hinterland di Lione, che milita in CFA 2, che corrisponde, grosso modo, al nostro Campionato Nazionale Dilettanti e che mesi fa ha stupito tutti per essere arrivato ai quarti di Coppa di Francia, era formato in gran parte da giocatori provenienti dall Centre de Formation dell'Olympique Lione.

Bruno Monticone

Thuram

no ai calciatori che vengono da fuori. Procuratori, agenti che non sono neanche tali, ma che se sei nel loro giro ti garantiscono la sopravvivenza nelle serie alte. Facci caso: ci sono giocatori mediocri che navigano sempre lì, fra A e B. E altri che non riescono più a mollare la C, senza una ragione apparente. Ne parlo ogni tanto con Tiberio Cavalleri, il mio procuratore: non sai mai dove sta la verità. Quella società ti voleva, però... Quell'altra ti ha notato, ma...».

Quando prova a spiegare a casa, a mamma Angela, a papà Carlo e alle quattro sorelle, tutte più giovani di Pepè, perché un talento come lui annaspi in C, Anaclerio non sa trovare le parole. Come puoi spiegare loro che il calcio non è quello di Vialli, ascoltato e riverito da tutti? «*Se intervengo io creo solo casini, nessuno ti dà la giusta considerazione e la mia tenacia l'ho pagata cara. Fu così nella vicenda del Bologna, quando chiedemmo la messa in mora della società per i pagamenti arretrati. I giornalisti chiesero chi fosse stato. Io dissi di far parte del gruppo, convinto in fin dei conti di difendere un mio sacrosanto diritto. Ottenni solamente i fischi e i cori di ingrato dei tifosi, subissato di insulti ogni volta che stoppavo un pallone quando giocavamo in casa. A diciassette anni è una sensazione pessima*».

Ma Pepè non demorde. «*Non mi piace piangermi addosso*» assicura prima di perdersi sotto la canicola di Monteveglio, il paesino vicino a Bologna in cui vive con la moglie Silvia. «*Io in A voglio tornarci e sono convinto che ce la farò. Ho fatto una carriera al contrario: sono passato dal giocare i quarti di finale di Coppa Uefa a Lisbona alla Serie C2. Ora devo ribaltare di nuovo l'andamento*». Forse esigerebbe solamente un rispetto maggiore, quello spesso negato ai ragazzi italiani per il solo fatto di essere figli della nostra stessa terra, privi di accenti e di fascini lontani. Quella terra che si è portata via Giuseppe, il suo fratellino dall'età di otto anni, e che ora vorrebbe inghiottire la carriera di Pepè Anaclerio. Ma sui prati verdi nascono speranze, almeno si spera...

Matteo Marani

Guerrero

Morientes

Raul

QUI SPAGNA

Sempre più stranieri? Ai nostri penseremo domani...

Il dibattito sulle conseguenze che provocherà l'invasione di giocatori stranieri non è ancora entrato nelle coscienze del calcio spagnolo. Ci si pone qualche domanda, come nel caso del sindacato dei calciatori, ma più per questioni sindacali che per le eventuali ripercussioni sul futuro. I tifosi e la stampa si tengono fuori dalla polemica, perché a medio termine hanno la garanzia di contare su una squadra competitiva. La generazione del 92, quella che vinse la medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Barcellona, è la base attuale della Nazionale maggiore e si trova in piena maturità calcistica. Non vi è pericolo immediato. Giocatori come Kiko, Luis Enrique, Alfonso, Guardiola, Ferrer, Abelardo e Canizares, attualmente titolari nella squadra di Clemente, sei anni fa formarono al spina dorsale della squadra olimpica. Di età compresa tra 25 e 28 anni, resteranno al top ancora per parecchio tempo. Ai giocatori citati si sono aggiunti diverse giovani stelle, come Raúl, Morientes o Sergi, che consentono di guardare al futuro immediato con relativa tranquillità. Nessuno dunque pare voler pensare all'effetto che produrrà l'arrivo in massa di calciatori stranieri, però è un fatto certo che le occasioni per i giovani locali si sono ridotte considerevolmente nelle ultime due stagioni. Un paio di tentativi della federcalcio spagnola di porre un freno alle importazioni sono sfumate rapidamente per l'opposizione dei club. Le squadre spagnole preferiscono proseguire nei loro progetti a breve termine. Nessuno pensa al futuro e questo inizia a notarsi. Giorno dopo giorno gli stranieri aumentano la loro presenza tra le file delle squadre di prima divisione. La tendenza è tanto più evidente nei grandi club come il Real Madrid o il Barcellona, che possono mettere in campo squadre con uno o due spagnoli. Diventa sempre più raro vedere debuttare qualche giovane di valore in una squadra spagnola. Casi come quelli di Raúl o Guardiola sono quasi un'eccezione.

Francesc J.Gimeno

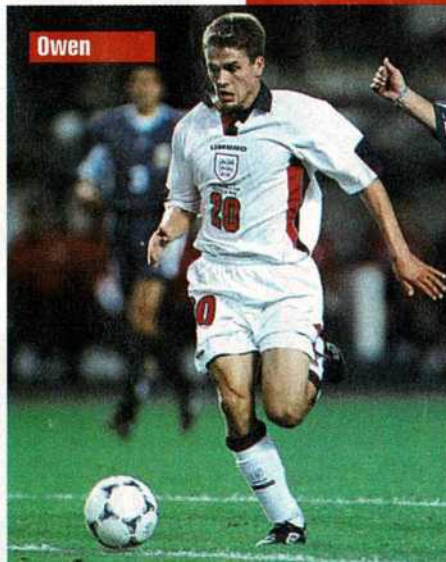
QUI INGHILTERRA HANNO CAPITO COME SI FA

Piccoli campioni crescono

Beckham

Owen, Fowler, Beckham, Gary e Phil Neville, Heskey, Rio Ferdinand, Giggs e tanti altri. Questa è l'Inghilterra dei giovani, il Paese in cui diventare calciatori non è un miraggio, ma una realtà. Nel Regno Unito è scoppiata una vera rivoluzione, anzi a dire il vero è più un'evoluzione. Non è solo una questione calcistica, ma è tutto uno stato che si sta rinnovando e che sta tentando levarsi di dosso quell'etichetta da conservatori che il mondo gli attribuisce. I vivai, nel regno di sua Maestà, sono la vera riserva del calcio isolano. Proviamo a fare un paragone tra la Juve e i Manchester United. Tra i bianconeri che al momento militano in prima squadra non ce n'è nessuno che arriva dal vivaio, mentre nel club inglese sono ben cinque i campioncini titolari cresciuti in casa: Beckham, Gary e Phil Neville, Giggs e Scholes. Ma perché? È questione di mentalità. In Inghilterra i giovani calciatori vengono letteralmente allevati dal club, che li acquista quando sono ancora adolescenti, gli mette a disposizione tecnici qualificati e strutture già a partire dalla scuola. Il caso lampante è quello di David Beckham che a 14 anni aveva già firmato un contratto con il Manchester. Un bell'esempio è anche Owen che milita nelle file del Liverpool fin dall'età di 8 anni. Dall'altra parte della Manica i giovani sono un investimento e se guardate bene il Manchester United, così come il Liverpool, si ritrova ora tra le mani un giocattolo che non ha pagato a peso d'oro, ma che ha costruito pezzo per pezzo. I segreti? Pochi, se non qualche piccolo accorgimento. Le giovani leve vengono subito buttate nella mischia e la squadra primavera viene aggregata alla prima. Ci si allena negli stessi orari, su

campi adiacenti e si divide lo spogliatoio. Tutti i "piccini" hanno quello che gli inglesi chiamano un "Tutor" che è un giocatore più anziano. I vari Zola, Vialli, Bergkamp scelgono un ragazzo che gli sta sempre dietro, che cura le sue cose. Può essere la pulizia delle scarpe come l'ordine dell'armadietto, dello spogliatoio. Piccole questioni che iniziano a forgiare in un giovane la mentalità da professionista. Pulire le scarpe non sarà certo un lavoro di concetto, ma di sicuro si può imparare parecchio spiando tutti i giorni campioni affermati che ti insegnano e ti guidano. Anche Vialli, che si è integrato totalmente nella mentalità inglese, ha capito la situazione. Al Chelsea, tanto per fare un esempio, c'è un ragazzo di nome Harley che l'ex bianconero si porta sempre dietro e che ha già esordito in Premier League a marzo. Ha solo 18 anni e chissà che non diventi un nuovo Beckham: gioca da esterno destro. Ultimo accorgimento è quello di portare in panchina due ragazzi in ogni gara, tanto per fargli respirare l'aria della Premier League. Una politica che è piaciuta anche a Glenn Hoddle. Ogni volta che l'Inghilterra ha un impegno, che sia amichevole o meno, l'allenatore seleziona 30 giocatori e dieci di questi sono tutti al di sotto dei vent'anni. Per tre giorni vivono a contatto con la nazionale per capirne comportamenti e modulo di gioco. Non è una roba da marziani, si può fare anche da noi. L'importante è solo iniziare.

Guido De Carolis

Owen

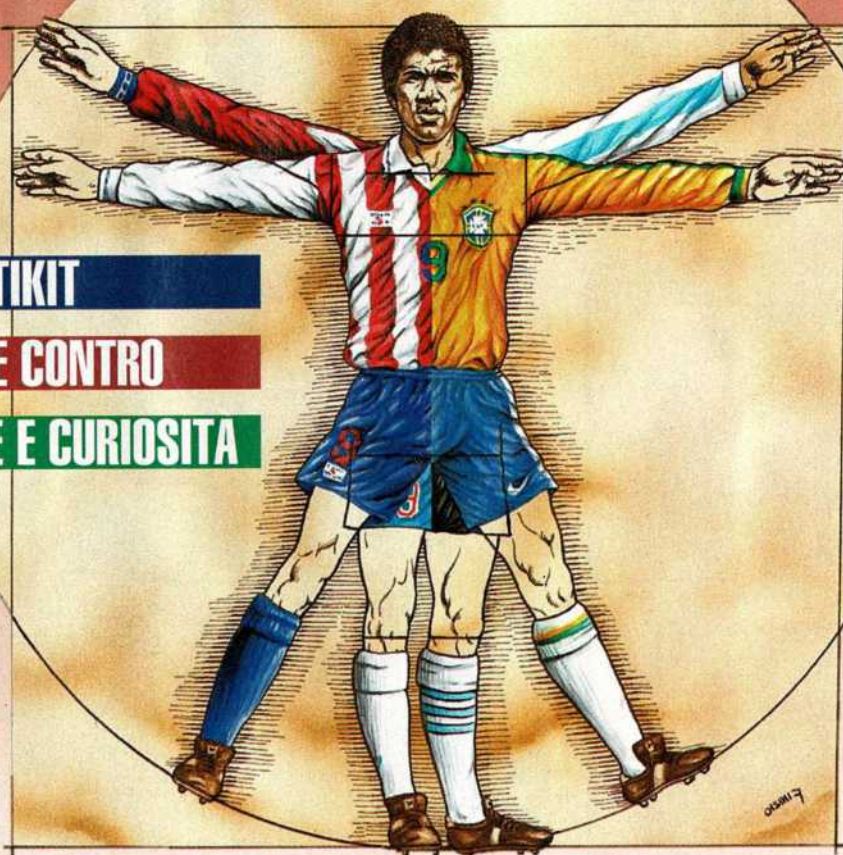
Aldo Biasi Com
auto
stop!
auto
è in
edicola.
auto
Supercar
Test Speciale
Prova di Durata
Prove Verità

QUADERNO N. 3 - SERIE A 1998-99

I Nuovi Stranieri

IDENTIKIT

PRO E CONTRO

CIFRE E CURIOSITA

Igor Tudor
JUVENTUS

IDENTIKIT

NAZIONALITÀ: CROAZIA
PROVENIENZA: HAJDUK SPALATO
COSTO: 8.000 MILIONI

L'importanza del difensore centrale nel calcio di oggi è grandissima, sia che si giochi a uomo o a zona. Per questo il giovane Igor Tudor, vent'anni lo scorso 16 aprile, era uno dei pezzi più ricercati dell'ultimo mercato. Gli osservatori di mezza Europa tenevano d'occhio da un paio d'anni questo possente ragazzo che nel novembre del 1997 ha esordito nella nazionale maggiore, dopo essere stato una **colonna** dell'Under 21 croata. La Juventus lo ha soffiato a Real Madrid, Fiorentina e Milan, mettendo a segno un colpo che potrebbe rivelarsi fondamentale per il futuro. Perno della retroguardia dell'**Hajduk Spalato** nelle ultime due stagioni, Tudor si è conquistato un posto fra i ventidue che in Francia hanno scritto le pagine più belle della breve storia del calcio croato, anche se, com'è noto, il Ct Miroslav "Ciro" Blasevic non ha mai avuto grandi simpatie per i giocatori di scuola spalatina. Che resta comunque un marchio di garanzia.

PERCHÉ SÌ

Ha potenzialità da vendere, possiede tutte le qualità del difensore centrale moderno. Sa disimpegnarsi in linea come in una difesa a tre. La sensibilità dei suoi piedi, all'occorrenza, gli permette di giocare anche come centrocampista d'impostazione senza sfigurare. Allenarsi tutti i giorni a fianco di gente come Ferrara e Montero non può che accelerare la sua maturazione.

PERCHÉ NO

Deve dimostrare di avere i piedi ben piantati per terra perché, finora, non ha vinto nulla. In Francia faceva la riserva, con l'Hajduk ha sempre dovuto subire la supremazia del Croatia Zagabria. Conquistare una maglia da titolare nella Juventus, con la concorrenza che c'è, è una bella impresa. Più facile che sia utilizzato come rincalzo. Allora dovrà farsi trovare sempre pronto.

TESTI DI MARCO ZUNINO - FOTO SANTANDREA

Sebastien Frey

INTER

IDENTIKIT

NAZIONALITÀ: FRANCIA
PROVENIENZA: CANNES
COSTO: 3.000 MILIONI

Il padre avrebbe desiderato che diventasse tennista. Lui, invece, ha preferito il calcio, come da **tradizione** di famiglia. Calciatori erano stati il padre, portiere anche lui in varie squadre di seconda divisione, e pure il nonno, buon giocatore di Tolosa e Metz tanto da vestire sei volte la maglia della nazionale francese. Sebastien Frey, 18 anni lo scorso 18 marzo, dopo essersi messo prepotentemente in luce a livello giovanile già nella passata stagione, sollevando l'interesse di numerosi club, quest'anno ha esordito nella massima divisione francese nel delicato ruolo di estremo difensore strappando il posto di titolare a Grégory Wimbee, più anziano di lui di sette anni. Frey si è confermato **portiere** di sicuro avvenire. Il suo **Cannes** è retrocesso in seconda divisione, ma lui non ha avuto nessuna colpa specifica. Anzi, con un altro portiere, probabilmente, la squadra della capitale del cinema transalpino avrebbe subito rovesci ben più pesanti e dolorosi.

PERCHÉ SÌ

Le sue grandi qualità sono la forza fisica e la personalità fra i pali. Ha la struttura giusta per un portiere moderno, essendo alto 1,88 metri per 79 chili. Per l'Inter, che lo ha contrattualmente legato fino al 2002 è un investimento per il futuro: per ora è destinato alla panchina, da dove dovrà cercare di carpire qualche segreto a Pagliuca. Al quale assomiglia anche fisicamente.

PERCHÉ NO

I portieri il meglio di sé solitamente lo danno in età abbastanza avanzata, quando acquisiscono maturità ed esperienza. Frey ha enormi potenzialità, ma deve e può ancora migliorare, soprattutto nelle uscite ma ancor più negli interventi con i piedi, ormai indispensabili nell'evoluzione del ruolo. È questo per il momento il suo maggior limite ma avrà una buona scuola.

TESTI DI ROSSANO DONNINI - FOTO RICHIARDI

Ariel Ortega
SAMPDORIA

IDENTIKIT

NAZIONALITÀ: ARGENTINA
PROVENIENZA: VALENCIA (SPAGNA)
COSTO: 23.000 MILIONI

A 17 anni giocava già nella massima divisione argentina e non in una squadra qualunque, ma nel grande **River Plate**, con la maglia che fu anche di Omar Sivori. Ariel Ortega, 24 anni lo scorso 4 marzo, appartiene anche lui alla premiata e imprescindibile categoria dei **fantasisti**, quelli che esaltano i tifosi ma che non sempre piacciono agli allenatori. Dopo cinque scudetti e una Coppa Libertadores con il River Plate e la conquista della maglia numero 10 della nazionale argentina, ereditata da Diego **Maradona**, Ortega ha lasciato il club "millonarios" per il **Valencia** nel gennaio del 1997. Sembrava la piazza giusta per affermarsi in grande stile anche in Europa. Dopo un buon avvio, la crisi, quando dopo pochi mesi dello scorso campionato sulla panchina del Valencia è arrivato Claudio Ranieri. E Ortega è finito fra le riserve. Con il tecnico italiano è scoppiata una guerra che ha costretto Ortega, detto "El Burrito" (l'asinello) a lasciare la Spagna.

PERCHÉ SÌ

Fantasia e un repertorio pieno di numeri di grande effetto gli permettono di mettere in crisi gli avversari e far volare alti i sogni dei tifosi. Tecnicamente ha poco da invidiare ai numeri 10 più forti del mondo. Non per nulla è stato considerato a lungo l'erede di Maradona. In Italia approda all'età giusta, ormai con l'esperienza per non ripetere gli errori commessi in passato.

PERCHÉ NO

Se nella nazionale argentina gli ha inevitabilmente pesato l'eredità di Diego Maradona, nella Sampdoria dovrà sopportare quella non meno pesante, almeno in casa blucerchiata, di Roberto Mancini. Deve poi imparare a tenere a freno il suo carattere. La non piacevole fama di "testa calda" che si è costruito negli ultimi tempi fa sì che intorno a lui ci sia un po' di diffidenza.

TESTI DI MARCO ZUNINO - FOTO SABATTINI

Zoran Jovicic
SAMPDORIA

IDENTIKIT

NAZIONALITÀ: JUGOSLAVIA
PROVENIENZA: STELLA ROSSA BELGRADO
COSTO: 3.000 MILIONI

Un angelo che in campo diventa un demonio. Questo è Zoran Jovicic, **centravanti** dal gol facile. Cresciuto nelle giovanili della Stella Rossa, Jovicic ha poi militato nel **Borac** di Banja Luka e nel **Sutjeska** di Niksic, città del Montenegro. Poi un'esperienza all'estero, in Grecia con l'**Ethnikos**, dove ha realizzato 34 reti in due stagioni. Quindi il ritorno a Belgrado, dove è nato il 17 aprile 1973, per difendere nuovamente i colori della **Stella Rossa**. Mettendo a profitto l'esperienza accumulata negli anni precedenti. Nella stagione 1996-97 Jovicic è risultato il miglior marcatore del campionato jugoslavo con 21 reti. Con la Stella Rossa Jovicic ha vinto due coppe nazionali. Chiuso dai vari Kovacevic e Milosevic, oltre che da Mijatovic e Savicevic, Jovicic ha giocato una volta sola in nazionale, me è bastata per lasciare il segno. A Mar del Plata, il 23 dicembre 1996, la Jugoslavia superò l'Argentina per 3-2 e fu proprio lui a realizzare la rete decisiva.

PERCHÉ SÌ

Centravanti moderno, sempre in movimento, discreto nel gioco rasoterra, formidabile in quello aereo. Dotato di uno spiccato fiuto per il gol, dentro l'area di rigore, dove non perdona la minima incertezza agli avversari, diventa particolarmente temibile. La scorsa primavera contro lo Zemun realizzò due reti nello spazio di 48 secondi, un record per il campionato jugoslavo.

PERCHÉ NO

A Genova si è presentato con le stampelle, conseguenza di un grave infortunio che lo terrà al palo per ancora diverso tempo. Lui è ottimista, ma questo forzato ritardo potrebbe condizionare la sua stagione. Intanto "Checco" Palmieri se la sta cavando egregiamente, la sua intesa con Montella è sempre più fluida. Anche questo è un ostacolo che Jovicic dovrà superare.

TESTI DI VINKO SALE - FOTO SANTANDREA

Daniel Andersson

BARI

IDENTIKIT

NAZIONALITÀ: SVEZIA
PROVENIENZA: MALMÖ
COSTO: 3.000 MILIONI

Centrocampista centrale dalla nitida visione di gioco, Daniel Andersson è cresciuto in una famiglia dove il calcio è quasi una religione. Al **Malmö**, il club da cui il Bari lo ha prelevato, è approdato nel 1994 proveniente dal **Bjärreds IF**. Il massiccio Daniel (è alto 1,78 metri per 81 chili) ha impiegato poco tempo per diventare il **play-maker** di una delle più prestigiose squadre svedesi. Sotto la guida del tecnico olandese Frans Thijssen, già centrocampista dell'Ipswich Town che vinse la Coppa Uefa nell'81, Andersson ha fatto un decisivo salto di qualità, diventando un punto di forza dell'Under 21 svedese. Nella **nazionale** maggiore ha esordito in Thailandia, contro la rappresentativa locale, nel febbraio del 1997 in occasione della Kings Cup, in cui la Svezia schierava soltanto giocatori del suo campionato. In seguito, Daniel Andersson ha però saputo mantenere il posto anche quando sono arrivati i "mercenari". Di cui è ora entrato a far parte.

PERCHÉ SÌ

Sensibilità tattica, visione di gioco, qualità tecniche e resistenza allo sforzo, gli permettono di essere una pedina decisiva nella zona nevralgica del campo. In Svezia sapeva stare sempre al centro dell'azione, dettando i ritmi della manovra. Ha già conquistato la considerazione di Eugenio Fascetti: ora deve cancellare il ricordo del predecessore, Sergio Volpi, finito al Venezia.

PERCHÉ NO

È cresciuto con il mito di Jonas Thern, il regista del Malmö che in Italia ha giocato nel Napoli e nella Roma senza mostrare tutto il suo valore, come invece gli era riuscito nel Benfica. Capita spesso agli svedesi di accusare le esasperazioni e gli eccessi del calcio italiano, dove tutto è più complicato. Per queste ragioni c'è da chiedersi se Andersson sarà in grado di diventare il leader del Bari.

TESTI DI MARCO ZUNINO - FOTO RICHIARDI

Yksel Osmanovski

BARI

IDENTIKIT

NAZIONALITÀ: SVEZIA
PROVENIENZA: MALMÖ
COSTO: 3.000 MILIONI

Un "Enfant prodige" con radici macedoni e turche che in Svezia non ha avuto neanche il tempo di esplodere. A 18 anni era già in prima squadra, a 19 sono arrivati i primi gol. Fromboliere dell'**Under 21**, si parlava di lui anche per la nazionale maggiore, nella quale ha esordito il 24 gennaio scorso a Orlando nella sfortunata gara contro gli Stati Uniti (0-1), ma un calo di forma, proprio nella stagione che lo ha visto spiccare il volo verso l'Italia, gli è costato la considerazione del Ct. Infatti, più che quest'anno, il giovane **attaccante** (21 anni lo scorso 24 febbraio) si era messo in luce nella seconda parte dell'Allsvenka 1977 quando aveva realizzato 10 reti in 26 partite. Gioiello del fertile vivaio del **Malmö**, l'esile Osmanovski (1,73 metri per 65 chili) fino a oggi ha colto i suoi allori soprattutto a livello giovanile. Nel campionato svedese iniziato la scorsa primavera, ha patito oltre misura l'improvvisa **notorietà**, finendo spesso relegato in panchina.

PERCHÉ SÌ

È sicuramente uno dei talenti più interessanti che la fertile Scandinavia ha messo in vetrina negli ultimi tempi. Non è un uomo da area di rigore, non avendo il fisico del connazionale Kennet Andersson, che proprio con il Bari ha debuttato in Italia. Si tratta piuttosto di una seconda punta veloce e pungente. Il Bari ha deciso di scommettere su una sua pronta ripresa.

PERCHÉ NO

Certo, se avesse mantenuto per intero le promesse iniziali, sarebbe il "FenomenOwen" svedese. Il rischio è che si tratti di un talento bruciato verde, il classico giocatore che passa da grande speranza a grande rimpianto. Il banco di prova del nostro campionato sembra fatto apposta per chiarire i dubbi, sia pure concedendogli il tempo per poter risbocciare.

TESTI DI MARCO ZUNINO - FOTO DE BENEDICTIS

Peter Knudsen
BARI

IDENTIKIT

NAZIONALITÀ: DANIMARCA
PROVENIENZA: AB COPENAGHEN
COSTO: 1.000 MILIONI

Uno che viene dalla gavetta, ma che se ingrana diventa poi indispensabile. Qualche tempo fa il Bologna tentò inutilmente di portare Peter in Italia: a livello internazionale era uno sconosciuto, ma nel suo club, neopromosso, lo conoscevano fin troppo bene e per trattenerlo l'**AB Copenaghen** sparò cifre impossibili. A Bari, in molti ritengono Knudsen, 25 anni lo scorso 14 aprile, la copia di Klas Ingesson, ma allo svedese è accomunato solo dalla capigliatura bionda. Gioca a sinistra, è meno potente del neo bolognese, anche se 185 centimetri sono sempre una statura di tutto rispetto. Tampona, copre le avanzate dei compagni, rilancia la manovra. È un **centrocampista** dallo spiccato senso del sacrificio e della praticità. Un elemento che, nonostante l'età non più verdissima, ha ancora ampi margini di **miglioramento**. In fondo, ha alle spalle ha solamente due stagioni nella Superliga danese: tre anni or sono giocava ancora nel campionato cadetto.

PERCHÉ SÌ

Nel panorama della Serie A italiana mancano proprio i giocatori con le sue specifiche caratteristiche (che farebbero comodo anche alla nazionale). Questo lo può aiutare per imporsi, senza strafare, all'attenzione della critica e del pubblico. Conosce a memoria i movimenti del connazionale Madsen, con il quale dovrebbe coprire la zona sinistra del centrocampo barese.

PERCHÉ NO

Non è mai né facile, né piacevole confrontarsi con il "fantasma" di un giocatore che nella stessa piazza ha lasciato un ottimo ricordo. Parliamo di Klas Ingesson, naturalmente. Tanto più se, già in partenza, le caratteristiche sono differenti. Palla al piede, Knudsen non è certo un giocoliere, ma va detto che non sono sicuramente le giocate a effetto che i baresi si apettano da lui.

TESTI DI MARCO ZUNINO - FOTO RICHIARDI

Michael Madsen
BARI

IDENTIKIT

NAZIONALITÀ: DANIMARCA
PROVENIENZA: AB COPENAGHEN
COSTO: 1.500 MILIONI

La fascia **sinistra** è l'habitat naturale di questo ragazzone dai potenti mezzi fisici (è alto 1,91 metri per 82 chili) e con il passo del mezzofondista, che nelle ultime stagioni si è messo in evidenza come inesauribile **propulsore** dall'**AB Copenaghen**, il club con il quale ha debuttato nel massimo campionato danese soltanto nel 1996. Prima militava nell'**Avarta**, squadra di quarta divisione. Ventiquattro anni compiuti lo scorso 24 gennaio, Michael Madsen qualche tempo fa era stato segnalato al Bologna da Harald Nielsen, l'indimenticabile centravanti dell'ultimo scudetto rossoblù. La squadra emiliana lo ha seguito per un po' ma poi non ha concluso il suo acquisto. Così si è fatto avanti il Bari e Madsen debutterà nel campionato italiano con la maglia del club pugliese. Anche se non fa parte del giro della nazionale, Madsen è già da un po' uno dei migliori laterali sinistri del calcio danese. La ribalta italiana gli offre la possibilità di un lancio definitivo.

PERCHÉ SÌ

Le lunghe leve, la massa d'urto, possono assicurare una notevole spinta propulsiva sulla sinistra. È uno stantuffo che va su e giù per la fascia senza stancarsi mai: sembra davvero non conoscere la fatica. Inoltre, è un irriducibile combattente, sempre pronto a sacrificarsi anche per i compagni. Qualità indispensabili per fare bella figura in una squadra che lotta per la salvezza.

PERCHÉ NO

In fase difensiva lascia parecchio a desiderare. Un po' per la massiccia costituzione fisica, che lo mette in naturale difficoltà contro avversari agili e scattanti, un po' per la mancanza d'esperienza ad alti livelli. Eugenio Fascetti, esperto allenatore del Bari, almeno inizialmente dovrà gestirlo con molta attenzione, evitandogli avversari che possano complicargli la vita.

TESTI DI ROSSANO DONNINI - FOTO SANTANDREA

Gustavo Bartelt

ROMA

IDENTIKIT

NAZIONALITÀ: ARGENTINA
PROVENIENZA: LANUS
COSTO: 13.000 MILIONI

Formatosi nelle giovanili del Vélez Sarsfield, questo **attaccante** agile e tecnico, nato il 2 settembre 1974, ha poi trovato spazio nell'**All Boys**, in seconda divisione. All'inizio del 1998 è stato acquistato per 350.000 dollari dal **Lanus**, piccolo club di prima divisione. Doveva fare soltanto la riserva, non avendo nessuna esperienza nel massimo campionato. Però, con le reti segnati nei brevi spezzoni di partita disputati, si è ben presto guadagnato un posto da titolare. Oltre che per i gol, Bartlet si è segnalato anche per l'aspetto fisico: il suo viso da fotomodello, i lunghi capelli biondi (qualcuno dice tinti), gli sono valsi il titolo di "più bello del campionato". **Bello**, ma anche bravo: con 12 reti è risultato il secondo bomber del torneo alle spalle di Roberto Carlos Sosa (ora all'Udinese), capocannoniere con 14 gol. La sua quotazione in pochi mesi è aumentata del 2000 per cento. Calciatore allo stato ancora embrionale, per ora Bartlet è solo una promessa.

PERCHÉ SÌ

È un tipico centravanti da area di rigore, dove sfrutta lo spiccato fiuto del gol, la prontezza di riflessi, l'agilità, il dribbling nel breve. Si muove con intelligenza, quando è marcato stretto svaria per creare spazi per i compagni. Ha coraggio, sopporta i falli senza protestare. Può arrivare al gol con diverse soluzioni. Potenzialmente è un attaccante dal grande futuro.

PERCHÉ NO

È una scommessa rischiosa. Praticamente non ha esperienza di calcio ad alto livello, essendosi affermato in un club dove non esistevano pressioni. Tecnicamente deve migliorare molto nel gioco aereo e anche il sinistro. Non è un goleador di potenza. Delvecchio ha detto che avrebbe fatto la riserva soltanto a un giocatore affermato: Bartelt ancora non lo è.

TESTI DI MARCELO LARRAQUY - FOTO SABATTINI

Ivan Tomic
ROMA

IDENTIKIT

NAZIONALITÀ: JUGOSLAVIA
PROVENIENZA: PARTIZAN BELGRADO
COSTO: 18.000 MILIONI

Destro naturale, che può giocare in qualsiasi zona del centrocampo, Tomic, 22 anni lo scorso 5 gennaio, ha iniziato la carriera nel **Radnicki**. È però con il **Partizan** che si è imposto all'attenzione generale, cogliendo importanti successi in ambito nazionale: tre scudetti e una coppa in cinque anni. Del Partizan, uno dei più gloriosi club del calcio jugoslavo, Tomic a poco più di vent'anni era già **capitano** evidenziando, oltre a notevoli qualità tecniche, una **personalità** da leader, che gli ha anche permesso di essere il trascinatore nelle varie nazionali giovanili in cui ha militato. Sempre sicuro di sé, elegante e determinato, Tomic era l'idolo dei sostenitori della squadra bianconera di Belgrado, in particolare delle ragazze, affascinate dal suo aspetto fisico. Che in passato gli ha permesso di fare anche il modello. Fisicamente proporzionato, (è alto 1,78 metri per 73 chili), Tomic fino all'età di dieci anni giocava a basket. Con buone prospettive, poi abbandonate per il calcio.

PERCHÉ SÌ

Centrocampista continuo nell'azione, dotato di buona personalità, è in grado di proporsi anche come regista e rifinitore. Gioca spesso di prima intenzione, ed è in grado di servire i compagni con lunghi e precisi lanci. Anche nel gioco aereo se la cava piuttosto bene. Poi ha molta fiducia nei propri mezzi, ed è sostenuto da una forte ambizione di sfondare ai massimi livelli.

PERCHÉ NO

Sono soprattutto due i motivi per i quali potrebbe non affermarsi: la forte concorrenza che trova nel centrocampo giallorosso, e la nuova condizione economica, molto più agiata rispetto alla precedente. Dai 100 milioni che guadagnava a Belgrado, è passato agli 800 che gli assicura la Roma. Poi il rapporto con Zeman, sempre rischioso. Se non va, si finisce nel dimenticatoio.

TESTI DI ROSSANO DONNINI - FOTO SANTANDREA

Jörg Heinrich
FIORENTINA

IDENTIKIT

NAZIONALITÀ: GERMANIA
PROVENIENZA: BORUSSIA DORTMUND
COSTO: 15.000 MILIONI

Al grande calcio Heinrich, 29 anni il prossimo 6 dicembre, è arrivato tardi, dopo una lunga trafila in squadre dilettantistiche. Soltanto a 24 anni ha firmato il primo contratto da professionista con il **Friburgo**, che lo ha fatto debuttare in Bundesliga. Poi, nel 1995, il passaggio al **Borussia Dortmund** e la celebrità internazionale. Le coppe europee, l'esordio in **nazionale**, i grandi trionfi: campionato, Champions League, Coppa Intercontinentale. In pochi anni, il fluidificante che sa esprimersi al massimo su entrambe le fasce, ha bruciato le tappe, mostrando un enorme potenziale, per anni ignorato. La sua vertiginosa ascesa ha richiamato l'attenzione di alcuni fra i più importanti club del Continente. Lo volevano Juventus e Inter, l'ha spuntata la Fiorentina. Su espressa richiesta di Giovanni Trapattoni, che lo conosce bene. Proprio contro il Bayern del Trap, Heinrich nel 1994 con il Friburgo ha segnato la sua prima rete nella Bundesliga.

PERCHÉ SÌ

Apparentemente non gli manca nulla per affermarsi nel campionato italiano. Possiede qualità tecniche, esperienza, duttilità tattica. Preferisce giocare sulla corsia di sinistra, ma secondo autorevoli pareri sa cavarsela egregiamente in tutti i ruoli della retroguardia. Secondo Trapattoni diventerà un grande libero. Nel suo repertorio ha anche senso della posizione e colpo di testa.

PERCHÉ NO

L'approccio con il calcio italiano si è rivelato spesso difficoltoso per i tedeschi. Basta ricordare gli esordi di Bierhoff nell'Ascoli e il naufragio di Ziege nel Milan dello scorso anno. Se non troverà un ambiente ben disposto nei suoi confronti, Heinrich potrebbe andare incontro a impreviste difficoltà. Anche a causa di un carattere particolarmente sensibile.

TESTI DI ROSSANO DONNINI - FOTO NUCCI

Michael Van der Vegt
UDINESE

IDENTIKIT

NAZIONALITÀ: OLANDA
PROVENIENZA: WILLEM II
COSTO: 0 (CONTRATTO SCADUTO)

Un calciatore universale (definizione forse abusata ma in questo caso giustificata), in grado di agire in tutti e tre i reparti, sempre disposto a eseguire i compiti che l'allenatore gli assegna, senza mai nessuna obiezione. Questo è l'olandese Henry Van der Vegt. La cui carriera è iniziata nel **DOS Kampen** (città dove è nato il 18 febbraio 1972) e proseguita prima nel **FC Zwolle**, poi nel **Willem II**, con il quale ha esordito nella massima divisione olandese durante la stagione 1995-96. Una sua caratteristica peculiare è quella di garantire sempre un rendimento costante, attraverso un numero elevato di **presenze**, accompagnato da un discreto numero di reti. Fino all'ultima stagione, quando l'**accordo** con l'Udinese, trovato già da tempo, gli ha precluso le porte della prima squadra, dove ha figurato solamente in sette occasioni. Realizzando peraltro tre reti. L'inattività forzata gli ha permesso di preparare l'avventura italiana anche nei minimi **particolari**.

PERCHÉ SÌ

Elemento di grande utilità, sia per la polivalenza che per l'estrema praticità del suo gioco. Già da tempo ha preso dimestichezza con la lingua italiana, non ha problemi di comunicazione e il suo inserimento nel nuovo ambiente è pressoché completo. Un vantaggio notevole, che gli può permettere di diventare un punto di riferimento per la nuova Udinese di Guidolin.

PERCHÉ NO

La sua capacità di adattarsi a qualsiasi ruolo potrebbe paradossalmente rivelarsi controproducente se "consigliasse" a Guidolin di ritenerlo il sostituto ideale da tenere in panchina, pronto per tutti gli usi. Lui si sente soprattutto un centrocampista centrale, nelle prime uscite ha dimostrato di saperlo fare bene. Ma in questo ruolo in casa friulana la concorrenza è forte.

TESTI DI ROSSANO DONNINI - FOTO SANTANDREA

Morten Bisgaard

UDINESE

IDENTIKIT

NAZIONALITÀ: DANIMARCA
PROVENIENZA: OB ODENSE
COSTO: 0 (CONTRATTO SCADUTO)

Il calcio **internazionale** si è accorto di Morten Bisgaard in una notte di dicembre del '94 quando, al "Santiago Bernabeu" di Madrid, all'ultimo minuto della partita di ritorno degli ottavi di Coppa Uefa, il **centrocampista** danese si è avventato su un cross spiovente dalla sinistra e ha insaccato il **gol** che eliminava, davanti ai suoi tifosi increduli, il Real Madrid di Jorge Valdano, poi vincitore della Liga. Allora Morten Bisgaard, che al "Bernabeu" disputò soltanto gli ultimi sette minuti, non era ancora titolare fisso dell'**OB Odense**, era quello che si dice un giovane di belle speranze. Nelle due stagioni successive il danese ha fatto il possibile per mantenerle quelle speranze (16 **reti** nel campionato '96-97), diventando il beniamino dei tifosi dell'OB Odense. Il quale, invece, è stato risucchiato da un vortice che lo ha trascinato nella serie **cadetta**. Bisgaard, che ha compiuto 24 anni lo scorso 25 giugno, si è così giocato il posto fra i ventidue di Francia 98.

PERCHÉ SÌ

È un giocatore che si adatta a più ruoli, a diverse soluzioni tattiche, dal centrocampo in su, potendo occupare anche le corsie esterne. La proiezione naturale è offensiva, buono il controllo di palla, il tiro dalla distanza che effettua solitamente con il piede destro. Fisicamente è solido e resistente. Pare l'uomo ideale per gli inserimenti da dietro. Per Guidolin potrebbe rivelarsi il nuovo Zauli.

PERCHÉ NO

Non ha un ruolo ben definito e nel cercarlo potrebbe inciampare nel connazionale Martin Jørgensen, tornato in grande spolvero dal Mondiale. In lui può trovare il più affiatato collega di reparto, ma anche il più agguerrito degli avversari per una maglia da titolare. Peraltro i due sono in concorrenza anche nella nazionale danese, che per ora ha premiato Jørgensen.

TESTI DI MARCO ZUNINO - FOTO SANTANDREA

Drazen Bolic
SALERNITANA

IDENTIKIT

NAZIONALITÀ: JUGOSLAVIA
PROVENIENZA: PARTIZAN BELGRADO
COSTO: 1.800 MILIONI

Una carriera tutta in ascesa quella di questo solido e grintoso **stopper** alto 1,81 metri per 75 chili. Messosi in luce nell'**Obilic**, piccola squadra di Belgrado che in quel periodo giocava nel campionato di seconda divisione e nessuno immaginava che potesse vincere il campionato jugoslavo come è successo quest'anno con l'avvento di Arkan alla presidenza, Bolic è poi passato nel 1994 al più blasonato **Partizan**. Proprio in quegli anni la sua vita è stata segnata dalla guerra civile che ha smembrato la Jugoslavia. Bolic, 27 anni il prossimo 12 settembre, ha dovuto fuggire dalla sua città, passata sotto la Croazia, e ricominciare da zero a Belgrado. Tempi difficili, oltretutto nel Partizan faceva la riserva a Zoran Mirkovic. Soltanto con il dirottamento di Mirkovic sulla fascia destra, Bolic è diventato titolare. Con il Partizan ha vinto tre campionati e 2 coppe nazionali, conquistando anche la **nazionale**, nella quale conta 12 presenze.

PERCHÉ SÌ

Discrete qualità tecniche abbinate a un'ottima tenuta atletica, gli permettono di assicurare un'apporto importante alla propria squadra. In campo è molto determinato, e non si limita ai soli compiti difensivi. Spesso si inserisce a sorpresa in zona gol. Ha tutto per diventare un idolo dei tifosi della Salernitana, a cominciare dal nome: Drazen in italiano vuole dire "carino".

PERCHÉ NO

Le fasi iniziali di questa esperienza italiana sono per Bolic le più delicate. Un nuovo calcio, nuovi compagni e nuovo stile di vita. Difficoltà, quelle fuori dal campo, che Drazen dovrebbe superare anche con l'aiuto della moglie Maja e della figlia Ivana. Ma soprattutto sarà necessario un cambio di mentalità: i traguardi della Salernitana sono diversi da quelli del Partizan.

TESTI DI VINKO SALE - FOTO SANTANDREA

Dejan Stankovic
LAZIO

IDENTIKIT

NAZIONALITÀ: JUGOSLAVIA
PROVENIENZA: STELLA ROSSA
COSTO: 25.000 MILIONI

Siamo davanti all'ennesimo... fenomeno di fine millennio, nessuno come lui in Jugoslavia nel recente passato. Un autentico "Bimbo d'oro", a 16 anni è stato il più giovane esordiente in prima squadra, ma anche il più giovane **capitano** della **Stella Rossa**, la squadra dove ha sempre militato. Stankovic, 20 anni il prossimo 11 settembre, è un **centrocampista** che sa fare un po' tutto. Destro naturale, imposta, corre, rifinisce per i compagni, si presenta alla conclusione: 25 gol al suo attivo negli ultimi due campionati. Bravo sui calci piazzati, si è meritato un posto nella **nazionale** jugoslava per Francia 98 facendo gol di testa in un'amichevole premondiale. In pochissimi anni è passato dai tornei giovanili alle più importanti manifestazioni internazionali, reggendo sempre la scena da protagonista, da autentico leader. Per il suo cartellino Lazio e Roma si sono sfidate a suon di **miliardi**. Dejan lo dovrà ricordare in occasione dei prossimi derby.

PERCHÉ SÌ

Se consideriamo quello che è riuscito fare Sven Göran Eriksson coi suo connazionali Jugovic e Mihajlovic, le premesse sono del tutto rosee. Il ragazzo di Belgrado possiede le qualità del grande centrocampista, deve solo trovare la giusta collocazione tattica. Dovrebbe essere l'erede di Vladimir Jugovic, rispetto al quale è meno esperto, meno dinamico, ma più talentuoso.

PERCHÉ NO

L'affollamento del centrocampo della Lazio è notevole e Stankovic arriva con alle spalle una breve carriera che ne ha esaltato soprattutto le caratteristiche offensive. Dovrà mettersi in fila, attendere il suo turno, scendere dal piedistallo del "Maracanã" di Belgrado per trasformarsi nel più utile jolly a disposizione di Eriksson. A vent'anni potrebbe non essere facile.

TESTI DI MARCO ZUNINO - FOTO SABATTINI

Calcio MONDO

Commenti, risu[...]sità dai cinque Continenti

Comincia il campionato spagnolo. L'ex Ct azzurro al centro dei giochi: guida l'Atletico Madrid di Vieri, Torrisi e Serena all'attacco di Real Madrid e Barcellona. Denílson (Betis Siviglia) superstar della Liga

Denílson (Foto AP)

Sacchi sfida reale

Foto Nucci

Vieri (Foto Nucci)

LUXEMBURGO
Vizi e virtù del nuovo tecnico del Brasile

CAMPIONATI ESTERI
Partono anche Belgio, Olanda e Portogallo

EUROPA
Risultati e marcatori di Intertoto e delle tre Coppe

Brasile: Luxemburgo, l'uomo del 2000

Il Rivoluzionario

Allenerà la Seleção fino al 2002. Punta a Olimpiade e Mondiale con una squadra rinnovata e con concetti nuovi. Guidato da un guru, consigliato da una psicologa, ha tre parole d'ordine: lavoro, modernità, professionalità

di PAOLO FACCHINETTI

Fra poco più di due settimane, Wanderlei Luxemburgo diramerà le sue prime convocazioni: la Nazionale verdeoro giocherà il 26 settembre in Brasile la prima amichevole del dopomondiale e lui ha già fatto sapere che d'ora in poi la lista dei giocatori verrà resa nota 14 giorni prima di ogni partita. Per quanto ci riguarda, il 26 settembre coincide con la terza di campionato e precede di 3-4 giorni il ritorno del primo turno delle coppe europee. Se Luxemburgo, come è ovvio, vuole avere da subito una presa di contatto con i suoi uomini, prepariamoci all'esodo dei "nostri" brasiliani, Ronaldo in testa. Un esodo che nella prossima stagione potrebbe essere particolarmente intenso, visti gli impegni della Nazionale brasiliana (*in dettaglio nel riquadro sotto*).

4 ANNI DI CONTRATTO. Wanderlei Luxemburgo - lo sapete - da due settimane è l'uomo nuovo della Seleção, il 47° allenatore del Brasile: ha un contratto di quattro anni, guiderà i verdeoro nella caccia al titolo olimpico ai Giochi del 2000 e al titolo mondiale nel 2002. È un tecnico di 46 anni che ha costruito carriera e fama nelle ultime 8 stagioni conquistando mezza dozzina di titoli: fra questi spiccano gli scudetti col Palmeiras nel 1993 e 1994 (*vedi scheda a parte*). Quando è stato nominato in sostituzione di Zagallo, aveva appena iniziato la sua seconda stagione col Corinthians collocando la sua squadra in cima al campionato paulista: dovrebbe restare al suo posto fino a dicembre. Il condizionale deriva dalle perplessità subito espresse dallo sponsor del Corinthians, la Banca Excel, che fra l'altro paga il 50% del suo stipendio: i due incarichi sono inconciliabili, è stato detto. Che questo possa essere vero è stato dimostrato nei primi giorni in cui Luxemburgo dopo la nomina ha allenato la sua squadra di club: il lavoro è stato disturbato dalla presenza di giornalisti, telecamere e tifosi.

UN PASSATO DI LITIGI. Luxemburgo è un personaggio abbastanza controverso e sicuramente interessante. Chi lo ama, come Marcelinho Carioca (*foto a destra*), suo centravanti nel Corinthians, ne dice un gran bene: «*Ha carattere, personalità, competenza, esperienza*». Marcelinho spera ovviamente di essere convocato in Nazionale. Chi lo odia, come Romario che nel 1995, al Flamengo, ebbe con lui una ferocissima disputa essendo stato accusato di indisciplina, lo teme: «*Sono pronto a dimenticare il passato e a tornare in Nazionale*». I suoi nemici non hanno mancato di spargere veleno ricordando subito che anni fa Luxemburgo fu accusato di molestie sessuali nei confronti di una manicure di San Paolo e che in passato ha avuto a che ridire con parecchi giocatori, come Romario, Edmundo, Edilson e altri. Contrasti con giocatori, dirigenti e giornalisti hanno costellato la sua carriera che non a caso appare molto variegata: in 16 anni da allenatore ha cambiato 20 club!

IL PROGRAMMA

26 settembre: Amichevole in Brasile con una squadra locale
11 ottobre:
Corea del Sud-Brasile (amichevole)
14 ottobre:
Giappone (o Corea)-Brasile (amich.)
18 novembre:
Brasile-Russia (amichevole)
9 dicembre: amichevole da decidere
8-20 gennaio 1999:
Confederation Cup in Messico con: Brasile, Francia, Usa, Egitto, Bolivia, Arabia Saudita, Messico.
Marzo 1999:
Giapppne-Brasile (amichevole)
Giugno 1999:
Copa America in Paraguay
Dicembre 1999:
Inizio torneo preolimpico

LA SCHEDA DI LUX

Nato a Tigua, stato di Rio, il 10 maggio 1952. Diplomato in Educazione Fisica e in amministrazione aziendale. Sposato con Josefa, ha tre figlie: Valeska (la maggiore, 20 anni), Vanessa e Vanusa.

Da giocatore. A 13 anni fa un provino col Botafogo. A 16 entra nelle giovanili del Flamengo. Nel 1972 viene lanciato in prima squadra da Zagallo. Rimane al Flamengo fino al 1978. Poi gioca nel Botafogo (1979-80) e nell'Internacional di Porto Alegre (1980-81)

Da allenatore. La carriera di mister si è dipanata attraverso una infinità di squadre e un paio di esperienze in Arabia Saudita. Ecco le tappe:
1982: America e Vasco (Assistent-coach)
1983: Campo Grande di Rio e Rio Branco
1984: Friburguense e Al-Ittihad (Arabia Saudita)
1985: Democrata (Mato Grosso)
1986: Fluminense (juniores)
1987: America
1988: Al-Shabbab (Arabia Saudita)
1989 e 1990 : Bragantino
1990: Flamengo e Guarani
1992: Ponte Preta
1993 e 1994: Palmeiras
1995: Flamengo e Paranà Clube
1996: Palmeiras
1997: Santos
1998: Corinthians

I SUCCESSI

Trofeo Capixaba 1983 (Rio Branco), Campionato Paulista (Bragantino 1990 e Palmeiras 1996), Torneo Rio-San Paolo 1993 (Palmeiras) e 1997 (Corinthians), Scudetto brasiliano 1993 e 1994 (Palmeiras). Decisivi per la sua carriera i successi colti nel 1989 col Bragantino, prelevato in seconda divisione e portato al titolo paulista, e col Palmeiras, una straordinaria doppietta nel campionato nazionale nel 1993 e 1994.

Luxemburgo con il presidente Teixeira

Luxemburgo alla sua prima conferenza stampa come tecnico della Nazionale brasiliana: la sua divisa è giacca e cravatta (Foto Ap)

LA PERSONALITÀ. La prima apparizione nella nuova veste di tecnico ha messo subito in risalto la sua personalità di uomo determinato e sicuro di sé. I media hanno evidenziato il fatto che alla prima conferenza stampa si sia presentato vestito in maniera impeccabile, simbolo della sua moderna concezione del comando. Questa del vestir bene è una mania che Luxemburgo ha acquisito osservando che in Europa i tecnici di grido vanno in campo in giacca e cravatta: «*L'apparenza esteriore è importante tanto quanto il comportamento in campo*» ha detto, e forse pensava a Zagallo e alle sue tute da lavoro. Molti dei suoi giocatori lo hanno seguito su questa strada. Sotto il vestito, però, c'è grinta. Il suo primo progetto sarà quello di abolire "la vanità" dalla nazionale brasiliana: niente più primedonne, niente esibizionismi, tutti devono sacrificare il proprio talento al servizio del collettivo. In pratica, un avvertimento ai nazionali di Zagallo, parecchi dei quali - si accusa - hanno giocato con la sola intenzione di mettere in mostra se stessi.

COMANDO E PSICOLOGIA. È certo che non ammetterà deroghe: una delle sue caratteristiche è l'inflessibilità, che si accomuna alla tenacia e alla voglia di vincere. Altre sue prerogative sono: l'ambizione, l'inquietudine, la curiosità. Ammette che il 70% dei successi di una squadra appartiene ai piedi dei giocatori, ma è pesantissimo il 30% di merito che spetta all'allenatore: che deve "*saber comandar*", oltre che essere dotato di sensibilità e capacità strategiche. Considera il computer uno strumento indispensabile al moderno gioco del calcio. E in fatto di modernità c'è un altro particolare interessante in Luxemburgo. Dal 1993 adotta la *neürolinguistica*, una filosofia divulgata dalla psicologa Suzy Fleury che individua nell'*autodeterminazione* uno dei principali cardini del successo professionale. Autodeterminazione intesa come autoconvincimento - attraverso anche l'apparenza esteriore (da qui il vestir bene) - di poter raggiungere traguardi proibiti e di poter condizionare nemici e domare avversari. Luxemburgo parla di "motivazione": forse è la scoperta dell'acqua calda, ma è un fatto che prima di ogni partita parla con ogni giocatore in separata sede per stimolarne il meglio. Esaltazione delle qualità individuali, dunque, ma armonizzazione di queste qualità nel collettivo: è il *futbol participativo* che predica dal 1990: ai suoi giocatori chiede versatilità, adattamento a ruoli diversi, porta a modello l'Olanda vista a Francia 98.

GLI AVVERTIMENTI. Per adesso, prima di vedere il nuovo Brasile, i commenti degli altri tecnici brasiliani sono stati favorevoli: tutti sono concordi nel definire Luxemburgo un tecnico di valore. Nel contempo però lo avvertono che il suo lavoro non sarà facile: la Nazionale brasiliana - dicono - attraversa un periodo di transizione, molti veterani dovranno essere pensionati, si dovrà ricostruire quasi da capo una nuova squadra. Zagallo, ultimo Ct della Nazionale, si è messo fra i "coristi" elogiando Luxemburgo ma aggiungendo: «*Una cosa è allenare un club e un'altra la Nazionale...*». Paulo Autuori, tecnico del Botafogo, gli ha dato un consiglio: "*Credo che dovrà mitigare un po' il suo temperamento per adattarsi alla nazionale*". Carlos Alberto Parreira lo ha messo in guardia: «*Il Brasile è obbligato a vincere, sempre, e questo non rende la vita facile a un tecnico...*». Luxemburgo prende atto ma è già pronto a scattare con entusiasmo. «*È il giorno più felice della mia vita*», ha detto dopo la nomina.

IL GURU E GLI ASSISTENTI. L'aspettava da tempo il podio auriverde, convinto com'era che avrebbe raggiunto il successo. L'aspettava perché glielo aveva predetto nel 1989 Robério de Ogum, un "guru" di Rio, oggi suo grande amico e consigliere. Anche Robério forse avrà la sua parte nel futuro della Seleção. Luxemburgo lavorerà, secondo le più moderne concezioni del basket e del volley, assieme a uno staff di cui ha già preannunciato le caratteristiche: «*Voglio un secondo tecnico e due assistenti: non amici o gente qualsiasi, ma competenti, grandi professionisti*». La federazione brasiliana nominerà gli assistenti di Luxemburgo l'8 settembre; per ora si fanno i nomi di Antonio Lopes, Carpegiani, Autuori e Nelsinho, tutti professionisti seri. Professionalità pare essere la sua parola d'ordine. La esige soprattutto dai giocatori. «*Parecchi di essi*» dice «*girano il mondo ma non sanno dove si trovano, entrano in un campo e non conoscono nemmeno l'avversario...*». Il 26 settembre guiderà per la prima volta la Nazionale brasiliana, una amichevole già programmata da tempo. Diramerà le convocazioni due settimane prima, quindi ai primi di settembre vedremo subito il destino di molti giocatori. «*Conosco tutti quelli che giocano in Brasile e all'estero, non ho bisogno di andarli a vedere, mi basterà osservare come si comportano al momento della convocazione*». Un avvertimento? □

Campionati al via
Spagna
L'Atlético Madrid di Sacchi vuo
A me gli

occhi

Con Vieri giocheranno Torrisi, Serena, Jugovic, Chamot: l'ex Ct azzurro ha pescato a piene mani dal torneo italiano e nonostante il deludente precampionato si prepara a dare l'assalto a Barcellona e Real. Il Valencia di Ranieri e il miliardario Betis della stella Denílson nelle vesti di outsider

di FRANCESC J. GIMENO

Sopra (foto Nucci), Predrag Mijatovic del Real Madrid. A destra (foto Nucci), Vladimir Jugovic: sarà lui il direttore d'orchestra dell'Atlético. A fianco, la copertina che Don Balon ha dedicato ad Anderson, che promette una super stagione a Barcellona

SI COMINCIA COSÌ

29-30 agosto
Alavés-Betis
Saragozza-Athletic Bilbao
Santander-Barcellona
Extremadura-Valladolid
Real Madrid-Villarreal
Celta-Dep. La Coruña
Valencia-Atlético Madrid
Salamanca-Maiorca
Espanyol-Tenerife
Real Sociedad-Oviedo

Sta per prendere il via il campionato più italiano della storia del calcio spagnolo, con Atlético Madrid e Valencia costruite in gran parte pescando dal nostro torneo e seguendo le precise indicazioni dei due tecnici, Arrigo Sacchi e Claudio Ranieri, che si sono visti recapitare tutto il materiale umano richiesto per affrontare con le dovute garanzie la stagione. Altro atteso punto di riferimento sarà il Betis del brasiliano Denílson, per il quale sono stati spesi circa 62 miliardi di lire: e proprio Betis, Atlético Madrid e Valencia sono state nell'ordine le squadre che maggiormente hanno investito per rinforzarsi. Più prudente invece l'atteggiamento dei

segue

ATLÉTICO MADRID ❑ SCOMMESSA RISCHIOSA E AFFASCINANTE

L'ultima tentazione di Arrigo

San Rafael de Los Angeles è un paesino della Vecchia Castiglia, appollaiato ai piedi della Segovia, dove coabitano, in un'affascinante miscela di stili, architetture spagnole ed edifici risalenti al periodo della dominazione araba. Lì è andato in scena il ritiro dell'Atlético Madrid, lì hanno mosso i primi passi i figli della grande "revolucion colchonera" attuata dal presidente Jesus Gil y Gil. Il vulcanico boss dell'Atlético, stanco di raccogliere nient'altro che le briciole lasciate per strada dagli storici rivali del Real e del Barcellona, è ricorso infatti a robuste iniezioni di mercato, unendo diversi stili calcistici che affondano però solide radici nella comune esperienza del campionato italiano. Così, nella scia di Vieri, capace l'anno scorso di conquistarsi a suon di gol (24) l'ammirazione dei tifosi e della critica (nonché il prestigioso titolo di "pichichi", miglior cannoniere della Liga), ecco avvicinarsi l'ora del debutto (nel "derby italiano" con il Valencia di Ranieri e Lucarelli) per Arrigo Sacchi, Stefano Torrisi, Vladimir Jugovic, José Antonio Chamot e Michele Serena.

Per il tecnico di Fusignano – che si dice sia stato sponsorizzato proprio da Vieri, "allergico" ai metodi annacquati di Antic – l'occasione di un grande riscatto. «*Ma la mia scelta*» precisa, «*non è una fuga, come qualcuno ha detto. Si tratta invece di una scommessa, rischiosa e al tempo stesso affascinante, che affronto con l'entusiasmo e la volontà di sempre. La Liga, insieme al campionato italiano e alla Premier League, rappresenta il massimo per un tecnico, anche se non me la sento di fare paragoni o di azzardare una classifica di merito tra questi tre paesi. Accomunati dalla passione e dalla competenza di un pubblico che sa apprezzare il bel gioco e la mentalità offensiva di una squadra. Non è un caso che i migliori calciatori del mondo giochino in Italia, in Spagna e in Inghilterra*». Gil lo ha convinto più con le parole che con i soldi (pure tanti): «*C'è identità di vedute sul programma da portare avanti. Il presidente vuole un Atlético che giochi un calcio piacevole, spettacolare e, naturalmente, vincente. Ciò che desidero io. Certo, ci sarà da lavorare parecchio, ma le fatiche non mi spaventano. Paura di fallire? No, se avrò fatto fino in fondo il mio dovere. Nella mia carriera ho ottenuto risultati buoni e altri meno buoni, ma questi ultimi non posso definirli fallimenti. Perché ovunque ho lavorato con voglia, umiltà e impegno*». È rimasto sorpreso dalla dedizione del gruppo. «*Si sente spesso dire che in Spagna ci si allena poco e male. Per quel che mi riguarda, vedo che i giocatori stanno digerendo bene i miei metodi, lavorando con serietà, puntualità e grande professionalità*». Da qui a sperare che l'Atlético possa lottare per il titolo, come sognano i tifosi, il passo è lungo... «*Nella vita può accadere di tutto. Però passare dal settimo posto della passata stagione al primo gradino del podio sarà difficile. Ricordo che quando arrivai al Milan, con i rossoneri reduci da un quinto posto, il presidente Berlusconi mi disse che sarebbe stato già un successone finire terzi*». Invece fu scudetto. «*Inutile attaccarsi ai ricorsi storici. Sono dell'idea che il sottoscritto e la squadra debbano innanzitutto dare il massimo. Se poi il massimo sarà arrivare quarti o quinti, dovremo comunque essere soddisfatti e pensare a migliorarci per la stagione seguente. Al di là di tutto, confido nell'intelligenza dei dirigenti e dei nostri sostenitori: mi auguro capiscano che stiamo facendo di tutto per raggiungere la condizione migliore*».

A scanso di equivoci, Sacchi ha portato con sé, oltre ai fidi Carmignani e Pincolini, uomini di qualità di cui conosce a memoria pregi e difetti. In cima alla lista, Stefano Torrisi, ex difensore centrale del Bologna, vecchio "pallino" del tecnico di Fusignano, che lo aveva fatto entrare anche nel giro della Nazionale e che nel presentarlo alla stampa spagnola ha scomodato illustri paragoni: «*Sotto il profilo squisitamente tecnico, Torrisi è più forte di Franco Baresi. Per diventare un Grande, come lo è stato il capitano del Milan, deve però ancora acquisire la necessaria convinzione*». Torrisi sarà il punto di riferimento della difesa, dovrà guidare il pressing e "chiamare" il fuorigioco. «*Un bella responsabilità*» afferma il difensore. «*Per fortuna il suo modulo non nasconde per me dei segreti: avendo avuto Ulivieri come allenatore, sono ormai abituato ai meccanismi della zona e ai carichi pesanti di lavoro*». Vladimir Jugovic, insieme a Chamot, ha invece lasciato l'ambiziosa Lazio («*Nessun rimpianto. Anche questo è un club prestigioso e anche qui lotteremo per traguardi importanti*») per diventare il perno del centrocampo colchonero: «*Mi aspetta un nuovo ruolo. Finora avevo sempre avuto al mio fianco il classico distributore di gioco, adesso dovrò essere io a dettare i tempi. Corsa e agonismo non mi sono mai mancati (*a Roma lo avevano soprannominato "millepiedi", ndr*), ma Sacchi vuole da me anche geometrie, iniziative, assist. Sono pronto a tutto, per il bene dell'Atlético*».

Nella foto Nucci, il trio italiano dell'Atlético Madrid: da sinistra, Torrisi, Serena e Vieri

CON IL MILAN UNO SCUDETTO E DUE COPPE DEI CAMPIONI

ARRIGO SACCHI
Nato a Fusignano (RA) l'1-4-1946

STAG.	SQUADRA	SERIE	PIAZZ.
1977-82	Cesena	Giov.	-
1982-83	Rimini	C1/a	4.
1983-84	Fiorentina	Giov.	-
1984-85	Rimini	C1/a	4.
1985-86	Parma	C1/a	1. - Prom.
1986-87	Parma	B	7.
1987-88	Milan	A	1. - Scudetto
1988-89	Milan	A	3.
1989-90	Milan	A	2.
1990-91	Milan	A	2.
1991-96	Nazionale	-	-
1996-97	Milan	A	11. - Sub.
1997-98	Inattivo	-	-
1998-99	Atl. Madrid	A	

N.B.: Sub. (subentrato), Prom. (promosso).
Coppa dei Campioni: 1989 e 1990
Coppa Intercontinetale: 1989 e 1990
Supercoppa Europea: 1989 e 1990
Supercoppa di Lega: 1988

L'ultimo arrivato, in ordine di tempo, è stato Michele Serena. Con un pizzico di delusione per il trattamento riservatogli dalla Fiorentina, che gli ha preferito Heinrich, e per l'inutile trattativa che avrebbe dovuto successivamente condurlo a Parma. Delusione smaltita peraltro in men che non si dica: *«Quando sono arrivato non ero certo dell'umore migliore. Ma alla fine ho capito che non c'era nulla di cui rammaricarsi. In definitiva, ho solo anticipato di qualche anno un'esperienza che avrei comunque voluto fare in carriera. E poi cosa c'è di meglio per un calciatore che indossare la maglia di una squadra in cui sei tenuto nella massima considerazione? Per non parlare del prestigio, delle ambizioni e della voglia di vincere di questo club. Insomma, a conti fatti non potevo fare scelta migliore»*. La parola adesso passa al campo. Al "Vicente Calderon", già preso d'assalto durante la pretemporada per la corsa all'abbonamento, farà più caldo del solito. Alla legione italiana il compito di portare in trionfo l'altra metà di Madrid.

Ivo Romano

campioni d'Europa del Real Madrid e del Barcellona, reduce dalla doppietta campionato-Coppa del Re: un comportamento che rispecchia la tendenza dei club di Primera División, che quest'anno hanno speso in totale circa 450 miliardi di lire, una settantina in meno rispetto alla scorsa estate.

L'arrivo di Sacchi nel calcio spagnolo è pieno di aspettative, anche se è stato finora accompagnato da un precampionato in chiaroscuro, dove a lusinghieri progressi sono seguite brusche e inattese frenate, vedi la doppia sconfitta rimediata nel torneo di La Coruña contro i padroni di casa (0-2) e contro il Real (0-4). Inevitabile quando si deve costruire una squadra da zero, tuttavia non bisogna dimenticare che l'Atlético, da diverse stagioni costante outsider al titolo, parte per vincere qualcosa: questo sarà l'unico metro di misura che il presidente Jesus Gil applicherà per giudicare il lavoro di Sacchi. Una pressione non indifferente. La società ha sborsato quasi 93 miliardi per acquistare i giocatori suggeriti dall'ex Ct della nazionale azzurra: gli jugoslavi Jugovic e Njegus, gli italiani Torrisi e Serena, l'argentino Chamot, l'uruguaiano Correa e gli spagnoli Valerón e Mena, entrambi provenienti dal Maiorca rivelazione dell'ultimo campionato. Arrivi che però non offuscano la "stella" di Vieri, cui spetterà ancora una volta il difficile compito di tradurre in gol la manovra della formazione "rojiblanca". Reduce da una stagione trionfale, nonostante gli iniziali problemi di adattamento e il suo pessimo rapporto con il tecnico jugoslavo Radomir Antic,

segue

BARCELLONA ❑ VAN GAAL E IL REBUS-DE BOER

Il giallo dell'estate

Nessun altro tecnico possiede il carisma e le capacità di comando messi in mostra da Louis Van Gaal a Barcellona. Il tecnico olandese affronta la sua seconda stagione alla guida dei "blaugrana" senza particolari pressioni, potendo contare sul credito della doppietta conquistata l'anno scorso. Ma le critiche, in un ambiente come quello catalano, sono sempre dietro l'angolo e Van Gaal dovrà ad esempio dimostrare con i fatti che la rinuncia a Iván de la Peña, ceduto alla Lazio, è stata davvero un affare, anche alla luce del dibattito che si è aperto circa la scarsa considerazione di cui godrebbero negli ultimi tempi i giovani talenti cresciuti vivaio del Barça. Infatti la colonizzazione olandese voluta da Van Gaal prosegue: a Reiziger, Bogarde e Hesp si sono infatti aggiunti Cocu e Zenden *(nella foto AP, i due nuovi acquisti, compagni di nazionale in Francia*, prelevati dal PSV Eindhoven. E a questi cinque potrebbero aggregarsi i gemelli Frank e Ronald De Boer, al centro di un intricato giallo di mercato. Dopo aver firmato il prolungamento (fino al 2004) del contratto con l'Ajax, i due si sono fatti lusingare dalla proposta del Barcellona (contratto quinquennale a 3 miliardi netti a stagione) e hanno cercato di ottenere per via legale la rescissione dell'accordo con il club olandese. L'Ajax si è però impuntato e appoggiato dal Collegio arbitrale della propria Federcalcio (che ha giudicato inammissibile la richiesta di svincolo dei De Boer) ha tenuto duro, denunciando anzi alla Fifa il comportamento scorretto dei dirigenti del Barcellona. Che a loro volta non hanno alcuna intenzione di mollare la preda e che, tanto per non smentirsi, hanno preso contatti con Dani, altro giocatore tesserato per l'Ajax. Nel frattempo, affiancato dal nuovo "vice" Ronald Koeman, vecchia conoscenza del Camp Nou, Van Gaal attende con fiducia il rientro di Guardiola, praticamente fermo da un anno per colpa di un brutto infortunio. Potrebbe essere proprio il capitano l'acquisto più bello della stagione.

DENÍLSON, IL BIMBO D'ORO DI SIVIGLIA

Quanto è costato: **62 miliardi**
Quanto guadagnerà: **più di 5 miliardi a stagione per undici anni**
Clausola di rescissione: **780 miliardi**
Extra: **2 anni gratis in una villa del valore di 1,8 miliardi, con otto stanze, un campo da tennis e la piscina; 180 milioni in caso di qualificazione-Uefa, 500 milioni in caso di qualificazione in Champions League (secondo posto in campionato); 870 milioni in caso di vittoria dello scudetto**

Christian affronta con entusiasmo la nuova sfida, certo questa volta di essere nella condizione di poter vincere qualcosa di importante: «*Vogliamo rompere il monopolio di Real e Barça e giocarci le nostre chance anche in Coppa Uefa. Il mio ritorno sfumato alla Juventus? Il presidente non ne ha voluto proprio sapere. E d'altronde anch'io avevo deciso di rimanere, perché ero, e sono, convinto che ci sarà da divertirsi*».

Made in Italy anche il Valencia di Claudio Ranieri. Superata la diffidenza che all'inizio della scorsa stagione aveva destato il suo arrivo al posto di Valdano, il tecnico italiano si è guadagnato il rispetto dei tifosi e soprattutto del consiglio direttivo della società, che ha deciso di affidarsi in toto alle sue idee. A Ranieri non andava a genio il comportamento del "Burrito" Ortega (protagonista, come Romario, di accesi diverbi con l'allenatore) e il club si è subito sbarazzato del fantasista argentino, passato alla Sampdoria. Ranieri reclamava rinforzi e il Valencia ha investito 52 miliardi per soddisfare le sue richieste, prelevando Lucarelli, Cañizares, Schwarz, Björklund, Roche, Tellez, Popescu e Sabin Ilie, fratello di Adrian, l'anno scorso miglior realizzatore dei "bianchi" con 12 reti in 17 partite.

Detto della cancellazione del posticipo del lunedì sera (la tivù offrirà in chiaro solo due incontri ogni fine settimana), due parole sul Betis, una delle principali alternative a Barcellona e Real Madrid, che potrà

Sopra (foto AP), Pauleta firma autografi ai tifosi del Deportivo. In alto, al centro (foto Bevilacqua), Lucarelli del Valencia. Sotto (foto AP), Roberto Carlos e Karembeu durante un allenamento del Real

E IN SEGUNDA DIVISIÓN CI PROVA MAIFREDI

Parla sempre più italiano anche la Serie B spagnola. L'Albacete, quattordicesimo lo scorso anno, si è infatti affidato alle cure di Gigi Maifredi, 51enne tecnico di origini bresciane, che dopo la gloria assaporata a Bologna alla fine degli anni Ottanta non ne ha più imbroccata una, con sei esoneri consecutivi nelle ultime sei esperienze vissute sulle panchine di Bologna, Genoa, Venezia, Brescia, Pescara e, da ultima, su quella dell'Esperance Tunisi. Tentativi andati a vuoto, a dir la verità, non sempre per colpa del simpatico omone di Lograto che adesso cerca il riscatto tuffandosi in questo nuovo impegno all'estero. E per non sentirsi solo all'interno dello spogliatoio, si è portato dietro dall'Italia alcune vecchie conoscenze: il difensore Giuseppe Baronchelli, classe 1971, ultima stagione a Lecce; l'esperto centrocampista Salvatore Giunta, 31 anni, un lungo passato in A e B con Como, Brescia e Verona; e l'eclettico Antonio Criniti, 28 anni, ex Avellino, cavallo pazzo dal talento mai sbocciato compiutamente. Un'avventura da seguire con simpatia.

REAL MADRID ❑ **HIDDINK PUNTA SULL'AFFIDABILITÀ DEL GRUPPO**

Squadra che vince non si cambia

Estate tormentata per i campioni d'Europa in carica. Era stato scelto José Antonio Camacho per dirigere la squadra al posto di Jupp Heyckes, ma dissapori insanabili con il presidente madridista Lorenzo Sanz (che in realtà non aveva mai creduto fino in fondo in quella soluzione caldeggiata soprattutto dalla piazza) avevano poi convinto l'ex tecnico dell'Espanyol a dare le dimissioni pochi giorni prima dell'inizio della preparazione. Corteggiato inutilmente Nevio Scala, che non se l'è sentita di prendere a mano una squadra sulla carta già costruita, la scelta è alla fine ricaduta su Guus Hiddink, che fa ritorno nella Liga (dove aveva allenato il Valencia) portando in dote la positiva esperienza vissuta sulla panchina dell'Olanda al recente Mondiale. Per le "merighe" pochissimi ritocchi: il difensore centrale Iván Campo, proveniente dal Maiorca; l'uruguaiano Magallanes, ex Atalanta; due giovani investimenti per il futuro come il portoghese Edgar e il camerunense Eto'o, 39 anni in due; e nelle ultime ore il croato Robert Jarni, acquistato dal Coventry per 9,5 miliardi pochi giorni dopo che gli inglesi lo avevano prelevato dal Betis per 7,5 miliardi: un laterale in grado di coprire indifferentemente le due fasce e quindi un ricambio affidabile sia per Panucci che per Roberto Carlos. La spina dorsale è rimasta dunque inalterata, con la differenza che, rispetto al suo predecessore (poco amato dai leader del gruppo), Hiddink potrà fare affidamento su una maggiore collaborazione da parte dello spogliatoio. Per completare la rosa manca adesso l'innesto di un centrocampista offensivo in grado di fare la differenza sulla destra: Mijatovic, prezioso punto d'appoggio per Suker o Morientes, risulta infatti un pezzo unico e la sua possibile controfigura sarebbe stata individuata nello jugoslavo Ognjenovic. Trattativa difficile ma non impossibile. Primario compito di Hiddink sarà anche quello di recuperare sul piano psicologico Raúl, reduce dal clamoroso "flop" mondiale.

Sopra (foto AP), il messicano Villa, acquistato dall'Espanyol

finalmente contare sulle prestazioni della giovane stella brasiliana Denílson. L'improvvisa falla che si era aperta nel bel mezzo della pretemporada per la precipitosa partenza del tecnico Luis Aragones, è stata tappata con l'arrivo del portoghese Antonio Luis Alves Ribeiro Oliveira, 46enne di Peñafiel, ottimi trascorsi da giocatore, ex allenatore della nazionale portoghese e nelle ultime due stagioni campione del Portogallo alla guida del Porto. Il suo Betis (costato al presidente Manuel Ruiz de Lopera, in carica dal 1996, circa 104 miliardi) si schiererà con il 4-4-2 e punterà principalmente sulla vertiginosa rapidità e sulle finte letali di Denílson. In difesa, in attesa del recupero dello jugoslavo Vidakovic (operato di recente al legamento laterale interno del ginocchio destro), davanti a Prats dovrebbero trovare posto, da destra a sinistra, Otero, Solozabal, Andrei (ex Atlético Madrid) e Luis Fernandez; a centrocampo, accanto due solidi faticatori come Alexis e Ito, il gioco verrà alimentato sulle fasce da Finidi e Benjamin (con il primo autorizzato ad accentrarsi per cercare spesso la conclusione), mentre Denílson (con la libertà di muoversi lungo tutto l'arco offensivo) affiancherà in attacco Alfonso. Divertimento assicurato nel rinnovato "Villamarin".

Francesc J. Gimeno

I TOP-PRICE DEL MERCATO

GIOCATORE	COSTO IN MILIARDI
Denílson (Betis)	62
Benjamin (Betis)	20
Jugovic (Atlético Madrid)	17,5
Valerón (Atlético Madrid)	14
Serena (Atlético Madrid)	12,5
Ezquerro (Athletic Bilbao)	11,5
Chamot (Atlético Madrid)	11,5
Ito (Betis)	10,5
Pauleta (Dep. La Coruña)	10
Jarni (Real Madrid)	9
Mena (Atlético Madrid)	9
Njegus (Atlético Madrid)	9
Torrisi (Atlético Madrid)	9
Ziani (Dep. La Coruña)	9
Iván Campo (Real Madrid)	8,5

I CLUB CHE HANNO INVESTITO DI PIÙ

SQUADRA	SPESA IN MILIARDI
Betis (All. Antonio Oliveira)	104
A. Madrid (All. Arrigo Sacchi)	93
Valencia (All. Claudio Ranieri)	52
Dep. La Coruña (All. Javier Irureta)	52
Salamanca (All. Miguel A. Russo)	19
Real Madrid (All. Guus Hiddink)	19
Maiorca (All. Héctor Cuper)	17,5
A. Bilbao (All. Luis Fernandez)	17,5
Barcellona (All. Louis Van Gaal)	11,5
Celta (All. Victor Fernandez)	11,5
Espanyol (All. Marcelo Bielsa)	10,5
Saragozza (All. Txetxu Rojo)	10,5
Valladolid (All. Sergije Kresic)	9
Santander (All. Nando Yosu)	8

I PRINCIPALI TRASFERIMENTI

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	DA	A
Enrique Burgos Kike	P	20-1-1971	Maiorca	Alavés
Alejandro F. Alex	C	24-5-1974	Sp. Gijón	Alavés
Andoni Imaz	C	5-9-1971	Real Sociedad	Ath. Bilbao
Santiago Ezquerro	C	14-12-1976	Maiorca	Ath. Bilbao
Gurendez A. Felipe	C	18-11-1975	Osasuna	Ath. Bilbao
Stefano Torrisi (Ita)	D	7-5-1971	Bologna	Atl. Madrid
José Antonio Chamot (Arg)	D	17-5-1969	Lazio	Atl. Madrid
Zoran Njegus (Jug)	C	25-6-1973	Stella Rossa	Atl. Madrid
Vladimir Jugovic (Jug)	C	30-8-1969	Lazio	Atl. Madrid
Michele Serena (Ita)	D	10-3-1970	Fiorentina	Atl. Madrid
Juan Carlos Valerón	C	17-6-1975	Maiorca	Atl. Madrid
Oscar Mena (Arg)	C	30-11-1970	Maiorca	Atl. Madrid
Philip Cocu (Ola)	C	29-10-1970	PSV Eindhoven	Barcellona
Boudewijn Zenden (Ola)	A	15-8-1976	PSV Eindhoven	Barcellona
Denílson (Bra)	C	24-8-1977	São Paulo	Betis
Zarandona E. Benjamin	C	2-3-1976	Valladolid	Betis
Andrei Frascarelli (Bra)	D	21-2-1973	Atl. Madrid	Betis
Antonio Alvarez Ito	C	21-1-1975	Celta	Betis
Fernando Caceres (Arg)	D	7-2-1969	Valencia	Celta
Claude Makelele (Fra)	C	18-2-1976	O. Marsiglia	Celta
Stephane Ziani (Fra)	C	9-12-1972	Lens	Dep. La Coruña
Pedro Miguel Pauleta (Por)	A	28-4-1973	Salamanca	Dep. La Coruña
Enrique Romero	D	23-6-1971	Maiorca	Dep. La Coruña
Gabriel Schurrer (Arg)	D	16-8-1971	Santander	Dep. La Coruña
Dmitri Radtchenko (Rus)	A	2-12-1970	Mérida	Dep. La Coruña
Ivan Helguera	D	28-3-1975	Roma	Espanyol
Martin Posse (Arg)	A	2-8-1975	Velez	Espanyol
Dario Husain (Arg)	A	2-6-1976	Velez	Espanyol
German Villa (Mex)	D	2-4-1973	America	Espanyol
José Luis Soto	A	4-8-1972	Valladolid	Extremadura
Raymond Kalla (Cam)	D	22-4-1975	Panachaiki	Extremadura
Veliko Paunovic (Jug)	C	21-8-1977	Atl. Madrid	Maiorca
Ariel Ibagaza (Arg)	C	27-10-1976	Lanus	Maiorca
Gustavo Siviero (Arg)	D	13-9-1969	Lanus	Maiorca
Franck Rabarivony (Fra)	D	15-11-1970	Auxerre	Oviedo
Sergej Shustikov (Rus)	C	30-9-1970	CSKA Mosca	Santander
Ilschat Faizulin (Rus)	A	5-3-1973	Villarreal	Santander
Iván Campo	D	21-2-1974	Maiorca	Real Madrid
Patricio Edgar (Por)	A	7-8-1977	Benfica	Real Madrid
Samuel Eto'O (Cam)	A	10-3-1980	Leganés	Real Madrid
Federico Magallanes (Uru)	A	22-8-1976	Atalanta	Real Madrid
Robert Jarni (Cro)	D	26-10-1968	Coventry	Real Madrid
Igor Jauregui	C	29-4-1974	Eibar	Real Sociedad
José Felix Guerrero	D	23-8-1975	Santander	Real Sociedad
Catalin Munteanu (Rom)	C	26-1-1979	Steaua Buc.	Salamanca
L. Cristian Marinescu (Rom)	C	24-6-1972	Rapid Buc.	Salamanca
Carlos Casartelli (Arg)	A	4-11-1974	Gimnasia Jujuy	Salamanca
Martin Cardetti (Arg)	A	22-10-1975	River Plate	Salamanca
Francisco J. Paco	D	18-4-1970	Dep. La Coruña	Saragozza
Savo Milosevic (Jug)	A	2-9-1973	Aston Villa	Saragozza
Diaz S. Marcelino	A	8-10-1973	Las Palmas	Tenerife
Carlos Montoya (Col)	P	26-2-1966	Mérida	Tenerife
José Cañizares	P	18-2-1969	Real Madrid	Valencia
Alain Roche (Fra)	D	14-10-1967	Paris SG	Valencia
Stefan Schwarz (Sve)	C	18-4-1969	Fiorentina	Valencia
Gabriel Popescu (Rom)	C	23-12-1973	Salamanca	Valencia
Sabin Ilie (Rom)	A	11-5-1975	Kocaelispor	Valencia
Cristiano Lucarelli (Ita)	A	4-10-1975	Atalanta	Valencia
Joachim Björklund (Sve)	D	15-2-1971	Rangers	Valencia
Lopez Moreno Alberto	A	25-2-1967	Santander	Valladolid
Dragan Isailovic (Jug)	A	12-1-1976	Partizan	Valladolid
José Luis Caminero	C	8-11-1967	Atl. Madrid	Valladolid
Igor Tasevski (Jug)	D	25-7-1972	Partizan	Villarreal
Garcia Leon Moisés	A	10-7-1971	Celta	Villarreal
Gheorghe Craioveanu (Rom)	A	14-2-1968	Real Sociedad	Villarreal

Olanda Il PSV attacca l'armata Ajax

Il gioco si fa duro

I campioni di Amsterdam, dominatori della passata stagione, dovranno guardarsi dalla rivoluzionata formazione di Eindhoven. Che Bobby Robson ha già guidato alla conquista della Supercoppa olandese

di GIANLUCA GRASSI

Ci si chiedeva quanto avrebbe pesato nell'Ajax l'addio al calcio di Michael Laudrup e la prima, seppur parziale risposta, è arrivata dalla Supercoppa olandese. Una risposta dai contenuti negativi: al di là della sconfitta (il PSV, come diremo, è avversario di tutto rispetto), tutto lascia infatti supporre che per la formazione di Morten Olsen non sarà facile ripetere il trionfale cammino della passata stagione che la vide triturare le avversarie dall'alto di una superiorità schiacciante, riassunta nelle cifre: 29 vittorie, due pareggi, tre sconfitte; 112 gol fatti e appena 22 subìti. Nonostante gli arrivi del georgiano Georgi Kinkladze (ex Manchester City), compagno di nazionale del centravanti Shota Arveladze, e del promettente Jesper Grønkjær (danese, 21 anni, 6 gol realizzati nell'ultima stagione nell'AaB Aalborg), appare un'operazione molto delicata ricostruire gli equilibri che la presenza di Laudrup garantiva nel mezzo. E a Blind, che l'1 agosto ha compiuto 37 anni, non si possono continuare a chiedere chiusure miracolose... La differenza potrebbero farla la coppia nigeriana Oliseh-Babangida e il solito Litmanen, che ogni estate tutti lo vogliono ma nessuno lo piglia.

Sorride a denti stretti il PSV. Il ribaltone (via più di mezza squadra, compresi Cocu, Stam, Zenden, Numan, Degryse e Jonk) che ha riportato al timone Bobby Robson e con lui ben 14 volti nuovi nella rosa, tra i quali l'attaccante Ruud Van Nilstelrooy (22 anni, 13 gol nell'Heerenveen, considerato tra i migliori giovani emergenti olandesi), il nazionale finlandese Kolkka (prelevato dal Willem II, 16 gol negli ultimi due campionati), il mediano André Ooijer (ex Roda), l'ucraino Nikiforov (giocava nello Sporting Gijón), il belga Oyen (dal Genk) e il portoghese Abel Xavier, ha prodotto effetti immediati. La conquista della Supercoppa, primo obiettivo stagionale, è stata un'importante iniezione di fiducia per l'ambiente, ma il mezzo passo falso all'esordio in campionato (pari in casa del neopromosso Cambuur) ha riportato tutti con i piedi per terra. Le potenzialità dei singoli sono da primato, ma Robson dovrà lavorare parecchio per dare armonia ed equilibrio al collettivo.

Alle spalle delle due favorite, troviamo il Vitesse di Marco De Marchi (il più bell'acquisto sta nella conferma della Scarpa d'Oro Machlas, 34 centri la scorsa stagione), il Feyenoord di Leo Beenhakker (rinforzatosi con Tomasson, più ombre che luci a Newcastle, e Van Vossen, acquistato dai Rangers Glasgow) e quell'Heerenveen (che ha debuttato battendo il Twente) nelle cui file sono approdati i gemelli De Nooijer (l'attaccante Dennis e il difensore Gerard, entrambi provenienti dallo Sparta). □

1. GIORNATA
Heerenveen-FC Twente 1-0
Talan 43'
MVV Maastricht-De Graafschap 1-2
Taiwo (M) 16', Viscaal (DG) 27', Fuchs (M) 79'
AZ-Sparta Rotterdam 2-0
Langerak 41' e 66'
Vitesse Arnhem-Roda JC Kerkrade 1-0
Machlas 70'
NAC Breda-FC Utrecht 2-4
Mois (U) 13', Santana (N) 31', Robbemond (U) 61', Groenendijk (U) 69', J. De Jong (U) 84', Stewart (N) 90' rig.
Fortuna Sittard-Feyenoord 1-2
Korneev (F) 50', Hamming (FS) 64', Vos (F) 90'
Cambuur-PSV Eindhoven 1-1
Ooijer (P) 42', Scheepers (C) 79'
RKC Waalwijk-NEC Nijmegen 0-1
Ellerman 10'
Ajax-Willem II Tilburg 2-0
S. Arveladze 7', Blind 26'
CLASSIFICA: FC Utrecht, AZ, Ajax, De Graafschap, Feyenoord, Heerenveen, Vitesse Arnhem e RKC Waalwijk 3; Cambuur e PSV Eindhoven 1; Twente, Roda JC Kerkrade, NEC Nijmegen, MVV Maastricht, Fortuna Sittard, NAC Breda, Sparta Rotterdam e Willem II Tilburg 0.
SUPERCOPPA
Ajax-PSV Eindhoven 0-2
Khokhlov 33', Bruggink 54'

Sopra, il trequartista finlandese Jari Litmanen, stella dell'Ajax. A fianco, Bobby Robson, tornato sulla panchina del PSV dove aveva già allenato dal 1990 al 1992 (foto Borsari)

Portogallo - Abbuffata di ca

Pallone a colazione

Due le novità che contrassegnano la 61. edizione del campionato portoghese. La prima è che i club si sono trasformati per legge in società per azioni a scopo di lucro e alcuni di loro, vedi Porto e Sporting, sono già quotati in Borsa; delle "grandi" soltanto il Benfica è rimasto fuori dal nuovo ordinamento, per la semplice ragione che non è ancora riuscito a sanare il deficit (150 miliardi di lire) accumulato negli ultimi anni. L'altro aspetto da segnalare è la nascita di una nuova **pay-tv** ("Sport Tv") dedicata quasi esclusivamente al calcio, al quale dedicherà 60 ore settimanali di trasmissione. Oltre alla diretta di tre partite del campionato portoghese e di una gara del campionato spagnolo, ci spazio per la differita dei tornei di Germania, Inghilterra, Olanda e Brasile. In tutto dieci partite alla settimana, cui faranno seguito la Champions League, gli incontri più importanti della Serie B e delle categorie giovanili e ampi servizi sul campionato italiano e quello francese. Solo gli impegni della nazionale rimarranno in

Grecia

1. GIORNATA
Apollon-Olympiakos 2-5
Djordjevic (O) 22', Ofori-Quaye (O) 30', Ivic (O) 42' e 44' rig., Karapialis (O) 76', Dikume (A) 58', Damigos (A) 62'
Aris-Ethnikos Astir 2-0
Matzios 35', Liolidis 55'
Ionikos-Paok 1-0
Kornelius 86'
Kavala-Proodeftiki 2-1
Protassov (P) 53', Nasiopulos (K) 72', Athanasiadis (K) 75'
OFI-Ethnikos 3-0
Diara 42' e 74', Anastasiu 45'
Panathinaikos-Paniliakos 2-1
Tatsis (Pani) 27', Strandli (Pana) 76', Milojevic (Pana) 93' rig.
Panelefsiniakos-Xanthi 0-0
Panionios-AEK 1-3
Savevski (A) 60', Nikolaidis (A) 71', Kopitsis (A) 82', Ioannidis (P) 89'
Veria-Iraklis 0-2
Xenidis 37', Stoltidis 39' rig.
CLASSIFICA: OFI, Olympiakos, AEK, Aris, Iraklis, Ionikos, Kavala, Panathinaikos 3; Panelefsiniakos, Xanthi 1; Paniliakos, Paok, Proodeftiki, Ethnikos Astir, Panionios, Veria, Apollon, Ethnikos 0.

Slovenia

2. GIORNATA: Domzale-Olimpia 0-3; Potrosnik-Korotan 2-1; Primorje-Maribor 0-1; Publikum-Hit Gorica 2-1; Rudar-Koper 2-1; Zivila-Mura 0-0.
3. GIORNATA: Hit Gorica-Rudar 2-1; Koper-Potrosnik 0-1; Korotan-Zivila 1-0; Maribor-Domzale 4-0; Mura-Primorje 2-1; Olimpia-Publikum 3-0.
CLASSIFICA: Olimpia, Maribor 9; Mura 7; Hit Gorica, Rudar, Potrosnik 6; Publikum 4; Korotan 3; Koper, Zivila 1; Primorje, Domzale 0.

Irlanda del Nord

1. GIORNATA: Ballymena United-Glenavon 1-0; Cliftonville-Portadown 0-2; Crusaders-Coleraine 0-1; Glentoran-Omag Town 2-0; Newry-Linfield 2-1.
2. GIORNATA: Cliftonville-Glentoran 2-4; Coleraine-Portadown 1-0; Glenavon-Crusaders 3-0; Linfield-Ballymena United 1-0; Omag Town-Newry rinviata.
CLASSIFICA: Glentoran, Coleraine 6; Glenavon, Newry, Portadown, Ballymena United, Linfield 3; Omag Town, Cliftonville, Crusaders 0.

Belgio - L'Anderlecht si rinforza con Staelens

Lorenzo il Magnifico

Il fine è noto. L'**Anderlecht** deve cancellare una stagione consumata tra scandali e veleni, salvata sul filo di lana con una qualificazione-Uefa afferrata in extremis all'ultima giornata. Merito del tecnico olandese Arie **Haan** riconfermato dopo qualche tentennamento dello stesso, tentato da alcune offerte provenienti dall'estero. Al suo fianco, un'altra vecchia gloria dell'Anderlecht dei tempi d'oro, l'ex nazionale **Vercauteren**, reduce da un'ottima stagione sulla panchina del Malines. I biancomalva si presentano al via con una formazione equilibrata in ogni settore. La difesa è stata puntellata con l'esperto Lorenzo **Staelens**, che è andato a comporre la coppia centrale con il nazionale Glen De Boeck, e potrà sempre contare su Crasson, Claeys (strappato al Feyenoord) e il diciottenne **Soetaers**, talento uscito dalle giovanili che ha approfittato dell'infortunio capitato al romeno Selymes per mettersi in evidenza. A centrocampo, bloccato per infortunio Scifo, dal cilindro è sbucato l'olandese **Van Diemen** (ex RKC Waalwijk), mentre sta scaldando i motori il nazionale romeno Stoica. Cresce in attacco il gigante norvegese Ole-Martin Arst, arrivato nel corso dell'ultima stagione, che sembra aver trovato il complemento ideale nel piccolo e sgusciante **Radzinski**, nazionale canadese, punta di diamante dell'Ekeren. Non è cambiato molto il **Bruges** campione e il vecchio capitano Van Der Elst, insoddisfatto della situazione, si è sfogato sulle pagine dei quotidiani. La novità più attesa riguarda l'attacco, con l'innesto del giovane **Schockaert**, nazionale Under 21, acquistato dal Lokeren. Un rebus il cammino dello **Standard Liegi**, dove Emile e Mbo Mpenza sono chiamati finalmente a dare un contributo sostanzioso dopo i numerosi infortuni e le continue richieste di aumento dell'ingaggio che hanno contraddistinto l'ultima stagione. Difficile che il **Genk** si ripeta, avendo perso trequarti del centrocampo: Peeters è finito all'Arminia Bielefeld, Clement al Coventry e Oyen al PSV.

Marco Zunino

Lorenzo Staelens (FotoNews)

1. GIORNATA
St. Trond-Mouscron 0-2
Ban 14', El Idrissi 89'
Ostenda-Standard Liegi 2-1
Kindter (O) 23' e 89', Aliaj (S) 45'
Ekeren-Westerlo 0-3
Porte 60', Burg 76', Ferreira 90'
Lommel-Beveren 2-1
Zouaoui (L) 33', Cannaerts (L) 86', Dhont (B) 90'
Aalst-FC Bruges 0-2
Claessens 84' e 88'
Lokeren-Genk 2-0
Vanhaezebroeck 84', Dias 85'
Lierse-Gand 1-2
Degryse (G) 27', C. Roussel (G) 28', Van Meir (L) 66'
Anderlecht-Charleroi 1-1
Gueye (C) 17', Zetterberg (A) 86'
Harelbeke-Courtrai 1-0
Baudry 24'
CLASSIFICA: Mouscron, Ostenda, Westerlo, Lommel, FC Bruges, Lokeren, Gand, Harelbeke 3; Anderlecht, Charleroi 1; St. Trond, Standard Liegi, Ekeren, Beveren, Aalst, Genk, Lierse, Courtrai 0.
SUPERCOPPA BELGA
FC Bruges-Genk 2-1
De Brul (B) 18', Schockaert (B) 71', Oulare (G) 79'

alcio in pay-tv: 60 ore di trasmissione alla settimana

chiaro. A conti fatti, a ognuna delle principali società toccherà una cifra di circa' 15 miliardi a stagione.
Come sempre (soltanto il Belenenses, retrocesso in B nell'ultima stagione, ha infranto questa regola nel 1946), sono tre le squadre che possono puntare al titolo: Porto, Benfica e Sporting nell'ordine. Il **Porto** è il principale favorito perché è riuscito a mantenere quasi immutato l'organico (inevitabile la perdita di Sergio Conceição davanti alla faraonica offerta della Lazio), a cominciare dal richiestissimo bomber Jardel, per il quale erano stati offerti 30 miliardi. Bisogna solo vedere fino a che punto peserà la partenza del tecnico Oliveira, passato al Betis Siviglia, anche se il sostituto **Fernando Santos** (ex Estrela Amadora), laureato in ingegneria elettronica e grande devoto della Madonna di Fatima, è allenatore già affermato. Attenzione però al **Benfica** (*a fianco, la prima pagina di "A Bola" dedicata al successo biancorosso sulla Lazio*) da quando alla guida della squadra c'è Souness, le cose sembrano essersi messe a posto. Si tratta di una formazione nuova nei nomi (nutrita la presenza inglese con **Pembridge**, **Minto**, **Thomas** e **Deane**) e nella mentalità. Unico neo, il dissesto finanziario che ha sta costringendo la dirigenza a disfarsi delle aree edificabili che sorgono intorno allo stadio (di proprietà della società) per pagare gli stipendi ai giocatori. Infine lo **Sporting Lisbona**, affidato quest'anno al croato **Mirko Jozic**, tecnico che ha fatto carriera in Sudamerica. Si tratta di una squadra giovanissima (22,6 anni l'età media), dove predominano gli argentini. Imprevedibile quindi il rendimento, e il presidente José Roquette, in questo senso, ha già messo le mani avanti, dicendo che lo Sporting Lisbona in questa stagione cercherà soprattutto di fare esperienza. La controversa cessione del vecchio e carismatico capitan Oceano (emigrato a Tolosa) può rivelarsi un arma a doppio taglio.

Manuel Martins de Sà

A BOLA
SEM CULPA

1. GIORNATA
Benfica-Estrela Amadora 2-0
Poborsky 16', Tahar 73'
Boavista-Vitoria Guimarães 2-0
Douala 30' e 70'
CD Chaves-Academica 1-0
Seba 75'
Campomaiorense-Alverca 2-2
Diogo (A) 34', Demetrios (C) 43', Laelson (C) 55', Azevedo (A) 80'
FC Porto-Rio Ave 4-0
Doriva 20', Capucho 34', Mielcarski 71' e 80'
Salgueiros-Farense 4-2
Celso (S) 16' e 39', Abilio (S) 35', João Pinto (F) 64', Fernando Almeida (S) 87', Ramos (F) 90'
Sporting Braga-Beira Mar 2-1
Karoglan (S) 14' rig., Silva (S) 33', Jorge Silva (B) 62'
União Leiria-Maritimo 1-0
Duah 55'
Vitoria Setubal-Sporting Lisbona posticipata

CLASSIFICA: FC Porto, Benfica, Boavista, Salgueiros, CD Chaves, Sporting Braga, União Leiria 3; Alverca, Campomaiorense 1; Sporting Lisbona, Vitoria Setubal, Academica, Beira Mar, Maritimo, Estrela Amadora, Farense, Vitoria Guimarães, Rio Ave 0.

Inghilterra Vialli contestato

God save Luca

Un punto in due partite, gioco scadente, malumori nello spogliatoio: qualcuno sta addirittura rimpiangendo Gullit...

L'ombra di Gullit aleggia su Stamford Bridge. Così ha scritto il Times domenica, commentando il deludente pareggio interno del Chelsea contro il Newcastle (*nella foto AP, un duello Lebœuf-Shearer*). Una brutta gatta da pelare per mister Vialli, che dopo due gare si ritrova con un solo punto e neanche un applauso. Quelli si sono esauriti con la sconfitta di Coventry, dove pure i Blues avevano almeno lottato in modo dignitoso, tentando di abbozzare azioni degne di tal nome. Messo sotto accusa anche da alcuni tecnici britannici («*Vialli non è un allenatore, ma un uomo-immagine ingaggiato per poter acquistare giocatori di prestigio, invogliati dalla sua fama di calciatore. Non conosce i fondamenti di questo mestiere, non è certo tipo che si interessa della squadra-riserve o che va a visionare i migliori elementi del settore giovanile*» avevano detto), Gianluca si era ripromesso di rispondere sul campo. Al contrario, sono venuti a galla parecchi problemi. L'assoluta inaffidabilità della coppia centrale difensiva (Lebœuf-Duberry) mette in discussione l'avanzamento a centrocampo di Desailly (che pure si è battuto con la solita caparbietà), mentre la convincente prestazione di Zola, uno dei pochi apparsi già al top della condizione, apre una spinosa questione sulla scelta delle punte. In più la "legione straniera", come l'hanno subito ribattezzata qui in Inghilterra, si sta attirando le ire della stampa britannica, che da una squadra che ha speso più di 40 miliardi per rinforzarsi si attendeva una presenza di ben altro spessore. Vialli invoca ritardi di preparazione («*colpa del Mondial*») e conseguenti problemi di intesa, ma intanto i fantasmi, che non guardano mai al passato, si stanno materializzando in fretta e scacciarli non sarà facile.

Guido De Carolis

❑ Buone notizie per Beckham. Il centrocampista del Manchester United, che continua a essere bersagliato dai fischi su ogni campo, ha un ottimo motivo per sorridere. La sua fidanzata, Posh Girl Victoria Adams, ha infatti annunciato di essere in dolce attesa da oltre tre mesi (tra l'altro anche un'altra Spice Girls, Mel B, è incinta). Il modo migliore per dimenticare il divorzio con la "peperina" Gery e per tirare su il morale a David.

❑ A soli 28 anni lo svedese Thomas Brolin ha abbandonato il calcio. L'ex attaccante del Parma, l'anno scorso compagno di Lombardo e Padovano al Crystal Palace, ha deciso di aprire un'industria di aspirapolveri.

❑ Michael Owen ha rinnovato il suo contratto con il Liverpool. Nei prossimi cinque anni percepirà un ingaggio netto di due miliardi a stagione.

❑ La 2. giornata della Premier League è stata un vero disastro per i giocatori italiani. Non parliamo di risultati, ma di infortuni. In tre saranno costretti a rimanere fuori per un po'. Si tratta di Di Canio (problemi al flessore), Materazzi (ginocchio e infortunio a un dito) e Pistone (distorsione alla caviglia).

1. GIORNATA

Arsenal-Nottingham Forest 2-1
Petit (A) 58', Thomas (N) 76', Overmars (A) 79'
Blackburn-Derby County 0-0
Coventry-Chelsea 2-1
Huckerby (Co) 10', Dublin (Co) 16', Poyet (Ch) 37'
Everton-Aston Villa 0-0
Manchester Utd-Leicester 2-2
Heskey (L) 7', Cottee (L) 76', Sheringham (M) 79', Beckham (M) 92'
Middlesbrough-Leeds 0-0
Newcastle-Charlton 0-0
Sheffield W.-West Ham 0-1
Wright 85'
Southampton-Liverpool 1-2
Ostenstad (S) 37', Riedle (L) 39', Owen (L) 72'
Wimbledon-Tottenham 3-1
Earle (W) 48', Ekoku (W) 59' e 90', Fox (T) 74'

2. GIORNATA

Aston Villa-Middlesbrough 3-1
Joachim (A) 6', Charles (A) 52', Beck (M) 62', Thompson (A) 78'
Charlton-Southampton 5-0
Robinson 3', Redfearn 46', Mendonca 65' rig., 81', 90'
Chelsea-Newcastle 1-1
Babayaro (C) 23', Andersson (N) 43'
Derby County-Wimbledon 0-0
Leeds-Blackburn posticipata
Leicester-Everton 2-0
Cottee 11', Izzet 38'
Liverpool-Arsenal 0-0
Nottingham Forest-Coventry 1-0
Stone 51'
Tottenham-Sheffield W. 0-3
Atherton 27', Di Canio 35', Hinchcliffe 78'
West Ham-Manchester Utd 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Charlton	4	2	1	1	0	5	0
Aston Villa	4	2	1	1	0	3	1
Leicester	4	2	1	1	0	4	2
Wimbledon	4	2	1	1	0	3	1
Arsenal	4	2	1	1	0	2	1
Liverpool	4	2	1	1	0	2	1
West Ham	4	2	1	1	0	1	0
Sheffield W.	3	2	1	0	1	3	1
Coventry	3	2	1	0	1	2	2
Nottingham Forest	3	2	1	0	1	2	2
Derby County	2	2	0	2	0	0	0
Manchester Utd	2	2	0	2	0	2	2
Newcastle	2	2	0	2	0	1	1
Blackburn	1	1	0	1	0	0	0
Leeds	1	1	0	1	0	0	0
Chelsea	1	2	0	1	1	2	3
Everton	1	2	0	1	1	0	2
Middlesbrough	1	2	0	1	1	1	3
Tottenham	0	2	0	0	2	1	6
Southampton	0	2	0	0	2	1	7

VENERDÌ A MONTECARLO FINALE DELLA SUPERCOPPA EUROPEA

Venerdì 28 (diretta Raiuno ore 20,35), nello stadio "Louis II" del Principato di Monaco, saranno il Real Madrid (detentore della Champions League) e il Chelsea di Gianluca Vialli (che a maggio si aggiudicò la Coppa delle Coppe battendo lo Stoccarda con una rete di Zola) a contendersi la 24. edizione della Supercoppa europea, manifestazione ideata nel 1972 dal quotidiano olandese "De Telegraaf" e riconosciuta ufficialmente dalla Uefa a partire dalla stagione successiva. Fra i due club esiste solo un lontano precedente, che risale alla finale della Coppa delle Coppe 1971. In quell'occasione ebbero la meglio gli inglesi: conclusa sull'1-1 (reti di Osgood e Zoco) la prima partita disputata ad Atene, i Blues ebbero la meglio nella ripetizione per 2-1 (gol di Dempsey e Osgood per il Chelsea, e di Fleitas per il Real). Ad incoraggiare Vialli, Zola, Di Matteo e Casiraghi vanno ricordati i sei successi ottenuti dalle formazioni italiane (tre volte il Milan, due la Juventus e una il Parma), con due finali "fratricide": fra Milan e Sampdoria nel 1990 (vittoria rossonera) e fra Parma e Milan nel 1993 (furono gli emiliani ad aggiudicarsi la competizione).

Danimarca

1. GIORNATA

AaB Aalborg-Agf Aarhus 4-0
Sahlin 39', Frederiksen 52' e 77', Jessen 56'
Aarhus Fremad-AB Copenaghen 1-4
C. Hermansen (AB) 21' e 31', Martin (Aa) 33', Løvenkrands (AB) 68', Steen Nielsen (AB) 77'
B 93 Copenaghen-Brøndby 1-5
Højlund (B) 16', Bjur (Br) 32', Sand (Br) 50', Bo Hansen (Br) 65', Daugaard (Br) 87' e 90'
Lyngby-Silkeborg 0-0
Vejle-FC Copenaghen 1-3
Jensen (F) 62', Todi Jonsson (F) 67' e 74', Mikkelsen (V) 90'
Viborg-Herfølge 0-3
J. Jacobsen 9' e 52', Kastrup 29'

2. GIORNATA

AB Copenaghen-AaB Aalborg 1-1
Frederiksen (Aa) 48', C. Hermansen (AB) 85'
Agf Aarhus-Lyngby 1-0
Bo Nielsen 6'
Brøndby-Aarhus Fremad 2-0
Colding 30', Sand 66'
FC Copenaghen-Viborg 3-2
Falch (F) 1', D. Nielsen (F) 12', Todi Jonsson (F) 22', L. Nielsen (V) 77', Fernandez (V) 85'
Herfølge-B 93 Copenaghen 3-1
Laursen (B) 48', J. Jacobsen (H) 67', Lykke (H) 78', Thomas Knudsen (H) 86'
Silkeborg-Vejle 1-0
Sørensen 14'

3. GIORNATA

AaB Aalborg-Brøndby 1-0
Pedersen 48'
Aarhus Fremad-B 93 Copenaghen 2-0
Nielsen 14' rig., Klausen 17'
FC Copenaghen-Herfølge 0-3
Mikkelsen 19' rig., Schramm 52', Jacobsen 83'
Lyngby-AB Copenaghen 0-3
C. Hermansen 19' e 65', Nielsen 51'
Vejle-Agf Aarhus 3-0
Søgaard 57', Nørlund 69' rig., Mikkelsen 86'
Viborg-Silkeborg 2-1
Kærgaard (V) 9', Hansen (S) 42' rig., Poulsen (V) 67'

4. GIORNATA

AB Copenaghen-Vejle 0-1
Graulund 61'
Agf Aarhus-Viborg 3-2
Degn (A) 5' e 40', Poulsen (V) 47', Nielsen (A) 63', Kastbjerg (V) 80'
B 93 Copenaghen-AaB Aalborg 1-5
Thomsen (A) 35', Højer (A) 60', Bank (B) 64', Frederiksen (A) 80', 85' e 87'
Brøndby-Lyngby 2-3
Fredgaard (L) 39', Bidstrup (L) 45', Sand (B) 54', Hansen (B) 61', Bo Jensen (L) 86'
Herfølge-Aarhus Fremad 3-1
Mikkelsen (H) 60', Balling (A) 86', Madsen (H) 89', Kastrup (H) 90'
Silkeborg-FC Copenaghen 3-3
Pedersen (S) 20' e 60', Jonsson (F) 29', Nilsen (F) 44' e 84', Zivkovic (S) 90'

CLASSIFICA: Herfølge 12; AaB Aalborg 10; AB Copenaghen, FC Copenaghen 7; Brøndby, Vejle, Agf Aarhus 6; Silkeborg 5; Lyngby 4; Viborg, Aarhus Fremad 3; B 93 Copenaghen 0.

Polonia

5. GIORNATA (la 3. e la 4. non si sono disputate per la protesta delle società contro la Federcalcio polacca): GKS Belchatow-Ruch Radzionków 2-1; GKS Katowice-Widzew Lodz 0-2; Gornik Zabrze-Polonia Varsavia 2-0; LKS Lodz-Zaglebie Lubin 0-2; Legia Daewoo Varsavia-Amica Wronki 3-1; Pogon Stettino-Odra Wodzislaw 1-0; Ruch Chorzow-Stomil Olsztyn 1-0; Wisla Cracovia-Lech Poznan 2-1.
CLASSIFICA: Wisla Cracovia 8; Gornik Zabrze, Legia Daewoo Varsavia 7; GKS Belchatow, GKS Katowice 6; Ruch Radzionków, Pogon Stettino, Ruch Chorzow, Zaglebie Lubin, Amica Wronki 4; Lech Poznan, Polonia Varsavia, Widzew Lodz 3; LKS Lodz 2; Odra Wodzislaw 1; Stomil Olsztyn 0.

Scozia

2. GIORNATA

Aberdeen-Celtic Glasgow 3-2
Perry (A) 39', Blinker (C) 56' aut., Hignett (A) 59', Larsson (C) 69' rig. e 90'
Dundee United-Hearts 0-0
Dunfermline-Dundee 2-0
Smith 45', Shaw 46'
Rangers Glasgow-Motherwell 2-1
Wallace (R) 16', Coyle (M) 52', Albertz (R) 90' rig.
St. Johnstone-Kilmarnock 0-0

3. GIORNATA

Celtic Glasgow-Dundee United 2-1
Winter (D) 31', Burley (C) 80', Burchill (C) 83'
Dundee-St. Johnstone 0-1
Scott 60'
Hearts-Aberdeen 2-0
Fulton 7', Pressley 11'
Kilmarnock-Rangers Glasgow 1-3
Wallace (R) 25', Albertz (R) 29' rig., Wright (K) 52', Miller (R) 86'
Motherwell-Dunfermline 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hearts	7	3	2	1	0	4	1
Celtic Glasgow	6	3	2	0	1	9	4
Rangers Glasgow	6	3	2	0	1	6	4
Aberdeen	6	3	2	0	1	5	4
Kilmarnock	4	3	1	1	1	3	3
Motherwell	4	3	1	1	1	2	2
St. Johnstone	4	3	1	1	1	1	1
Dunfermline	4	3	1	1	1	2	5
Dundee United	1	3	0	1	2	1	4
Dundee	0	3	0	0	3	0	5

News News News News

❑ È partita con un pareggio (**2-2**) l' avventura di Roger **Lemerre** sulla panchina della **Francia** campione del mondo. Nell'**amichevole** disputata a Vienna contro l'Austria di Prohaska (dove ha dato l'addio alla nazionale il portiere Konsel), i transalpini hanno salvato l'onore solo nei minuti finali, evitando la sconfitta grazie a un colpo di testa di **Boghossian** all'83'. Di **Laslandes** (15') l'altra rete francese, mentre per i padroni di casa sono andati a segno **Haas** al 41' e **Vastic** su rigore al 75'. Impossibile un giudizio sul nuovo corso di Lemerre, costretto varare una formazione d'emergenza che in prima linea, accanto ad Henry, vedeva in campo il "ripescato" Laslandes e il debuttante Vairelles. La Francia tornerà in campo il 5 settembre per affrontare l'Islanda, in una partita valida quale qualificazione a Euro 2000.

❑ Sconfitto invece Beppe **Dossena**, al debutto come responsabile delle nazionali del **Ghana**. La rappresentativa maggiore africana, che si trova in tournée in Italia, è stata superata (**3-1**) a Terni dalla Ternana di Antonello Cuccureddu, neopromossa in Serie B. Reti di Tiberi, Silvestri, Borgobello (T) e Acheampong (G).

❑ Il francese **Philippe Troussier**, 43 anni, ex Ct del Sudafrica, sta per diventare il nuovo allenatore della nazionale giapponese al posto di Takeshi Okada. Il contratto (durata di due anni, fino alle Olimpiadi di Sydney), dovrebbe essere siglato questa settimana.

❑ La Federazione iraniana ha annunciato che **Jalal Talebi** lascia la panchina della nazionale per sopraggiunti "problemi familiari". Talebi, il cui successore non è stato ancora nominato, aveva rilevato Tomislav Ivic un paio di settimane prima dell'inizio dei Mondiali.

❑ Con una rete di **Balijc** la **Bosnia** ha sconfitto l'Estonia nella seconda partita del gruppo 9 valida per le qualificazione all'Europeo. La classifica: Estonia (2 partite) e Bosnia (1) 3 punti; Får Øer (1), Rep. Ceca, Lituania e Scozia (nessuna partita giocata) 0.

Spagna

SUPERCOPPA
Andata
Maiorca-Barcellona 2-1
Xavi (B) 16', Dani (M) 47', Stankovic (M) 81'
Ritorno
Barcellona-Maiorca 0-1
Dani 30'
Il Maiorca conquista per la prima volta il trofeo.

Bulgaria

RECUPERO 1. GIORNATA: Septemvry Sofia-Levski Sofia 0-4.
2. GIORNATA: Botev Plovdiv-Neftochimik Burgas 3-0; Levski Kyustendil-Dobrudzha Dobrich 3-0; Levski Sofia-CSKA Sofia 2-0; Lokomotiv Sofia-Minior Pernik 1-0; Metalurg Pernik-Slavia Sofia 1-1; Pirin Bragoevgrade-Spartak Varna 1-0; Septemvry Sofia-Lokomotiv Plovdiv 1-1; Shumen-Litex Lovech 0-0.
3. GIORNATA: CSKA Sofia-Botev Plovdiv 5-0; Dobrudzha Dobrich-Metalurg Pernik 1-0; Litex Lovech-Pirin Bragoevgrade 8-1; Lokomotiv Plovdiv-Levski Sofia 1-2; Minior Pernik-Shumen 2-0; Neftochimik Burgas-Lokomotiv Sofia 0-0; Slavia Sofia-Septemvry Sofia 4-1; Spartak Varna-Levski Kyustendil 2-3.
CLASSIFICA: Levski Sofia 9; Litex Lovech, Slavia Sofia 7; Levski Kyustendil, Minior Pernik 6; Lokomotiv Plovdiv, Neftochimik Burgas, Lokomotiv Sofia, Dobrudzha Dobrich, Pirin Bragoevgrade 4; Spartak Varna, CSKA Sofia, Botev Plovdiv 3; Metalurg Pernik, Septemvry Sofia, Shumen 1.

Romania

3. GIORNATA: Arges Pitesti-Steaua Bucarest 3-2; Astra-Ceahlaul Piatra Neamt 0-0; Foresta Falticeni-Dinamo Bucarest 2-3; National Bucarest-Gloria Bistrita 5-1; Olimpia-Otelul Galati 0-1; Onesti-CSM Resita 5-0; Rapid Bucarest-Farul Constanta 3-0; Universitatea Cluj-Dinamo Bacau 1-2; Universitatea Craiova-Petrolul Ploiesti 2-0.
4. GIORNATA: CSM Resita-Rapid Bucarest 1-2; Ceahlaul Piatra Neamt-Universitatea Craiova 2-1; Dinamo Bacau-Arges Pitesti 3-2; Dinamo Bucarest-National Bucarest 5-0; Farul Constanta-Foresta Falticeni 3-2; Gloria Bistrita-Olimpia 3-1; Otelul Galati-Astra 1-1; Petrolul Ploiesti-Universitatea Cluj 3-0; Steaua Bucarest-Onesti 4-1.
CLASSIFICA: Dinamo Bucarest, Rapid Bucarest 12; Dinamo Bacau, Otelul Galati 10; Steaua Bucarest, Ceahlaul Piatra Neamt 7; Gloria Bistrita, National Bucarest, Petrolul Ploiesti 6; Arges Pitesti, Universitatea Craiova, Farul Constanta, Onesti 4; Astra, Olimpia 3; CSM Resita 2; Universitatea Cluj 1; Foresta Falticeni 0.

Lettonia

16. GIORNATA: Dinaburg Daugavpils-FK Rezekne 2-1; Metalurgs Liepaya-FK Ventspils 1-0; Ranto Miks Riga-FK Valmiera 0-3; Skonto Riga-Daugava Riga 3-0.
17. GIORNATA: Daugava Riga-Metalurgs Liepaya 0-1; FK Rezekne-Ranto Miks Riga 1-2; FK Ventspils-Dinaburg Daugavpils 1-1; Skonto Riga-FK Valmiera 4-0.
18. GIORNATA: Dinaburg Daugavpils-Daugava Riga 0-2; FK Valmiera-FK Rezekne 0-0; Ranto Miks Riga-FK Ventspils 1-5; Skonto Riga-Metalurgs Liepaya rinviata.
CLASSIFICA: Skonto Riga 38; Metalurgs Liepaya 36; Dinaburg Daugavpils 31; FK Ventspils 30; Daugava Riga, FK Valmiera 23; Ranto Miks Riga 9; FK Rezekne 6.

Jugoslavia

2. GIORNATA: Buducnost-Obilic 1-3; Mogren-Zemun 1-0; OFK Belgrado-Milicionar 2-2; Pristina-Partizan 0-4; Radnicki Kragujevac-Vojvodina 2-3; Radnicki Nis-Hajduk 1-1; Spartak-Rad 1-3; Stella Rossa-Sartid 0-1; Zeljeznicar-Proleter 1-0.
3. GIORNATA: Hajduk-Pristina 2-0; Milicionar-Radnicki Nis 4-5; Obilic-OFK Belgrado 2-0; Partizan-Zeljeznicar 4-1; Proleter-Spartak 3-1; Rad-Mogren 1-0; Sartid-Buducnost 0-0; Vojvodina-Stella Rossa rinviata; Zemun-Radnicki Kragujevac 1-3.
CLASSIFICA: Partizan, Rad 9; Obilic 7; Vojvodina, Proleter, Radnicki Kragujevac 6; Hajduk 5; Sartid, Radnicki Nis 4; Stella Rossa, Zemun, Mogren, Zeljeznicar 3; Milicionar, OFK Belgrado 2; Buducnost 1; Spartak, Pristina 0.

Germania — Kohler striglia i compagni

Dortmund a muso duro

Dopo la sconfitta di Stoccarda, il difensore aveva minacciato di fare in pubblico i nomi di quanti giocano senza mordente e senza spirito di gruppo. E con l'Hertha è arrivato il riscatto

«*Non voglio rivivere la stagione passata, quando ci si rassegnava di fronte alle sconfitte. Se qualcuno pensa di giocare come è accaduto nei primi venti minuti contro lo Stoccarda, senza agonismo e senza spirito di squadra, allora sappia che io farò in pubblico nomi e cognomi, senza sconti ad alcuno*». Parole di fuoco quelle rilasciate da Jürgen Kohler dopo il passo falso contro Bobic e compagni. Un'uscita forse azzardata e che dimostra, se mai ce ne fosse stato bisogno, che il giovane tecnico Skibbe, peraltro molto preparato e garbato, è privo del polso e del carattere necessari per guidare un gruppo di campioni in una città abituata alle vittorie. Un'accusa però tutt'altro che infondata, a quanto pare, visto che anche Nevio Scala, sulle colonne di "Kicker", ha confermato: «*Lo dissi già lo scorso anno che il problema non era nella tattica bensì nella testa di molti giocatori. E consigliai il presidente di rifondare la squadra privandosi di quei campioni che hanno vinto molto e che da troppi anni giocano fianco a fianco*». Suggerimento inascoltato. Al contrario della sfuriata di Kohler, che quantomeno ha avuto il potere di dare una scossa all'ambiente. Chiedere all'Hertha...

Hässler tenta di fermare Thom in Borussia Dortmund-Hertha (foto AP)

❑ Dopo il record di abbonamenti, le prime due giornate hanno registrato un grande afflusso di spettatori. Diversi i motivi di questo successo: la voglia di calcio dopo la delusione del Mondiale, la mancanza di incidenti fra i supporters, stadi comodi e a buon prezzo. Grazie agli introiti legati al merchandising, tutte le società hanno ammodernato gli impianti (ad Amburgo il nuovo "Volksparkstadion" sarà pronto nel 1999) e, soprattutto, hanno potuto calmierare i prezzi: per vedere il Bayern, ad esempio, un posto in tribuna coperta costa al massimo 79 mila lire, mentre in curva si spendono 15 mila lire, senza dimenticare i prezzi speciali per bambini e studenti.

❑ Uomo del giorno è senza dubbio Stefan Beinlich, centrocampista avanzato del Bayer Leverkusen. Autore di una doppietta contro l'Hansa Rostock (splendida la seconda rete su punizione, con palla calciata di sinistro che si è infilata nell'angolino scavalcando la barriera), si è ripetuto a Friburgo, salvando i "farmacisti" dalla sconfitta.

❑ Continua il periodo-no dei portieri. Dopo le incertezze di Köpke al Mondiale, e una lunga serie di infortuni (Reck, Gospodarek, Heinen e Kamps), l'avvio della Bundesliga ci ha offerto topiche clamorose. Se gli errori di Reinke non sono una novità, hanno lasciato perplessi gli errori di Butt dell'Amburgo e della speranza del Monaco 1860, quel Michael Hofmann che l'anno scorso fu decisivo nella conquista della salvezza. Viene proprio da dire: lunga vita a Oliver Kahn!

Gianluca Spessot

1. GIORNATA

Bayer Leverkusen-Hansa Rostock 3-1
Beinlich (B) 23' e 46', Pamic (H) 42', Reeb (B) 73'
Bochum-Friburgo 1-2
Weisshaupt (F) 48' rig, Yaschvili (F) 72', Kuntz (B) 73'
Borussia M'Gladbach-Schalke 04 3-0
Polster 2', Pettersson 10', Hagner 80'
Hertha Berlino-Werder Brema 1-0
Preetz 54'
MSV Duisburg-Eintracht Francoforte 2-1
Spies (M) 17', Sobotzik (E) 25', Hoersen (M) 47'
Monaco 1860-Kaiserslautern 1-2
Winkler (M) 12' rig, Marschall (K) 42', Ibrahim (K) 62'
Norimberga-Amburgo 1-1
Polunin (N) 53', Yeboah (A) 88'
Stoccarda-Borussia Dortmund 2-1
Keller (S) 9', Djordjevic (S) 17', Salou (B) 39'
Wolfsburg-Bayern Monaco 0-1
Elber 65'

2. GIORNATA

Amburgo-Bochum 1-0
Dembinski 33'
Bayern Monaco-MSV Duisburg 3-1
Jancker (B) 20', Wedau (M) 23', Strunz (B) 63', Effenberg (B) 86' rig.
Borussia Dortmund-Hertha Berlino 3-0
Barbarez 39' e 52', Salou 64'
Eintracht Francoforte-Monaco 1860 2-3
Schur (E) 9', Borimirow (M) 35', Weber (E) 54', Ouakili (M) 60', Winkler (M) 75' rig.
Friburgo-Bayer Leverkusen 1-1
Iaschvili (F) 71', Beinlich (B) 74'
Hansa Rostock-Wolfsburg 3-3
Pamic (H) 25' e 59', Kovacevic (W) 31' rig., Kovacevic (W) 39' aut., Juskowiak (W) 33', Breitenreiter (W) 87'
Kaiserslautern-Borussia M'Gladbach 2-1
Wagner (K) 42', Marschall (K) 63', Asanin (B) 83'
Schalke 04-Stoccarda 1-0
Max 55'
Werder Brema-Norimberga 2-3
Kuka (N) 19' e 41', Roembiak (W) 22' rig., Todt (W) 24', Ciric (N) 62'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	6	2	2	0	0	4	1
Kaiserslautern	6	2	2	0	0	4	2
Bayer Leverkusen	4	2	1	1	0	4	2
Amburgo	4	2	1	1	0	2	1
Friburgo	4	2	1	1	0	3	2
Norimberga	4	2	1	1	0	4	3
Borussia Dortmund	3	2	1	0	1	4	2
Borussia M'Gladbach	3	2	1	0	1	4	2
Monaco 1860	3	2	1	0	1	4	4
Stoccarda	3	2	1	0	1	2	2
MSV Duisburg	3	2	1	0	1	3	4
Hertha Berlino	3	2	1	0	1	1	3
Schalke 04	3	2	1	0	1	1	3
Wolfsburg	1	2	0	1	1	3	4
Hansa Rostock	1	2	0	1	1	4	6
Bochum	0	2	0	0	2	1	3
Eintracht Francoforte	0	2	0	0	2	3	5
Werder Brema	0	2	0	0	2	2	4

Svizzera

3. GIORNATA
Basilea-Zurigo 2-1
Ryckhov (B) 26', Fahin (B) 45', Sant'Anna (Z) 64'
Grasshoppers-Lugano 3-2
Gaspoz (L) 18', Vogel (G) 21' rig., Jimenez (L) 44', N'Kufo (G) 59', Tikva (G) 79'
Losanna-Young Boys 1-0
Gerber 84'
Neuchâtel Xamax-Aarau 0-0
San Gallo-Sion 2-0
Müller 75', Contini 90'
Servette-Lucerna 3-2
Koumentarakis (L) 8', Koilov (L) 25', P. Müller (S) 55', Rey (S) 82', Lonfat (S) 87'
4. GIORNATA
Aarau-San Gallo 2-6
Ribeiro (S) 17' e 53', Yakin (S) 19', Ivanov (A) 48', Würenz (S) 59', Flatchev (S) 64', Shrzypczak (A) 66', Contini (S) 70'
Lucerna-Young Boys 0-0
Lugano-Losanna 1-2
Jimenez (Lu) 15', Udovic (Lo) 30', Thurre (Lo) 70'
Servette-Basilea 3-1
Rey (S) 13' rig., 19' e 23', Gonçalves (B) 84'
Sion-Grasshoppers 0-1
Tikva 81'
Zurigo-Neuchâtel Xamax 1-1
Ndo (N) 33', Nixon (Z) 62'
5. GIORNATA
Basilea-Lucerna 1-0
Tschopp 75'
Grasshoppers-Aarau 2-0
Türkiylmaz 55', Vogel 79'
Losanna-Sion 2-1
Schageldyan (L) 1', Udovic (L) 3', Bui (S) 20'
Neuchâtel Xamax-Servette 1-1
Molist (N) 4', Fournier (S) 55'
San Gallo-Zurigo 0-0
Young Boys-Lugano 0-1
Jimenez 55'
6. GIORNATA
Aarau-Losanna 2-2
Celestini (L) 13', Ivanov (A) 63', Heldman (A) 79', Thurre (L) 88'
Basilea-Neuchâtel Xamax 2-0
Quattara 64' rig, Perez 90'
Lucerna-Lugano 1-2
Jimenez (Lug) 16', 90', Scepanovic (Luc) 60'
Servette-San Gallo 1-0
Rey 90' rig
Sion-Young Boys 1-1
Drakopulos (Y) 32', Benson (S) 89'
Zurigo-Grasshoppers 0-0
7. GIORNATA
Grasshoppers-Servette 3-0
Kavelashvili 32', Esposito 55', Türkiylmaz 84'
Losanna-Zurigo 1-1
Puce (L) 41', Nixon (Z) 62'
Young Boys-Aarau 1-1
Ivanov (A) 1', Bekirowski (Y) 26'
Lugano-Sion 2-2
Benson (S) 18' e 35', Emmers (L) 57', Jimenez (L) 87' rig.
Neuchâtel Xamax-Lucerna 1-1
Koumentarakis (L) 84', Zambaz (N) 93'
San Gallo-Basilea 0-1
Ryckhov 70'
CLASSIFICA: Servette 16; Losanna, Basilea 13; San Gallo, Grasshoppers 11; Lugano, Neuchâtel Xamax 8; Sion 7; Aarau, Lucerna, Young Boys 6; Zurigo 4.

Estonia

2. GIORNATA: EP Jõhvi-Trans Narva 0-1; Flora Tallinn-Tallinna Sadam posticipata; Lantana Tallinn-JK Tulevik 3-0; Tallina VMK-Lelle SK 2-1.
3. GIORNATA: Flora Tallinn-EP Jõhvi 6-0; Lelle SK-Tallinna Sadam 0-7; Tallina VMK-JK Tulevik 2-2; Trans Narva-Lantana Tallinn 1-3.
4. GIORNATA: EP Jõhvi-Lantana Tallinn 1-2; JK Tulevik-Lelle SK 3-0; Tallina VMK-Tallinna Sadam 0-5; Trans Narva-Flora Tallinn 0-1.
CLASSIFICA: Lantana Tallinn 12; Flora Tallinn 9; Tallinna Sadam, JK Tulevik 7; Trans Narva, Tallina VMK 4; EP Jõhvi, Lelle SK 0.

Croazia

2. GIORNATA: Hajduk Spalato-Mladost 127 3-0; Osijek-Varteks Varazdin 1-0; Rijeka-Slaven Belupo 1-1; Sibenik-H. Dragovoljak 0-2; Zadarkomerc-Croatia Zagabria 1-1; Zagreb-Cibalia 2-2.
CLASSIFICA: Croatia Zagabria, Hajduk Spalato, H. Dragovoljak, Osijek, Rijeka, Zagreb 4; Varteks Varazdin 3; Zadarkomerc 2; Cibalia, Slaven Belupo 1; Mladost 127, Sibenik 0.

Finlandia

FinnPa-VPS 0-0; HJK-MyPa 0-0; FC Jazz-PK 35 4-1; RoPS-TPS 3-3; Jaro-FC Haka 1-2.
CLASSIFICA: VPS 36; FC Haka 35; PK 35 33; HJK 31; MyPa 25; TPS 23; RoPS, FC Jazz 22; FinnPa e Jaro 17.

Ungheria

1. GIORNATA: Debrecen-BVSC posticipata al 7 settembre; Dunaferr-Diosgyor 2-3; Ferencvaros-Haladas 1-0; Gyor-Gazszer 0-0; Nyirseg-Vasas 0-2; Ujpest-Siofok 2-1; Vac-III Kerulet 1-0; Videoton-Kispest 0-1; Zalahus-MTK 0-1.
2. GIORNATA: BVSC-Ujpest 0-3; Diosgyor-Debrecen 0-0; Gazszer-Zalahus 2-0; Haladas-Videoton 2-0; III Kerulet-Ferencvaros 1-2; Kispest-Nyirseg 4-3; MTK-Vac 3-1; Siofok-Gyor 1-2; Vasas-Dunaferr 3-2.
3. GIORNATA: Diosgyor-Vasas 4-2; Dunaferr-Kispest 2-1; Ferencvaros-MTK 2-2; Gyor-BVSC 1-1; Nyirseg-Haladas 2-1; Ujpest-Debrecen 3-2; Vac-Gazszer 1-1; Videoton-III Kerulet 5-0; Zalahus-Siofok 2-2.
CLASSIFICA: Ujpest 9; Diosgyor, MTK, Ferencvaros 7; Kispest, Vasas 6; Gazszer, Gyor 5; Vac 4; Videoton, Haladas, Dunaferr, Nyirseg 3; Debrecen, Siofok, BVSC, Zalahus 1; III Kerulet 0.

Francia - La promessa Stéphane Dalmat

Dieci e lode

Sono in tanti a scommettere che sarà l'uomo mercato del calcio francese in un futuro molto prossimo. Si chiama Stéphane Dalmat e gioca nel Lens. Per fortuna non hanno ancora scomodato il solito ritornello di "nuovo Platini", di cui si è abusato (spesso a sproposito) negli ultimi anni per tante possibili promesse. Ma non sembrano esserci dubbi: a meno di 20 anni - li compirà il 21 febbraio - è considerato l'autentico asso nella manica della Francia campione del mondo. E lui, in questo primissimo scorcio di campionato, non ha deluso: due gol nelle prime due giornate e giocate da campione che hanno deliziato il pubblico. Dalmat, finora, aveva fatto parlare poco di sé a livello internazionale. Cosa abbastanza comprensibile a 19 anni. Si dice però che il suo nome sia già sul taccuino degli osservatori di mezza Europa, pronti a gettarsi sulle tracce del nuovo ragazzo d'oro del football transalpino. Nella scorsa stagione ha giocato, un po' defilato, nel Châteauroux, retrocesso poi in Seconda Divisione. Ventinove presenze per il talento arrivato dalla piccola Joué-les-Tours. Un carattere intraprendente: a diciassette anni, di propria iniziativa, aveva inviato fotocopie del suo curriculum ai Centre de Formations dei maggiori club transalpini per chiedere di poter sostenere un provino. La squadretta di casa gli andava stretta: «*Sentivo di essere pronto per affrontare categorie più impegnative. Sognavo di diventare professionista*». A prenderlo sul serio è stato lo Châteauroux. Un affare. Intanto perché Dalmat ha bruciato le tappe diventando in fretta titolare; e poi perché questa estate è stato ceduto per 25 milioni di franchi, grosso modo sette miliardi e mezzo di lire. Niente male per una promessa presa praticamente a costo zero. Ma anche al Lens sono convinti di aver fatto un buon affare: i più ottimisti prospettano per Dalmat uno storico trasferimento-record, quando il Lens si deciderà ad accettare le offerte che stanno arrivando dall'estero. E si dice pure che il nuovo Ct dei "bleus", Roger Lemerre, lo stia seguendo con attenzione. Stéphane gioca con il numero dieci sulle spalle. Come si impone a tutti i "grandi" o presunti tali. Leclercq gli ha affidato il ruolo di regista, compito che lui sta cercando di svolgere nel migliore dei modi, cercando di frenare la foga istintiva che lo porta a dare accelerazioni improvvise al gioco. E benché non sia entrato del tutto nello schema (3-4-3) di monsieur Leclercq, l'enfant gâté strappa applausi e consensi. Alla sua età, per ora, può bastare.

Bruno Monticone

2. GIORNATA
Auxerre-Nancy 3-2
Diomede (A) 6' e 21', Klos (A) 58', Kone (N) 75', Bastien (N) 79' rig
Le Havre-Bordeaux 2-3
Wiltord (B) 1' e 52', Laslandes (B) 45', Pouget (L) 46', Becanovic (L) 56'
Lens-Lorient 1-1
Dalmat (Le) 39', Bouafia (Lo) 51'
Lione-Tolosa 6-1
Caveglia (L) 21' e 48', Grassi (L) 50', Kanoute (L) 74', Bak (L) 80', Petrovic (T) 83', Dhorasoo (L) 86'
Metz-O. Marsiglia 0-1
Gourvennec 45'
Monaco-Sochaux 4-1
Da Costa (M) 2', Maraval (S) 5', Ikpeba (M) 8' e 86', Henry (M) 51'
Montpellier-Rennes 3-1
Robert (M) 6' e 57', Delaye (M) 16', Fernandes (R) 55'
Nantes-Strasburgo 1-0
Olembe 26'
Paris SG-Bastia 2-0
Wörns 26', Simone 54'
3. GIORNATA
Bastia-Metz 3-0
André 31', Née 52', Alves 87'
Bordeaux-Auxerre 1-0
Wiltord 4'
Lorient-Lione 0-1
Grassi 58'
Nancy-Nantes 1-0
Wiart 90'
O. Marsiglia-Montpellier 5-4
Bakayoko (M) 15' e 34', Robert (M) 19', Sauzée (M) 23', Maurice (O) 62', Dugarry (O) 64' e 71', Roy (O) 85', Blanc (O) 89' rig.
Rennes-Le Havre 2-1
Becanovic (L) 21' rig. e 57', Pollet (L) 73' aut.
Sochaux-Lens 0-4
Smicer 54', Vairelles 58', Nouma 65' e 70'
Strasburgo-Paris SG 0-1
Simone 62'
Tolosa-Monaco 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	9	3	3	0	0	7	3
O. Marsiglia	9	3	3	0	0	8	4
Lione	7	3	2	1	0	7	1
Monaco	7	3	2	1	0	6	2
Paris SG	6	3	2	0	1	4	3
Rennes	6	3	2	0	1	4	4
Lens	4	3	1	1	1	7	4
Bastia	4	3	1	1	1	5	4
Montpellier	4	3	1	1	1	9	8
Nancy	4	3	1	1	1	4	4
Tolosa	4	3	1	1	1	4	8
Auxerre	3	3	1	0	2	3	4
Nantes	3	3	1	0	2	1	3
Le Havre	1	3	0	1	2	3	5
Lorient	1	3	0	1	2	2	4
Strasburgo	1	3	0	1	2	0	2
Metz	1	3	0	1	2	0	4
Sochaux	1	3	0	1	2	2	9

Coppe Europee **Il riepilogo dei risultati**

L'Inter si fa lo Skonto

Ai nerazzurri è bastata la gara giocata a Pisa per garantirsi il passaggio del turno di Champions League. Giovedì, a Montecarlo, verranno sorteggiati i sei gironi degli ottavi

CHAMPIONS LEAGUE

SECONDO TURNO PRELIMINARE (andata)

Rosenborg (Nor)-FC Bruges (Bel) 2-0
Rushfeldt 61', Skammelsrud 81'

Manchester Utd (Ing)-LKS Lodz (Pol) 2-0
Giggs 15', Cole 81'

Litex Lovech (Bul)-Spartak Mosca (Rus) 0-5
Pisarev 55' e 86', Titov 65', Samarone 77', Tsymbalar 90'

Galatasaray (Tur)-Grasshoppers (Svi) 2-1
Hagi (G) 59' rig., Hakan Sükür (G) 67', Vogel (G) 87' rig.

Celtic (Sco)-Croatia Zagabria (Cro) 1-0
Jackson 50'

Maribor (Slo)-PSV Eindhoven (Ola) 2-1
Filipovic (M) 12', Kolkka 58', Breznik (M) 85'

Dinamo Kiev (Ucr)-Sparta Praga (Cec) 0-1
Baranek 5'

1. FC Kosice (Slc)-Brøndby (Dan) 0-2
Daugaard 55', Thygesen 90'

Benfica (Por)-Beitar Gerusalemme (Isr) 6-0
Pembridge (B) 25' e 80', Deane (B) 29', Calado (B) 64', Shelah (B) 79' aut., Nuno Gomes (B) 85'

INTER (Ita)-Skonto Riga (Let) 4-0
Zamorano 4', Simeone 10', Ventola 20', R. Baggio 59'

Olympiakos (Gre)-Anortosi (Cip) 2-1
Yannakopoulos (O) 12', Luciano (O) 32', Mihailovic (A) 64'

Dinamo Tbilisi (Geo)-Athletic Bilbao (Spa) 2-1
Khomeriki (D) 15', Tsitishvili (D) 31', Imas (A) 47'

HJK Helsinki (Fin)-Metz (Fra) 1-0
Strasser (M) 71' aut.

Bayern Monaco (Ger)-Obilic (Jug) 4-0
Effenberg 59', Elber 63', Zickler 65', Fink 76'

Sturm Graz (Aut)-Ujpest (Ung) 4-0
Vastic 7' e 70' Neukircher 82', Haas 89'

Steaua Bucarest (Rom)-Panathinaikos (Gre) 2-2
Asanovic (P) 7', Serban (S) 11', Liberopoulos (P) 68', Szekely (S) 75'

Il ritorno è in programma il 26 agosto.

N.B.: ammesse direttamente ai gironi degli ottavi (6 gruppi da 4 squadre che verranno sorteggiati a Montecarlo il 27 agosto): Real Madrid (Spa), Juventus (Ita), Kaiserslautern (Ger), Barcellona (Spa), Lens (Fra), Ajax (Ola), Arsenal (Ing), Porto (Por).

BAGGIO "ACCENDE" VENTOLA E ZAMORANO

Pisa, 12 agosto

Inter-Skonto Riga 4-0

INTER (3-4-1-2) Pagliuca 6,5 - Colonnese 5, Bergomi 6 (15' st Fresi 6), Galante 6 - Cauet 6, Zé Elias 6 (1' st J. Zanetti 6), Simeone 7, Milanese 6,5 - Baggio 8 (21' st Pirlo 6) - Zamorano 7, Ventola 7,5.
IN PANCHINA: Mazzantini, Mezzano, C. Zanetti, Recoba.
ALLENATORE: Simoni 6,5.

SKONTO RIGA (4-4-2) Karavajevs 4 - Laizans 4, Stepanovs 5,5, Silagadze 5, Lidaks 5 - Bleidelis 5,5, Rehviashvili 5,5, Astafjevs ng (5' pt Rimkus 5, 13' st Novikov 5,5), Pahars 6,5 - Babichevs 6 (36' st Melnik ng), Mikholap 5.
IN PANCHINA: Piedels, Solovjos, Rubins, Pindejev.
ALLENATORE: Starkov 5.

Arbitro: Stuchlik (Aut) 5,5.
Reti: 4' pt Zamorano, 10' Simeone, 20' Ventola, 14' st Baggio.
Ammoniti: Rehviashvili, Laizans.
Espulso: 44' st Colonnese per fallo di reazione.
Spettatori: 16.166.

Sopra (foto AS), Roberto Baggio, applaudito protagonista del successo interista: la sua intesa con il giovane Ventola (a sinistra in alto, foto AS) e Zamorano (a sinistra, sopra, il suo colpo di testa vincente nella foto AP) è già a buon punto. A destra, dall'alto: un contrasto tra il croato Prosinecki e lo scozzese Larsson in Celtic-Croatia Zagabria (foto AP); e il brasiliano Elber, uno degli autori del poker con cui il Bayern Monaco ha regolato i campioni di Jugoslavia dell'Obilic (foto AP)

COPPA DELLE COPPE

TURNO PRELIMINARE (andata)

Rudar (Slo)-Constructorul (Mol) 2-0
Vidojevic 32', Sumnik 90'
Vaduz (Lie)-Helsingborg (Sve) 0-2
Stavrum 9', Wibran 67'
Losanna (Svi)-Tsement (Arm) 5-1
Celestini (L) 28' rig., 47', 59' e 70', Hovhanessian (T) 36', Cavin (L) 87'
Cork City (Eir)-CSKA Kiev (Ucr) 2-1
Flanagan (Cork) 20' rig., Coughlan (Cork) 42', Revut (CSKA) 90'
Ekranas (Lit)-Apollon (Cip) 1-2
Spolajrich (A) 62', Stumbrys (E) 83', Magdishauskas (A) 90'
Apolonia (Alb)-Genk (Bel) 1-5
Zeqo (A) 25', Strupar (G) 30', Olivieri (G) 35', Benjamin (G) 40', Oulare (G) 65', Horvas (G) 79'
Bangor (Gal)-FC Haka (Fin) 0-2
Nicmi 40', Salli 60'
Levski Sofia (Bul)-Vitebsk (Blr) 8-1
Ivanov (L) 8' e 32', Borisov (L) 23', 44' e 88', Donev (L) 42', Demenkovets (V) 49' rig., Radukanov (L) 52', Todorov (L) 85'
Metalurgs Liepaya (Let)-IBV Keflavik (Isl) 4-2
Tanasik (I) 60', Bulders (M) 61', 87' e 88', Magdishauskas (M) 89', Gilfason (I) 90'
Grevenmacher (Lus)-Rapid Bucarest (Rom) 2-6
Sabau (R) 13', Krahen (G) 38' e 72', Pancu (R) 64', Dulca (R) 66', Stanci (R) 69', Lupu (R) 77' rig., Mutica (R) 82'
Lantana Tallinn (Est)-Hearts (Sco) 0-1
Makel 21'
Amica Wronki (Pol)-Hibernians (Mal) 4-0
Kryszalowic 38', Przerada 56', Sobocinski 62' e 75'
GI Gotu (Får Øer)-MTK Budapest (Ung) 1-3
Olsen (G) 8', Kenesei (M) 17', Preisinger (M) 19', Scekeres (M) 90'
Glentoran (Nir)-Maccabi Haifa (Isr) 0-1
Mizrahi 23'
Vardar (Mac)-Spartak Trnava (Slc) 0-1
Urlaki 76'
FC Copenaghen (Dan)-Kharabag Agdam (Aze) 6-0
M. Nielsen 2', Thorninger 6', P. Nielsen 13' e 40', Goldbæk 20', Falch 26'
Partizan (Jug)-Batumi (Geo) 2-0
Bjekovic 17', Ilic 33'

Il ritorno è in programma il 27 agosto.

N.B.: ammesse ai sedicesimi (17 settembre-1 ottobre, sorteggio il 28 agosto) Chelsea (Ing), Lazio (Ita), MSV Duisburg (Ger), Maiorca (Spa), Paris SG (Fra), Heerenveen (Ola), Newcastle (Ing), Braga (Por), Panionios (Gre), Jablonec (Cec), Vålerenga (Nor), SV Ried (Aut), Lokomotiv Mosca (Rus), Varteks Varazdin (Cro), Besiktas (Tur).

COPPA UEFA

SECONDO TURNO PRELIMINARE (andata)

Stella Rossa (Jug)-Rotor Volgograd (Rus) 2-1
Skoric (S) 60' rig., Abramov (R) 66', Ognjenovic (S) 90' rig.
Ferencvaros (Ung)-AEK Atene (Gre) 4-2
Selimi (F) 10', Lendvai (F) 29', Nyilas (F) 55', Vincze (F) 83', Nikolaidis (A) 90', Sebwe (A) 91'
Ekeren (Bel)-Servette (Svi) 1-4
Rey (S) 21' rig. e 51', Wolf (S) 36', Durix (S) 79', Morhaye (E) 85'
Arges Pitesti (Rom)-Istanbulspor (Tur) 2-0
Mutu 33', Barbu 45'
Molde (Nor)-CSKA Sofia (Bul) 0-0
IFK Göteborg (Sve)-Fenerbahçe (Tur) 2-1
Hermansson (G) 37', Senturk (F) 49', Persson (G) 74'
Mura (Slo)-Silkeborg (Dan) 0-0
Rangers (Sco)-PAOK Salonicco (Gre) 2-0
Kanchelskis 55', Wallace 68'
Slavia Praga (Cec)-Inter Bratislava (Slc) 4-0
Vagner 23' e 90', Kozel 55', Skala 72'
Zurigo (Svi)-Shachtar Donetzk (Ucr) 4-0
Saint'Hanna 1', Djordjevic 61', Chassot 71', Tarone 88'
Brann (Nor)-Zalgiris (Lit) 1-0
Kvisvik 75'
Wisla Cracovia (Pol)-Trabzonspor (Tur) 5-1
Dubicki (W) 3', Kowalik (W) 33', 71' e 80', Vugrinec (T) 66', Zajac (W) 89'
Vejle (Dan)-Otelul Galati (Rom) 3-0
Wael 31' e 41', Sœgaard 62'
Hapoel Tel Aviv (Isr)-Stromsgodset (Nor) 1-0
Tubi 75'
Osijek (Cro)-Anderlecht (Bel) 3-1
Krpan (O) 29', Prisc (O) 54', Vranjes (O) 71', Claeys (A) 80'
Omonia (Cip)-Rapid Vienna (Aut) 3-1
Wagner (R) 22', Rauffman (O) 42' e 57', Malekkos (O) 46'
VPS (Fin)-Grazek AK (Aut) 0-0
Polonia Varsavia (Pol)-Dinamo Mosca (Rus) 0-1
Gusiev 54'
Hajduk (Cro)-Malmö (Sve) 1-1
Brajkovic (H) 44', Bjarnason (M) 72'
Sigma Olomuc (Cec)-Kilmarnock (Sco) 2-0
Krohmer 27', Koenig 79'

Il ritorno è in programma il 25 agosto.

N.B.: ammesse ai trentaduesimi (15-29 settembre, sorteggio il 28 agosto) Udinese, Roma, Fiorentina e Parma (Ita), Bayer Leverkusen, Stoccarda e Schalke 04 (Ger), Real Sociedad, Atlético Madrid, Celta Vigo e Betis Siviglia (Spagna), Monaco, O. Marsiglia, Bordeaux e Lione (Fra), Vitesse Arnhem, Feyenoord e Willem II Tilburg (Ola), Liverpool, Leeds, Blackburn e Aston Villa (Ing), Vitoria Guimarães, Sporting Lisbona e Maritimo (Por) più le tre vincenti dell'Intertoto e le sedici eliminate del secondo turno preliminare di Champions League.

Coppa Intertoto ❑ Le finali di andata

Bologna, 11 agosto

Bologna-Ruch Chorzow 1-0

BOLOGNA (3-4-3) Antonioli 6 - Boselli 6,5, Paganin 6, Rinaldi 6 - Magoni 6,5, Ingesson 6, Cappioli 6,5, Paramatti 6 - Nervo 6, Andersson 6, Kolyvanov 6,5 (28' st Signori) ng.
IN PANCHINA: Roccati, Foschini, Gallicchio, Pompei, Ferrari, Cipriani.
ALLENATORE: Mazzone 6.
RUCH CHORZOW (3-5-2) Lech 6,5 - Baszczynski 6, Nawrocki 6, Wleciatowski 5,5 - Kwiecinski 6, Jamroz 5,5, Mizia 6, Srutwa 5,5, Molek 5,5 (36' st Jaworski ng) - Bizacki 6, Siemianowski 5,5 (13' st Zaba 5,5).
IN PANCHINA: Grzanka, Gasior, Gorawski, Bartos.
ALLENATORE: Lenczyk 6.
Arbitro: Strampe (Ger) 6.
Rete: 45' pt Jamroz aut.
Ammoniti: Boselli, Jamroz, Magoni, Cappioli, Nervo.
Espulsi: nessuno. **Spettatori:** 5.866.

Nella foto Vignoli, la punizione di Igor Kolyvanov deviata da Jamroz nella propria rete

Austria Salisburgo (Aut)-Valencia (Spa) 0-2
Angulo 6', Schwarz 44'
Werder Brema (Ger)-Vojvodina (Jug) 1-0
Frey 75'

Avventura **90 anni fa la New York-Parigi**

Il Giro del Mondo in 180 giorni

La sfida di sei macchine nelle praterie del Far West, fra i ghiacci dell'Alaska, sui sentieri infangati della Manciuria, in Siberia e giù fino alla capitale francese. Senza esclusione di colpi. Per un pugno di dollari e per la gloria

di PAOLO FACCHINETTI

Quando si parla di avventure motoristiche di inizio secolo, il pensiero corre subito alla leggendaria Pechino-Parigi del 1907, vinta da un equipaggio italiano (il principe Borghese, il giornalista Luigi Barzini, il meccanico Guizzardi) su macchina italiana (l'Itala). Pochi sanno che un anno dopo fu messa in scena un'altra allucinante corsa, vissuta in primo piano ancora da una vettura e un equipaggio italiani: si tratta della New York-Parigi, ne fu eroica interprete la Brixia-Züst con a bordo Emilio Sartori, il meccanico tedesco Heinrich Haaga e il giovanissimo (21 anni) inviato de *il Mattino,* Antonio Scarfoglio, incaricato di spedire corrispondenze e messaggi anche a *La Stampa* di Torino, al *New York Times* e al *Daily Mail* di Londra. Perché quella follia? Perché siamo nella primavera di un nuovo secolo e dunque si vivono anni di fermenti, di curiosità, di incoscienza, di temerarietà. Ci si lancia alla conquista del Polo, si costruiscono mongolfiere e dirigibili, si sfida il cielo con improbabili aeroplani e il mare con mastodontici transatlantici (il Titanic del 1912 ne sarà l'esempio più eclatante).

Sulla strada già da tempo ci si sfida con automobili e motociclette. Ma pare poca cosa quello che si fa. Lo spirito d'avventura induce a osare l'irrazionale e l'impossibile. È così che nel 1907 nasce la Pechino-Parigi. La inventa il quotidiano parigino *Le Matin*, che confida di incrementare le vendite col racconto di quella incredibile avventura. Il raggiungimento del traguardo da parte di alcune auto sollecita a pensare che si possano spostare ulteriormente i confini dell'impossibile. È per questo che nel 1908 lo stesso *Le Matin* assieme al *New York Times* lancia una nuova sfida: in pratica questa volta si invitano i più temerari a fare il giro del mondo in automobile, a conti fatti i chilometri da percorrere sono 38.200. Si tratta in sostanza di partire da New York e raggiungere Parigi tagliando l'America e arrivando nel Vecchio Continente attraverso il mitico passaggio a Nord-Ovest, cioè l'Alaska e lo stretto di Behring. Un'autentica follia sulla cui realizzazione pochi scommettono.

All'invito dei due quotidiani rispondono sei Case automobilistiche, vogliose di dimostrare la qualità delle loro vetture. In pratica, una sensazionale azione promozionale. Le Case sono: le francesi *De Dion-Bouton* (con Bourcier de Saint-Chaffray, Hansen e Austran), *Motobloc* (con Godard, reduce dalla Pechino-Parigi, Hue e Livier) e *Siraze-Naudin* (con Pons che aveva tentato la Pechino-Parigi con un triciclo a motore, Deschamps e Berthe); la tedesca *Protos* (col tenente della fanteria prussiana Koppen incaricato, di scrivere reportages per Berliner Morgen Zeitung, Knappe, Mass); l'americana *Thomas* "Flyer" (Schuster, Montague, Williams, quest'ultimo inviato del *Times*); l'italiana *Brixia-Züst*.

La Züst è una Casa lombarda fondata dall'ingegner Roberto Züst, con stabilimento a Intra e officine a Milano e Brescia, specializzata in veicoli robusti, tanto che nel tempo si dedicherà alla fabbricazione di autocarri per l'esercito, adottati in Russia e Romania prima ancora che in Italia (dove il marchio di fabbrica diventerà O.M.) Per il raid la Züst attrezza una vettura con telaio in lamiera d'acciaio, 28 HP, una velocità massima di 55 km/h, il motore è un 4 cilindri biblocco, il peso complessivo è di 7.200 kg. L'equipaggio è composto dal tecnico della Casa lombarda Emilio Sartori, dal meccanico tedesco Haaga e dall'imberbe reporter Antonio Scarfoglio, smanioso di ricalcare le orme di Barzini e di invia-

La Brixia-Züst aggredita dai lupi. A lato, la vettura italiana festeggiata negli Stati Uniti. Immagini da "La Tribuna Illustrata"

re dispacci altrettanto avventurosi. Riuscirà nell'intento.

L'inizio della follia - perché di nient'altro si trattò - è alle ore 10 del mattino del 12 febbraio 1908 in Times Squadre nel mezzo di uno dei più gelidi inverni che gli Stati Uniti ricordino. Le cronache parlano di 50 mila curiosi accorsi a vedere i temerari in partenza per l'altro mondo. I più sono americani, tifano per la Thomas che è di Buffalo. Numerosissimi però anche gli italiani, che spargono lacrime allo sventolio del tricolore: sono emigranti arrivati da poco col "bastimento" e rimpiangono ancora la miseria della loro amatissima terra.

Le strade inesistenti e l'inverno durissimo trasformano subito il raid in una avventura infernale. La Sizaire-Naudin di Auguste Pons rompe un asse e abbandona pochi chilometri fuori New York: il padre della celebre cantante Lily Pons non conosce una parola d'inglese e incredibilmente non riesce a procurarsi i ricambi in un tempo ragionevole. Nello Iowa si ritira anche un'altra francese, la Motobloc di Godard dopo aver subìto il furto di tutti i pezzi di ricambio.

Non bastassero le bufere di neve, infuriano anche le polemiche. L'americana Thomas viene accusata di essere stata sostituita con una "gemella" meglio attrezzata nel passaggio da Buffalo (sede della Thomas Motorcar Company) e successivamente di essersi fatta trainare da carri e di aver ricevuto il cospicuo e scorretto aiuto dell'Automobil Club d'America. L'organizzazione fa orecchie da mercante ma per gli altri concorrenti da quel momento la Thomas è virtualmente squalificata. L'organizzazione invece vede benissimo che la tedesca Protos percorre lunghi tratti comodamente trasportata su un treno, dallo Wyoming fino a San Francisco e la penalizza di 30 giorni. È un raid senza esclusione di colpi, secondo la tradizione che la cinematografia ci ha tramandato con una certa ironia: una sfida folle, il cattivo che bara, il buono che trionfa.

Nel caso della New York-Parigi i buoni sembrano essere i nostri della Züst. Il trio della macchina lombarda patisce le pene dell'inferno nell'attraversamento dell'America, da New York a San Francisco, su strade sterrate e sui sentieri delle praterie del Far West. Nello Wyoming è anche attaccata dai lupi e l'equipaggio deve difendersi a fucilate. Attraversare le Montagne Rocciose nel 1908, al tempo della febbre dell'oro, nell'inverno fatto di tormenta e di neve, è un dramma: l'auto si ribalta, le si rompe il serbatoio della benzina ma l'impavido trio rimedia in qualche modo. Scrive Scarfoglio: «*A San Francisco ricevemmo la notizia che i nostri finanziatori si erano ritirati dalla gara lasciandoci senza i mezzi per proseguire. Furono le collette degli italiani che ci permisero di imbarcarci per l'Alaska*».

A San Francisco infatti è previsto l'imbarco delle vetture per l'Alaska. La Thomas è la prima essendo arrivata sulla costa del Pacifico 42 giorni dopo la partenza. Dopo sei giorni si imbarca la Züst, poi dopo due settimane la De Dion e la Protos. Giunti in Alaska, gli organizzatori giudicano troppo pericoloso l'attraversamento in auto dello stretto di Behring: si teme che il ghiaccio non regga. Le vetture allora vengono imbarcate per il Giappone e dopo l'attraversamento dell'Impero del Sol Levante, nuovo imbarco per Vladivostock.

Qui in pratica, viste le polemiche e la forzata variazione del percorso, gli organizzatori decidono di ritenere concluso - e fallito - il raid. Ritirano il premio originario, ne mettono però in palio uno di consolazione, di mille dollari, nel caso che qualche incosciente volesse a tutti i costi raggiungere Parigi. A questo punto il marchese De Dion ordina alla sua macchina di fermarsi. Decidono di proseguire invece la Thomas (che gli altri equipaggi continuano a considerare fuori gara), la Protos (ufficialmente penalizzata di 30 gior ni) e la nostra immacolata Züst. Per la quale si profilano altri problemi finanziari. «*A Vladivostock*» scrive Scarfoglio «*un italiano prese a cuore la nostra impresa e suggerì di far stampare delle cartoline raffiguranti la Züst nel suo giro intorno al mondo. Col ricavato ci fu possibile vivere per il resto del viaggio. Attraversammo la Siberia sotto una pioggia torrenziale che ci accompagnò per tre mesi*».

In Europa si scatena una sfida estrema tra l'americana Thomas e la tedesca Protos. Le strade ora sono buone, il tempo è favorevole, i rifornimenti continui e collaudati dalla precedente Pechino-Parigi. La Thomas accusa il logorio della trasmissione, dovuto ai lunghi tratti percorsi sulle rotaie della Transiberiana, e perde terreno. Domenica 28 luglio davanti alla sede de *Le Matin* si presenta per prima la Protos, sulla quale però pesano i 30 giorni di penalizzazione. Quattro giorni dopo arrivano gli americani della Thomas. L'accoglienza è gelida, si scrive che "l'equipaggio non era atteso né desiderato".

Il 28 agosto 1908 - giusto 90 anni fa - arriva anche la Züst. Presso *Le Matin,* Sartori, Scarfoglio e Haaga trovano un telegramma: è di Edwin Ross Thomas, il costruttore della vettura americana, è indirizzato "*ai vincitori morali dell'impresa*". Comunque, ciascuno dei tre equipaggi giunti a Parigi si considererà vincitore del raid, durato 19.500 km e poco più di 180 giorni. Scarfoglio scrisse: «*In una gara così male imbastita e priva di ogni più elementare garanzia e controllo, le classificazioni non hanno valore alcuno. Ora il fatto indiscutibile e innegabile è che la vettura italiana, pur avendo contro di sé il massimo di condizioni sfavorevoli e il minimo di appoggi morali, è la sola che ha compiuto interamente, scrupolosamente, con i suoi soli mezzi, il giro del mondo. Ostacolata in tutti i modi dagli Stati Uniti, abbandonata a se stessa nei deserti e nelle paludi della Manciuria e nelle foreste della Siberia, essa è giunta a Parigi esclusivamente per la volontà e l'indomabile energia dei suoi conduttori. Letteralmente essi si sono aperta la via attraverso il mondo a forza di braccia*».

Tanta fatica, crediamo, meritava di essere ricordata. □

SETTE LIBRI SU QUEL RAID

La New York-Parigi fu anche chiamata *Il Giro del Mondo in Automobile* e *La Corsa più lunga del Mondo*. Su di essa furono scritti diversi libri, alcuni dei quali sono stati rieditati, in Germania e negli Stati Uniti, in occasione del 90.o anniversario. In Italia, dove mancano una letteratura e una cultura sportive, nessuno se ne è ricordato. Ecco i titoli dei libri, alcuni dei quali sono reperibili presso le maggiori librerie americane o tedesche (anche in internet, vedi *Amazon*):

- **Round the World in a Motor Car** di Antonio Scarfoglio
- **New York to Paris 1908**, a cura della Thomas Motor Company
- **Road Race around the World** di Robert B. Jackson
- **Im Auto um die Welt** di Hans Koeppen
- **The Long Road** di Alise Barton Whiticar
- **The Longest Auto Race** di George Shuster e John T. Mahoney
- **The 1908 Auto Race from New York to Paris**

LA PALESTRA dei lettori

MERCATINO

❑ **SCAMBIO** figurine France 98 della Panini; Calcio 98 della Merlin; cards della Juventus; cerco figurine calciatori 96-97 della Panini; cards Premier Gold 96-97 della Merlin campionato inglese.
Francesco Pepillo, via A. Galante 11, 80046 S. Giorgio a Cremano (NA).
❑ **VENDO** fotocopie almanacchi calcio dal 1939 al 74; tabellini completi Serie B 1948/1966 e Serie C 1953/1958; distintivi e gagliardetti italiani ed esteri; cerco materiale d'epoca sul calcio; almanacchi, "Calcio Illustrato"; album figurine, distintivi; inviare lista a
Ermanno Vittorio, via Goito 9, 10125 Torino.
❑ **SCAMBIO** vecchi nn. di "Inter squadra mia", "Milan squadra mia", poster di calciatori di quasi tutte le squadre e tanto altro materiale in mio possesso per materiale su: Inzaghi, Bigica, Batistuta Cannavaro, Protti, Toldo, Di Livio, Totti, Montella, Tovalieri, Kluivert, Bierhoff, Branca, Massaro, e sui piloti G. Fisichella e M. Schumacher.
Olga Lisi, via Manchisi 10/r, 70014 Conversano (BA).
❑ **CERCO** album Panini vuoti e semivuoti anni 1965/66-67/68-70/71.
Luca Biagini, via Roma 47; 56040 Orciano Pisano (PI).
❑ **VENDO** "Storia del Mondiale dal 1930 al 98" con ogni tipo di notizia; libro "La Coppa dei Campioni" due volumi dal 1955 al 98 con risultati e marcatori, libro su prenotazione; libro "I Rossoneri" dal 1929 al 98, dalla A alla Z giocatori, allenatori, presidenti ecc... (su prenotazione); vendo cartoline stadi; lista a chi invia bollo;
Santo Quattrone, via Condera 158/a, 89126 Reggio Calabria.
❑ **VENDO** carte telefoniche di: Italia, Alto Adige, San Marino e Mondiali; bollo per ricevere listino;
Maurizio Bartolozzi, via de' Serragli 79, 50124 Firenze.
❑ **VENDO** mensili "Hurra Juventus" dal 1994 al 98 e serie completa del "The official magazine of Liverpool" anno 96/97; eventuali scambi con "Album Panini Mondiale 98" completo ed articoli e/o foto riguardanti l'Atletico Madrid; vendo o scambio corso completo di lingua spagnola corredato di audiocassette e vocabolario con cd di musica brasiliana.
Federica Finotti, via Santa Margherita 46, 44030 Pontegradella (FE).
❑ **VENDO** album e figurine Panini dall'82 in poi; GS dall'88 in poi; fascicoli de la "Storia dei Mondiali" dal 1930 all'86; Calciomondo 93/94; guide al volley 93-94-95-96; Matchball dal 91 al 95; Sky Time/Sky Team Nevesport dal 93 al 96; bollo per lista dettagliata;
Michele La Placa, via Garibaldi 2, 32030 Quero (BL).
❑ **VENDO** carte telefoniche estere illustrate e di primissima qualità in lotti da 100 differenti a 700 lire cadauno; spedizione ovunque.
Luigi Marruso, via Tevere 13, 14100 Asti.

Gli studenti della I°C del Liceo Marconi di Chiavari (GE) salutano gli amici del Guerin Sportivo. In piedi da sinistra: Alessio Chiappe, Raffaele Campomenosi, Luca Carratù; accosciati: Stefano Bruzzone, Alberto Cau, Danilo Roccati

Il lettore Giovanni Matina ha inviato da Favara (Agrigento) la foto dei giovani componenti l'Uc Carmine affermatosi nel locale torneo Sant'Anna. Da sinistra: Ceresi, Moscato, Tinaglia, Giglia, Matina (allenatore), Rizzuto (miglior portiere), Iacono, Arnone, Natali

❑ **COMPRO** abbonamenti e biglietti stadi; eventuale scambio con vario materiale in mio possesso.
Danilo Izzo, via San Carlo 14, 23864 Malgrate (LC).
❑ **VENDO** ottimo ultramateriale napoletano, di ogni tipo; bollo per ricevere listino completo.
Giacomo Silvestri, via S. Giacomo dei Capri 120, 80131 Napoli.
❑ **ACQUISTO** se in perfette condizioni, completi o quasi album calciatori Edis 1971/72-73/74-74/75 e anche vuoti Edis 78/79-79/80; acquisto raccolta completa Edis 68/69 purché comprensiva di scatola-contenitore; acquisto Panini 68/69-69/70 vuoti purché in condizioni da edicola; album Panini completi da edicola 65/66-66/67 e figurine sfuse della Taver-Matic, della S.T.E.F., della S.A.I.M. e di altre marche anni 60; attendo liste dettagliate con prezzi; scambio figurine sfuse mediante mancolista di ogni annata e marca.
Marco Federella, casella postale 47, 33037 Pasian di Prato (UD).
❑ **SCAMBIO** cartoline di qualsiasi località; inviatemene cinque in busta chiusa per riceverne altrettante.
Nicola Lepore, via Taranto 33, 70031 Andria (BA).
❑ **VENDO** biglietti ingresso stadio della Juve dall'87 in poi, in casa e in trasferta, campionato e coppe; vendo adesivi di ultragruppi Serie A.B.
Antonio Pretto, via Barco 5, 36073 Cornedo Vicentino (VI).
❑ **VENDO** album e figurine calciatori ed altri sportivi dal 1966 al 96; riviste sportive e almanacchi di calcio.
Roberto Pacini, via E. Fermi 52, 61015 Novafeltria (PS).

S

STRANIERI

❑ **SCRIVENDO** in francese o inglese scambio idee con ragazzi di tutto il mondo.
Saber Cherouat, 05 rue Horchi, Slimane Sup. 25004 Constantine (Algeria).
❑ **FAN** di Del Piero e della Juventus scambia idee scrivendo in francese o inglese.
Mohamed Izika, Jamila 5 av. Dakhla 374, BP 20450 Casablanca (Marocco).
❑ **AMO** il calcio, tifo Inter, Parma e Bologna, colleziono distintivi metallici, gagliardetti, bandierine, foto, riviste sportive ed altro materiale che scambio assieme alle idee scrivendo anche in italiano.
Mindra Ciprian, loc. Draut 142, Jud Arad 2874 (Romania).
❑ **COLLEZIONO** foto da me scattate di calciatori di tutto il mondo specie italiani e le scambio con altre di squadre spagnole, dell'Ajax del Benfica, del Psg e del Flamengo.
Sonia Insua Baldomir, av. Finisterre 10, Arteico 15142, La Coruña (Spagna).
❑ **VENDO** per L. 99.000 maglia XL del

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

L'istruttore Massimo Fiore assieme ai piccoli allievi della Scuola "Primi calci" del Torre Annunziata 88 (NA). In piedi da sinistra: Fiore, Sgambati, S. Colantuono, Sorrentino, Ingenito; accosciati: F. Colantuono, Immobile, Bianco, Manco

Manchester U. del 1996/97; eventuale scambio.
Steve Mifsud, Bishop Buttigieg street, Nadur, Gozo (Malta).
❑ **26ENNE** scambia corrispondenza in francese o inglese con tanti amici/che di tutto il mondo.
Fateh Ouria, Cité Sakiet Sidi, Youcef BT 80 n. 436 Constantine (Algeria).

Sonia Schierano, portiere del Torino calcio femminile, saluta tutti i lettori e le lettrici del Guerin Sportivo, in particolar modo le calciatrici

❑ **CERCO** annuario del calcio mondiale 1988/89 pagando L. 50.000 comprese le spese postali; scrivere in francese a
Fabien Melebeck, 36 rue du Four, B-5310 Eghezee (Belgio).
❑ **AMO** sport e musica specie volley e tennis e su ciò scambio idee in italiano.
Jetmira Zag'ja, Selim Goleni, Ahmet Hakhia 9, Scutari (Albania).
❑ **COLLEZIONISTA** di spille e distintivi metallici li scambia; scrivere in spagnolo, italiano, francese, inglese.
Mariano Garcia, c/o Navarrete 10, 44360 Santa Eulalia di Teruel (Spagna).
❑ **21ENNE** studentessa,appassionata di sport e amica dell'Italia, corrisponderebbe in francese o inglese con coetanee/i specie d'Italia.
Leila Riyani, 03 rue Haj Hammou, Azemmour (Marocco).
❑ **SCAMBIO** foto di calciatori spagnoli con altre di italiani specie della Juventus.
Laura Hurtado Del Poeo, av. Jesus Galindee 22-6.-D, 48004 Bilbao-Viecaya (Spagna).
❑ **APPASSIONATO** di calcio e musica scambio idee con ragazzi/e d'Italia scrivendo nella loro lingua.
Fatjon Zag'ja, Selim Goleni, Ahmet Haxhia n. 9, Scutari (Albania).
❑ **VENDO** L. 1.800 l'uno distintivi metallici di 450 squadre spagnole e per L. 2.250 di 425 squadre straniere, L. 900 l'una 450 cartoline stadi e tanto altro materiale comprese vhs.
Alberto Diaz, ap. Correos 1032, 28915 Leganes di Madrid (Spagna).
❑ **SCAMBIO** idee scrivendo in italiano, spagnolo, portoghese ed anche adesivi, poster, giornali ed altro.
Freire Jorge Bernal 2367 Lanus Este 1826 Peia Buenos Aires (Argentina).
❑ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico scambia distintivi metallici, programmi e pubblicazioni ufficiali di Ucraina e della Russia con simile materiale.
Eugeny Vasilevich Mitsuk, Zheleznovodska 65, Krivoi Rog, 324005 (Ucraina).

MERCATIFO

❑ **PER** diventare protagonista aderisci al
Viola Club Équipe, v. Aretina 306, Ellera, 50061 Campiobbi (FI).
❑ **14ENNE** fan di Ronaldo e Zanetti corrisponde con coetanei/ee fan dell'Inter.
Dino Pellegrino, v. P. Togliatti 3, 40043 Marzabotto (BO).
❑ **20ENNE** tifoso di calcio specie del Milan scambia idee e materiale con giovani ragazzi/e d'Italia specie delle Puglie; cerca materiale su Marco Van Basten e cassetta registrata di Foggia-Milan 2-8, ultima giornata del campionato 92/93.
Giuseppe Calabrese, v. G.N. Spina 22, 71019 Vieste (FG).
❑ **17ENNE** scrivendo in italiano, francese o tedesco corrisponde con ragazzi/e di tutto il mondo su argomenti vari.
Daniele Felli, v. Vitaliano Rotellini 60, 00128 Roma.
❑ **TIFOSO** della Nazionale corrisponde con amici/che appassionati di calcio e fan azzurri.
Antonio Montinaro, 16 Somerset str. Boksburg East Repubblica del Sud Africa.
❑ **SALUTO** tutti i lettori del GS sparsi per il mondo.
Giovanni Matina, v. Vico 34, 92026 Favara (AG).
❑ **HI!** My name is Daria and I am a nineteen years old Italian girl. My greatest dream is to get in touch with British boys and girls who, like me, are keen on sport, travelling, mountains, animals, reading and foreign languages. Do you want to help me to achieve it? If so write to
Daria Binda, v. Aldo Moro 7, 21020 Taino (VA).

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** vhs tifo gruppi ultra della Juve a Torino e in trasferta, L. 20.000 l'una; autiotifo Juve L. 8.000 ogni cassetta; bollo per lista.
Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.
❑ **VENDO,** scambio vhs di sport specie calcio, boxe, basket Nba, F. 1, tennis, indy, golf; film e documentari, finale di France 98 in panoramico e Dolby Surround; bollo per ricevere lista completa di oltre 600 titoli.
Sergio Zenoni, v. Albertoni 73, 24026 Leffe (BG).
❑ **VENDO** tantissime vhs di partite di calcio (molte inglesi) dal 1988 in poi, sono di competizioni nazionali, europee e mondiali; bollo per lista da richiedere a
Sergio Lotti, Casesi 130/d, 55040 Corsanico (LU).
❑ **VENDO** 57 vhs molte delle quali contenenti due gare: 19 Mondiali 94 e 20 Mondiali 98; 7 Europei 96; 3 Coppa America 95; gare del Milan e del Barcellona in Coppa Campioni 94/95, finale esclusa; Milan-Napoli e Milan-Reggiana campionati 93/94-94/95; L. 20.000 singola e L. 25.000 doppia; cerco vhs delle reti (Rai o Mediaset) dei campionati Serie A e B 97/98.
Daniele Triolo, v. Carlo Alberto 13, 04016 Sabaudia (LT).
❑ **VENDO** vhs dei Mondiali e del calcio inglese dal 1950 in poi.
Andrea Parri, v. Buonarroti 29, 58022 Follonica (GR).
❑ **CERCO** vhs della Coppa d'Africa 1998 specie finale Egitto-Sudafrica 2-0.
Michele Franchi, v. I. Maggio 553/a, 45036 Ficarolo (RO).

Detengono un record anche loro, gli amici della squadra "Piedi a banana" di Fano (PS), nei tanti tornei di calcio a cinque disputati, non hanno mai vinto una partita. In piedi da sinistra: Olivieri, Iacomucci, Ripanti, Roberti; accosciati: Schettino, Maggiori, Polverari, Gasperini

di TEDA GALA

IL GRUPPO DELLA SETTIMANA/SOERBA

Un duo innamorato degli Ottanta

Luca Urbani e Gabriele D'Amore sono i Soerba. Hanno 26 e 24 anni, vengono da Monza e sono al loro primo album "Playback" per la Mescal di Nizza Monferrato, scuderia musicale che ha sponsorizzato i progetti sonori più carini in circolazione: da Subsonica a Afterhours, da Bluevertigo a La Crus, da Massimo Volume a Modena City Ramblers. Ora arrivano i Soerba, con un disco fatto di melodie semplici, testi ironici e un clima generale piuttosto scanzonato (che nasconde però improvvisi accadimenti) con citazioni anni 80: direi dai Righera ai Depeche Mode, per rinchiudere l'impossibile. Il duo, basato su voce e campionatori, ha avuto come produttore il concittadino Morgan, frontman dei Bluevertigo. Nella loro produzione sono importanti i testi che costruiscono ritratti molto interessati e dettagliati un po' pulp (Perché non dirlo) o sognanti (I am Happy). Molto "stilosa" la ricerca fotografica nel libretto interno.

OASIS BEAUTY

Activist for men

È la linea da uomo del Body Shop. Si chiama Activist, sceglie le fragranze di spezie, agrumi ed erbe, ha una confezione nera e comprende il gel bagnodoccia con proteine del grano, dopobarba splash, un'acqua balsamica, l'eau de toilette, il deodorante roll on e la saponetta con base vegetale. Inoltre linea No Debate a base di agrumi, spezie, ambra, muschio e vaniglia. Dalle 7.600 alle 36mila lire.

LETTURE

Vinicius de Moraes

"Per vivere un grande amore", Oscar Mondadori, 12mila

Vinicius De Moraes è tra gli inventori, assieme a Joao Gilberto e altri, della bossanova. È per intenderci l'autore di quello splendido pezzo reso poi famoso da Gilberto, "La ragazza di Ipanema". In queste affascinanti prose e in un continuo gioco di equilibrio tra realismo e magia, il carioca Vinicius, che nella sua vita ha intrapreso la carriera diplomatica prima a Los Angeles dove ha scoperto il jazz e poi a Parigi dove ha incontrato parecchi artisti, apre ai lettori il suo cuore e affronta vari temi: il dopoguerra, l'Avenida Atlantica, Hollywood, l'amore per la patria. Con grande potere evocativo.

Paul Auster

"La musica del caso", Guanda, 26mila, 220 pagg.

Lo stile innanzitutto. Paul Auster è grande per il suo stile in cui ogni parola contribuisce a rendere asciutta la scrittura. Qui si narra di Jim Nashe, che come tanti altri personaggi di romanzi americani, sale in macchina e si perde nell'immensità del continente. Per volere del caso, meglio conosciuto come destino. Forza che ci porta a compiere certe azioni, a prendere certe decisioni, a imbatterci in determinate situazioni. Questo romanzo poi, ad un certo punto diviene da "on the road", romanzo sul gioco d'azzardo perché Nashe si imbatte in un vagabondo esperto di poker che vuole andare a giocare alla casa di due ricconi ma non ha una lira. Nashe invece ha ereditato e, nonostante si sia speso buona parte del denaro viaggiando, qualcosa gli è rimasto e decide di investirlo nel gioco. Staremo a vedere...

Panoramica

DISCIPLINE ZEN: si chiama Oki Doyoga Il Fiume, si trova in via dei Ramni 38 a Roma ed è un'associazione fondata da tre ragazzi (Maurizio, Alfredo e Debora) che hanno passato tre mesi in Giappone, in un tempio Doyo. Tornati a Roma hanno realizzato questo progetto in una palazzina un po' gotica dove trasmettono le loro esperienze spirituali e dove spesso ospiti stranieri imbandiscono cene del paese di provenienza. Info 06/4456372.

AGENDE, SI RICOMINCIA: a scuola con Ligabue, Che Guevara e Radio Dee Jay. In formato di agenda naturalmente. Quella di Radio dj si chiama "2000 -" e si trova in edicola.

BICICLI IN GARA: è ormai una tradizione. La prima domenica di settembre, da 15 anni, a Fermignano, paesino a 8 chilometri da Urbino (uscire dall'autostrada all'altezza di Fano e prendere la superstrada direzione Urbino con uscita Fermignano) le contrade, rappresentate da esperti ciclisti, si sfidano a colpi di pedale nella competizione del Biciclo Ottocentesco, vale a dire il papà delle biciclette moderne. Uno spettacolo unico al mondo in una cornice entusiasmante di tradizione culturale e gastronomica.

OASIS STILE

Tatuaggi e occhi a colori

Il caldo persiste e l'estate ancora non vi lascia. Potete quindi sperimentare, se ancora non l'avete fatto, l'esperienza "henné", vale a dire i tatuaggi che resistono qualche giorno e po se ne vanno, realizzati con questa tintura araba amata sia dalle donne che dagli uomini. E per le serate speciali, lenti a contatto psichedeliche con diverse colorazioni, reperibili in parecchi negozi di ottica. Per rendere la pelle morbida dopo il sole c'è la linea di Body Shop a base di olio di canapa. L'immagine scelta? Una foglia di marijuana, per ribadire i benefici della parte non attiva (da punto di vista psichedelico) della pianta.

OASIS TREND

Crono dall'Adidas

È tempo di Adidas anche al vostro polso. E per questo la casa sportiva ha dedicato una gamma di orologi in sintonia con la loro voglia di essere e il loro mondo. Sono gli Adidas Sport Watch che presentano nella linea Adidas Equipment il cronografo quarzo 1/20 sec., base in acciaio, marchio impresso, impermeabile 20 atm., calendario. Cinturino con tre righe nere su fondo bianco o tre righe bianche su fondo nero. Info 02/66982414.

FERRARA BUSKERS: fino al 30 agosto per le strade di Ferrara scorre la fantasia dei musicisti di strada nel Ferrara Buskers Festival. Per informazioni: 0532/202093.
VOCI DELL'ANIMA: nella Basilica di San Nicola a Bari il 27 agosto Messa Arcaica di Franco Battiato. Il 20 Dervisci Mevlevi & Suleyman Erguner Ensemble-Radio Dervish, il 28 Ensemble Chassidico-Tekameli. Per informazioni: 080/5240464.
RUMORI MEDITERRANEI: dal 26 al 29 agosto a Roccella Jonica (RC) festival con la partecipazione di Stefano Battaglia e Roberto Masotti ne "Il giro del diavolo", Evan Parker e Walter Prati, Sconcerto, Anouar e il trio Crsipell-Peacock-Motian. Per informazioni: 0965-892012.
SARDEGNA IN JAZZ: dall'1 al 6 settembre a Sant'Anna Arresi (Cagliari), festival con John Zorn e Msa, Richard Galliano, Billy Russo, Ornette Coleman, Michel Petrucciani.
READING FESTIVAL: l'organizzatore di questo famoso festival inizialmente aveva inserito anche Gianluca Vialli tra i gruppi partecipanti. Ma era stato uno scherzo: Vialli è un suo mito e al massimo il festival se lo va a vedere. In programma ci saranno invece Jimmy Page e Robert Plant, Ash, Afghan Whigs, Arab Strap, Beastie Boys, Supergrass Lee Soratch Parry, Echo & The Bunnymen, Garbage, Girls Against Boys. Dal 28 al 30 agosto a Reading, Inghilterra.

OASIS MANIE

Bluvertigo glamour

Ciuffone new wave, occhio sottolineato dalla matita, unghie dipinte di nero, camicia di raso e anfibi. Stanno tornando prepotentemente gli anni ottanta e i Bluvertigo, che non li hanno mai abbandonati, ne sono sicuramente i portavoce. Sul palco il tastierista Andy che sembra uscito da un qualsiasi gruppo 'new', alterna movenze contorte a sguardi seducenti, mentre Morgan, la voce, ogni tanto cita gli U2 e rievoca i pezzi più belli di David Ziggy Bowie.

IL CONCERTO

Pj Harvey a Bologna: desiderio esaudito

Finalmente ritorna! La grande PJ che da un po' di anni non si faceva sentire, è uscita dal silenzio e per la fine di settembre sarà nei negozi il suo nuovo disco "Is This Desire?", attesissimo naturalmente. Nel frattempo la sentiremo in concerto il 31 agosto alla festa dell'Unità di Bologna supportata dagli Asian Dub Foundation. Un grande appuntamento per ricominciare dopo le vacanze! Chi si trova invece a Messina sempre il 31 potrà ascoltare Nick Cave and the Bad Seeds live a Capo Peloro. Info: 090/675154.

FILM NEWS

Lara si fa donna

Lara Croft: da virtual babe a vitale ragazza. Succede infatti che l'eroina dei videogame sta per girare un film per la Paramount. Ma il fatto è che non è così facile trovare un'attrice che la interpreti. Lara è alta un metro e settanta e pesa 55 chili. Non esiste ma ha 29 anni e li compie il giorno di San Valentino, il 14 febbraio. La sua vita così avventurosa è stata causata dalla morte del padre in un incidente aereo sull'Himalaya. Ma, infine, che voce avrà Lara? Le fans hanno detto la loro attraverso il sito www.cubeit.com/ctimes. Ecco la classifica: Rhona Mitra 41%, Sandra Bullock 13%, Elizabeth Hurley 10%.

Il romanzo di Schumi

Dopo "Il Fenomeno - Un romanzo chiamato Ronaldo", ecco una nuova incursione di Enzo Catania nel mondo degli sport più amati dal grande pubblico. Il giornalista-scrittore che ha curato inchieste sui più scottanti avvenimenti politici, di attualità e costume, si addentra questa volta nella Formula 1 trattando della scuderia che è il simbolo-stesso della passione per la velocità: la Ferrari, vista attraverso il campione chiamato a riportare il titolo mondiale a Maranello, Michael Schumacher. "Il Biondo e la Rossa" racconta il rapporto fra la Scuderia del Mito e questo purosangue "programmato per vincere", tedesco dalla punta dei piedi alla cima dei capelli, ma capace di passioni e perfino di timidezza, diverso da tutti gli assi del passato.

Enzo Catania
IL BIONDO E LA ROSSA
Un romanzo chiamato Schumacher
Ed. Limina
L. 25.000 - 148 pagine

AGONISMO E PSICHE

"Avere talento è un dono, il merito è saperlo utilizzare. Questo libro certamente aiuterà tutti noi a capire qualcosa in più sull'uomo che fa sport, sui suoi comportamenti e sui fenomeni complessi della mente e del corpo come elementi inseparabili". Il brano è tratto dalla presentazione di Julio Velasco, uno che sull'abilità nella motivazione degli atleti ha costruito il proprio successo di Ct del volley e che ora cerca di trasferire la propria esperienza nel mondo del calcio. Il libro è "Psicologia e attività sportiva - Guida pratica per migliorare la prestazione", l'autore è Richard J. Butler, consulente del Comitato olimpico e della federboxe britannica. I principali temi affrontati sono la concentrazione, il livello ottimale di attivazione, la gestione dello stress, il pieno utilizzo delle risorse, la comunicazione atleta-allenatore: per ciascuno di essi vengono presentati un modello di intervento e tecniche di comprovata abilità. Un vero manuale pratico, dunque.

Richard J. Butler
Psicologia e attività sportiva
Il pensiero Scientifico Editore
L. 32.000 - 164 pagine

IL DOLCE STIL NUOTO

Un libro di grande attualità, come può essere solo un manuale dedicato al nuoto in estate. In "Nuotare tutti subito e bene", Valentina Fortichiari, ex agonista e insegnante abilitata della Federazione Italiana Nuoto, vuole rendere facile, utile, divertente e benefica la pratica di una disciplina antica quanto l'uomo, che favorisce una condizione di rilassamento ideale, aiuta a sviluppare ogni parte del corpo, contribuisce alla perdita di peso e a uno stato generale di salute. Tutti gli stili vengono spiegati e dettagliatamente illustrati (compresi gli errori). Inoltre, ampio spazio viene dedicato alla ginnastica prenatatoria, a un programma di base di allenamento in vasca, al watsu, al massaggio in acqua, alla terapia con i delfini e al gymnuoto.

Valentina Fortichiari
Nuotare tutti subito e bene
Tea Pratica
L. 14.000 - 189 pagine

ALLA RICERCA DELLA NATURA

Il deserto del Tenéré in Sahara, il Salar de Uyuni in Bolivia, il Kalahari. Luoghi estremi, luoghi che Carla Perrotti ha attraversato a piedi. Perché una donna decide un giorno di sfidare il senso comune e di rischiare la vita per attraversare il deserto? La risposta è in "Deserti", primo libro della 51enne milanese che per circa vent'anni ha organizzato con il marito, medico e operatore di ripresa, spedizioni a scopo esplorativo dalle quali ha tratto documentari televisivi di cui ha curato testi e regia. Una risposta che non ha nulla a che fare con la ricerca del limite fine a se stessa: Carla Perrotti vuole semplicemente entrare in sintonia con la Natura, fondersi con essa e, in definitiva, con la vita stessa.

Carla Perrotti
Deserti
Ed. Corbaccio
L. 26.000 - 212 pagine

UN'ENCICLOPEDIA STORICA

Una "chicca" per gli appassionati di storia calcistica, la serie di volumi curata da Giuseppe Matarrese. In ciascuno di essi viene narrata la storia di una stagione: dai trasferimenti del calciomercato alle schede di tutti i calciatori impegnati in Serie A, dallo svolgimento del campionato giornata per giornata alle statistiche squadra per squadra. Il tutto, arricchito da appendici come quella del volume sul 1945-46 sulla Mitropa Cup dal 1927 al 1933.

Giuseppe Matarrese
La storia del calcio
Giemme Edizioni
L. 25.000 - 160 pagine

GRANDE CICLISMO IN TOSCANA

Nella storia del ciclismo italiano, la Toscana è sempre stata prodiga fornitrice di talenti: Gino Bartali, Fiorenzo Magni, Gastone Nencini e Franco Bitossi nel passato, Franco Ballerini, Michele Bartoli e

Andrea Tafi oggi. Alle loro imprese e, più in dettaglio, alla storia della "loro" corsa (il Giro di Toscana, appunto) è dedicato il libro di Giampiero Petrucci e Carlo Fontanelli: anno per anno, sotto gli occhi

di chi ne sfoglia le pagine sfilano le foto dei campioni e il racconto delle loro imprese, i percorsi e le altimetrie, le classifiche finali. Al termine del volume, le schede biografiche e tecniche dei "Top 100" del ciclismo toscano.

Giampiero Petrucci
Carlo Fontanelli
La storia del Giro di Toscana
Mariposa Editrice
L. 29.000 - 255 pagine

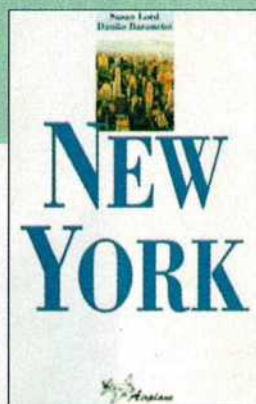
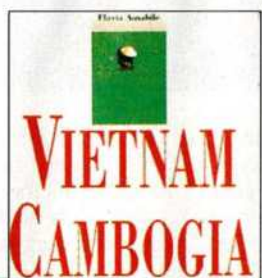
LA STAGIONE DEL CALCIO IN CIFRE

Dalla Serie A fino al Campionato nazionale dilettanti: presenze e gol di tutti i protagonisti, gli arbitri, gli allenatori, la Coppa Italia di A e B, C e dilettanti. Ancora: la Primavera e la Berretti, le cifre dei giocatori girone per girone, la classifica dei bomber negli anni 90, le curiosità, le classifiche complete dei 28 gironi regionali di Eccellenza e quelle dei 52 gironi di Promozione. Tutto questo è l'ottava edizione di "Uomini e gol", l'almanacco di Nicola Binda e Roberto Cominoli che fa il punto statistico sulla stagione appena conclusa. Presentato in occasione del calciomercato di Milano, non è in vendita nelle edicole. Chi lo vuole ricevere a casa deve farne richiesta scrivendo a Roberto Cominoli (28881 Ra-

mate di Casale, VB) o telefonando a uno dei seguenti numeri: 0323-60382/60434, 0336-235785. Fax: 0323-60110.

Nicola Binda - Roberto Cominoli
Uomini e gol
Ed. Pressgrafica
L. 35.000

GUIDE DA... VESTIRE

Guide turistiche da vestire. Le "linee" Airplane della Calderini, ovvero il "made in Italy" del manuale per il viaggiatore, arrivano in edicola con una novità: le esclusive T-Shirt in cotone, personalizzate con immagini suggestive e con significativi brani di grandi scrittori o personaggi, che creano un magico ponte fra viaggi e cultura. A ognuna delle tre guide uscite in libreria (Parigi, New

York, Vietnam-Cambogia) corrispondono due magliette con frasi diverse disponibili nella taglie L e XL.

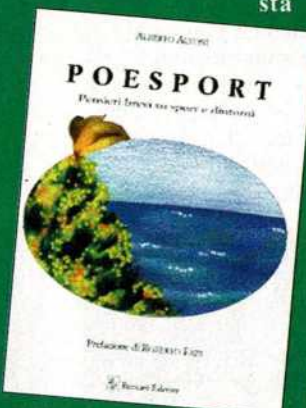
Autori vari
Guide Airplane
Calderini
L. 29.000

CALCIO MINORE ALLA RIBALTA

Puntuale come l'estate, è arrivata la quarta edizione di "C.... come Calcio - Speciale Mercato". L'annuario, che precede l'almanacco dedicato alla stagione successiva (in uscita a dicembre), contiene tutte le informazioni statistiche sul campionato 1997-98 dalla Serie C al Campionato nazionale dilettanti e al campionato Primavera, passando per il Torneo di Viareggio e la Coppa Italia. Chi è interessato all'acquisto deve scrivere a C... come Calcio, Casella Postale 145, 21100 Varese.

Vito Romaniello
C... come Calcio
Michele Marocco Edizioni
L. 38.000 - 252 pagine

POESIA E SPORT

Tre volumi di diverso spessore e qualità, ma con un denominatore comune: l'abbinamento fra la poesia e lo sport. Il calcio, soprattutto. "La solitudine dell'ala destra" di Fernando Acitelli è una galleria di 185 figurine poetiche, che a ogni giocatore, dai più grandi ai gregari, applicano brevi quanto indovinate definizioni. Ronaldo, per esempio, è "La risposta brasileira al Re Leone". "Poesport" è, come annuncia il sottotitolo, una raccolta di "pensieri brevi su sport e dintorni". Ne è autore Alberto Alvoni, pubblicista bolognese che crea atmosfere in bilico tra la commozione e la tenerezza, fra la tristezza e l'ironia. "Con la testa nel pallone" di Carlo Filippone presenta diciotto poesie su altrettante squadre partecipanti alla Serie A 1997-98, più "altre ballate calcistiche di supporto". Una simpatica e divertente testimonianza di passione per tutti i protagonisti delle nostre domeniche.

Fernando Acitelli
La solitudine dell'ala destra
Einaudi
L. 15.000 - 218 pagine

Alberto Alvoni
Poesport
Beccari Editore
L. 10.000 - 61 pagine

Carlo Filippone
Con la testa nel pallone
L. 14.500 - 63 pagine

Formula 1

Un gol di Pelé a Spa?

Da qui alla fine del Mondiale di Formula Uno, mancano soltanto quattro gare: domenica prossima 30 agosto in Belgio, a Spa; poi il 13 settembre si corre in casa, a Monza; il 27 settembre c'è in calendario il GP del Lussemburgo, che si corre in Germania, al Nurburgring, quindi a casa di Schumacher; infine l'1 novembre la grande sfida si concluderà in Giappone, a Suzuka. Sono scenari che per vari motivi possono essere definiti favorevoli alla Casa di Maranello. La febbre Ferrari è quindi alle stelle, il tifo per il Cavallino è all'apice. Agnelli ha paragonato Schumi a Pelé, per dire che di meglio non ce n'è. E con questa immagine suggestiva nell'anima, tutti ora aspettano il GP di fine agosto: arriverà un altro gol straordinario, come quello di due settimane fa a Budapest, quando nel GP d'Ungheria la Ferrari con un capolavoro scolpito da pilota, tecnici e

Schumi fra una prova e l'altra gioca a calcio, la sua seconda passione (Foto Ap). Spontaneo per l'Avvocato (in basso, foto Ansa, in visita al box Ferrari a Monza) definirlo il Pelé della F.1. Adesso dall'asso tedesco ci si aspetta il bis dell'impresa di Budapest (sotto, nelle foto Ap). Realizzata anche grazie all'eccezionale lavoro dei meccanici

meccanici, stracciò le McLaren? In Belgio non è azzardato ipotizzare un ruolo da protagonista per il tedesco. Basta scorrere la sua carriera per notare come il circuito di Spa sia poco di meno di un suo protettorato. Dal '92, anno del suo esordio, ha corso 7 volte questo Gran Premio, collezionando un secondo e ben cinque primi posti. Nell'albo d'oro, le vittorie del ferrarista sono solo quattro in quanto nel '94, pur vincendo, fu squalificato per irregolarità della sua monoposto (aveva consumato oltre misura il fondo piatto in legno) e il successo fu così assegnato all'inglese Hill, giunto al traguardo alle sue spalle. A Spa

tutti, Schumacher per primo, confidano in un risultato eclatante per colmare il divario di sette punti che lo separano da Hakkinen. Magari con l'aiuto di Irvine..

Pier Paolo Cioni

Motociclismo

Brno, Italia

Motomondiale nel segno del tricolore italiano, a Brno, domenica scorsa: tutte le gare sono state dominio di piloti e marche nostrane. Nella 125 il minorenne Marco Melandri su Honda (*sopra, Foto AP*) ha colto il suo secondo successo iridato battendo allo sprint l'Aprilia di Sakata e precedendo altri 5 "azzurri" nei primi 10. Max Biaggi con la Honda (*sotto, foto AP*) dal canto suo ha dominato la 500 con una vittoria che lo ha riportato in cima alla classifica mondiale. Nella 250 a dominare è stata una Casa italiana, l'Aprilia, sul podio con Harada, Capirossi e Lucchi nell'ordine. Valentino Rossi si è autoeliminato con una caduta al primo giro per eccesso di foga.

TUTTO TV

MERCOLEDÌ 26

15,40 Tiro a volo - Campionati italiani **16,40** Ciclismo - Trofeo scalatore (R3) **20,00** Calcio - Skonto-Inter, Champions League (5), **1,15** Ciclismo - Mondiali pista (R3).

GIOVEDÌ 27

15,40 Karting -Campionato italiano **16,00** Volley m. - Italia-Spagna, qual. Europee, **16,40** Ciclismo - Trofeo scalatore (R3), **17,00** Calcio - Barcellona (Ecu)-Vasco De Gama (Bra), Coppa Libertadores, finale di ritorno (Tmc), **17,00** Calcio - sorteggio Champions League (1), **20,00** Atletica - Golden League (+) **20,30** Basket - Euroclassic (Tmc2), **20,45** Calcio - Roma-Santos **23,10** Calcio - Parma-Emirati Arabi (R3), **1,35** Ciclismo- Mondiali pista (R3).

VENERDÌ 28

12,00 Calcio - sorteggi Coppe Europee (R1) **16,10** Automobilismo - Mondiale Gran Turismo (R3), **20,30** Basket - Euroclassic (Tmc2), **20,45** Calcio - Chelsea-Real Madrid, Supercoppa Europea (R1) **1,25** Ciclismo - Mondiali pista (R3).

SABATO 29

12,55 Formula 1 - GP Belgio, prove, **15,00** Ciclismo - Giro del Veneto (R3), **15,25** Calcio - Bundesliga (+), **16,00** Moto - GP Austria Superbike, prove (Tmc2), **17,00** Rugby - Australia-N. Zelanda (Tmc2), **17,25** Calcio - Atalanta-Cremonese, C. Italia (R2), **17,45** Ciclismo su pista - Mondiali (R3), **20,00** Calcio - Juve-Lazio, Supercoppa italiana (+), **20,30** Basket - Euroclassic (Tmc2), **22,40** Calcio - Milan-Stella Rossa (1), **23,30** Superbike (Tmc2), **23,45** Calcio - Valencia-A. Madrid, Liga (Tmc), **0,10** Ciclismo - Mondiali pista (R3).

DOMENICA 30

12,00 Moto - GP Austria Superbike, (Tmc2), **15,30** Moto - GP Austria Superbike (Tmc2), **14,00** Formula 1 - Gp Belgio (R2), **16,15** e **18,45** Ciclismo - Mondiali pista (R3), **19,25** Atletica leggera - Meeting di Rieti (R2), **20,30** Basket - Euroclassic, finali (Tmc2), **23,00** La Domenica Sportiva Estate (R3), **23,30** Calcio - Auxerre-Bastia, camp. francese (Tmc2).

LUNEDÌ 31

20,45 Calcio - Perugia-Castel di Sangro, ritorno primo turno Coppa Italia (Tmc), **1,00** Tennis - Usa Open (+)

MARTEDÌ 1

8,00, 13,00 e **1,30** Tennis - Usa Open (+), **15,40** Sci nautico - Coppa dei Campioni, **16,00** Calcio - Memorial Scirea, **16,15** Mondiali militari di nuoto (R3), **20,00** Atletica leggera - Meeting di Berlino (+).

LEGENDA: R1; **R2**; **R3** Rai; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco. Rubriche in *corsivo*.

Atletica

Cuore superazzurro

Sidoti

Annarita Sidoti, prima davanti ad Erika Alfridi nella marcia, è l'atleta che più ha colpito la fantasia: 29 anni, da dieci è sulla breccia (Foto AP). Qui sotto, Christine Arron, regina della velocità: ha vinto i 100 con record europeo e ha trascinato all'oro la Francia nella 4x100

Goffi, Baldini e Modica

Mori

Il "trio maratona" (a sinistra, Foto AP) ha colto il risultato più eclatante per l'Italia: 1° Stefano Baldini, 2° Danilo Goffi, 3° Vincenzo Modica. Forse Bordin ha trovato i suoi eredi... Altra medaglia pregiata, grande, inattesa, quella di Mori, 3° nei 400 hs (Foto AP)

Gli Europei di Budapest si sono conclusi con il successo di squadra della Gran Bretagna (9 ori, 4 argenti, 3 bronzi) davanti a Germania e Russia. L'Italia ha colto un settimo posto che é da definire discreto: 9 medaglie in tutto (2 ori, 4 argenti, 3 bronzi), due in più dell'edizione di quattro anni fa a Helsinki. Nove medaglie bellissime ed emozionanti per il modo in cui sono state colte. Tripletta nella maratona maschile, un terzo posto inatteso della Viceconte (più il quarto della Fiacconi) in quella femminile, doppietta nella 10 km di marcia femminile; poi l'argento con record di Fiona May nel lungo e quello (deludente?) di Lambruschini nelle siepi; infine, il grande bronzo di Mori nei 400 hs.

May

Arron

Lambruschini

Viceconte

Fiacconi

AGENDA

MERCOLEDÌ 26
Ciclismo Trofeo della Scalatore (Ita); fino al 27.
Tennis Tornei m. di Boston (Usa) e Long Island (Usa), torneo f. di Atlanta (Usa); fino al 30.
VENERDÌ 28
Atletica Meeting di Bruxelles (Bel), Golden League.
SABATO 29
Ciclismo Giro del Veneto.
DOMENICA 30
Formula 1 Gp del Belgio a Spa-Francorschamps.
Moto Superbike a Zeltweg (Aut).
LUNEDÌ 31
Tennis U. S. Open m. e f. a New York; fino al 13/9.
MARTEDÌ 1
Atletica Meeting di Berlino (Ger), Golden League.

TUTTORISULTATI

ATLETICA LEGGERA

Europei Budapest (Ung), 18-23/8. **Uomini. 10.000 m.**: Antonio Pinto (Por) 27'48" 75. **Lancio del peso**: 1. Alexandre Bagac h (Ucr) 21.17 metri. **Marcia 20 km**: Markov (Rus) 1.21'10". **100 m.**: 1. Darren Campbell (Gbr) 10"04; 2. Dwain Chambers (Gbr); 3. Charalambos Papadias (Gre). **salto in lungo**: Kiril Sosunov (Rus) 8,28 metri. **Lancio del martello**: 1. Tibor Gecsek (Ung) 82,87 metri; 2. Balàsz Kiss (Ung); 3. Karsten Kobs (Ger). **1.500 m.**: 1. Reyes Estevez (Spa) 3'41"31. **400 ostacoli**: 1.Pavel Januszewski (Pol) 48"17; 2. Rusian Mashchenko (Rus); 3. Fabrizio Mori (Ita) .**Decathlon**: 1. Erki Nool (Est) 8.667 punti. **200 m.** Doug Walker (Gbr) 20"53. **400 piani**: 1. Iwan Thomas (Gbr) 44"53; 2. Robert Mackowiak (Pol); 3.Mark Richardson (Gbr). **Salto in alto**: 1.Artur Partyka (Pol) 2,34 metri; 2. Dalton Grant (Gbr); 3. Sergey Klyugin (Rus). **Marcia 50 km**: Robert Korzeniowski (Pol) 3.43'51". **5.000 m.**: Isaac Viciosa (Spa) 13'37"46. **Salto con l'asta**: Marsim Tarasov (Rus) 5,81 metri. **4x100 m.**: 1.Gran Bretagna 38"52 ; 2.Francia; 3.Polonia. **Maratona** : 1. Stefano Baldini (Ita) 2.12'01'; 2. Danilo Goffi (Ita) ; 3. Vincenzo Modica (Ita) . **800 m.**: Nills Schumann (Ger) 1'44"89. **3000 siepi**: 1.Damian Kallabis (Gre) 8'13"10; 2. Alessandro Lambruschini (Ita); 3. Jim Svenoy (Nor). **Salto triplo**: Jonathan Edwards (Gbr) 17,99 metri. **Lancio del disco**: 1. Lars Riedel (Ger) 67,07 metri; 2. Jürgen Schult (Ger); 3. Virgiulius Alekna (Lit). **Giavellotto**: 1. Steve Backley (Gbr) 89,72 metri; 2. Mick Hill (Gbr); 3. Raymond Hecht (Ger). **4x400 m.**: 1. Gran Bretagna 2'58"68; 2.Polonia; 3. Spagna.

Donne. **100 m.**: Christine Arron (Fra) 10"73. **10.000 m.**: 1.Sonia O'Sullivan (Irl) 31'29"33. **Giavellotto**: Tanja Damaske (Ger). **800 m.**: Yelena Afanasyeva (Rus) 1'58"50. **Salto triplo**: 1. Olga Vasdeki (Gre) 14,55 metri. **Lancio del peso**: 1. Vita Pavlysh (Ucr) 21,69 metri. **Marcia 10 km**: 1.Annarita Sidoti (Ita) 42'49; 2. Erika Alfridi (Ita); 3. Susana Feitor (Por). **200 m.**: Irina Privalova (Rus) 22"62. **400 m.**: Grit Breuer (Ger) 49"93. **400 ostacoli**: Ionela Tirlea (Rom) 53"37. **Salto con l'asta**: Anzhela Balakhonova (Ucr) 4,31 metri. **Lancio del disco**: Franka Dietsch (Ger) 67,49 metri. **Salto in lungo**: 1. Heike Drechsler (Ger) 7,16 metri; 2. Fiona May (Ita) 7,11 (record italiano) ; 3. Lyudmila Galkina (Rus). **Lancio del martello**: Mihaela Melinte (Rom) 71,17 metri. **4x100 m.**: 1. Francia 42"59; 2. Germania; 3.Russia. **Eptathlon**: 1.Denise Lewis (Gbr) 6559 punti.**1.500 m.**: Svetlana Masterkova (Rus) 4'11"91. **5.000 m.**: Sonia O'Sullivan (Irl) 15'06"50. **100 ostacoli**: Svetia Dimitrova (Bul) 12"56. **Salto in alto**: 1.Monica Dinescu (Rom) 1,97 metri. **4x400 m.**: 1.Germania 3'23"03; 2. Russia; 3.Gran Bretagna. **Maratona**: 1. Manuela Machado (Por) 2.28'31"; 2. Madina Biktagirova (Rus); 3.Maura Viceconte (Ita). **Medagliere finale per Nazioni**: 1. Gran Bretagna 9 ori, 4 argenti, 3 bronzi; 2. Germania 8,7,8; 3. Russia 6,9,7; 4. Polonia 3,4,1; 5. Romania 3,2,2; 6.Ucraina 3,2,1; 7. **Italia 2,4,3.**

AUTO

Formula Uno GP Ungheria Budapest, (Ungh), 16/8: 1. Schumacher (Ger, Ferrari); 2. Coulthard (Gbr, McLaren-Mercedes);.3.Villeneuve (Can, Williams-Mécachrome); 4. Hill (Gbr, Jordan-Honda); 5. Frentzen (Ger, Williams-Mécachrome); 6. Hakkinen (Fin, McLaren-Mercedes). **Classifica**: 1.Hakkinen p.77; 2. Schumacher 70;.3. Coulthard 48; 4. Irvine 32; 5. Villeneuve 20; 6. Wurz 17; 7. Fisichella 15; 8. Frentzen 10. **Mondiale costruttori**: 1.McLaren-Mercedes p.125; 2. Ferrari 102; 3. Benetton 32; 4. Williams 30; 5. Jordan 10; 6. Stewart-Ford 5; 7. Sauber-Petronas 4; 8. Arrows 4.

BEACH VOLLEY

Campionato italiano 2x2.Scoglietti di Vittoria (10/8). Con tre successi e un secondo posto nel circuito italiano di beach, la coppia Rigo-Marino si è confermata campione d'Italia per il secondo anno consecutivo.

CICLISMO

Coppa del Mondo. 7° prova Challenge Cup. Amburgo (Ger), 16/8: 1. Leon Van Bon (Ola) 6.09'28"; 2. Michele Bartoli (Ita); 3. Ludo Dierchyens (Bel). **8° prova Challenge Cup**. Zurigo (Svi), 23/8: 1 Michele Bartoli (Ita) 6.09'24"; 2. Frank Vandenbroucke (Bel); 3. Salvatore Commesso (Ita). **Classifica** : 1. Michele Bartoli (Ita) p. 376 ; 2. LeonVan Bon (Ola) 181; 3. Francesco Casagrande (Ita) 151.

78°Tre Valli Varesine. Varese (19/8): 1. Davide Rebellin (Ita) 4.30'54"; 2. Giuseppe Di Grande (Ita); 3. Maximilian Sciandri (Ita).

52°Coppa Agostoni. Lissone (20/8): 1. Andrea Tafi (Ita) 4.42'51; 2. Mirko Celestino (Ita); 3. Emanuele Lupi (Ita).

80°Coppa Bernocchi. Legnano (21/8): 1.Fabio Sacchi (Ita) 4.24'23; 2. Alberto Elli (Ita); 3. Daniele Nardello (Ita). La particolare classifica a punti del Trittico lombardo, alla sua seconda edfizione) è stata quindi vinta da Mirko Celestino con 18 punti. Ha preceduto, nell'ordine, Tafi, Nardello e Rebellin con 15.

MOTOCICLISMO

Gp della Rep.Ceca Brno,23/8. **Classe 125:** 1. Marco Melandri (Ita,Honda) 42'05"161; 2. Kazuto Sakata (Gia, Aprilia); 3.Lucio Cecchinello (Ita, Honda). **Classifica**: Sakata (Gia, Aprilia) p.185; Melandri (Ita,Honda) 138; Manako (Gia,) 122; Cecchinello (Ita, Honda) 92; Giansanti (Ita,Honda) 79. **Classe 250:** 1. Tetsuya Harada (Gia, Aprilia) 41'52"318; 2. Loris Capirossi (Ita, Aprilia); 3. Marcellino Lucchi (Ita, Aprilia). **Classifica**: Tetsuya Harada (Gia, Aprilia) p.174; Loris Capirossi (Ita, Aprilia) 148; Valentino Rossi (Ita, Aprilia); Tohru Ukawa (Gia, Honda) 97. **Classe 500:** 1. Max Biaggi (Ita,Honda) 45'12"043; 2. Alex Criville (Spa, Honda); 3. Alex Barros (Bra, Honda). **Classifica**: Max Biaggi (Ita,Honda) p.173; Alex Criville (Spa, Honda) 162; Michael Doohan (Aus, Honda) 160; Carlos Checa (Spa, Honda) 115; Alex Barros Bra, Honda) 87.

MOTOCROSS

Chiodi Bleintsein (Ger), 23/8. Il bresciano Alessio Chiodi su Husqvarna, si è confermato campione del mondo di motocross, classe 125, dopo aver vinto la prima manche della prova conclusiva del campionato iridato.

PUGILATO

Branco. Calatafimi-Segesta (23/8). Il laziale Silvio Branco si è confermato campione del mondo dei pesi medi, versione Wbu, battendo l'americano Anthony Andrews per ko tecnico all'ottava ripresa.

SCI NAUTICO

50°Catalina Race. Los Angeles (Usa), 10/8. Carlo Cassa, 31 anni, ha vinto la 50° edizione della Catalina Race, la più antica e prestigiosa gara di velocità del mondo. Un percorso di 110 km che si snoda tra la città di Los Angeles, l'isola di Catalina e ritorno. Cassa ha bissato così il suo successo del '96. Alle sue spalle l'inglese Kirkland e l'italiano David Conti.

ANCHE L'ITALBICI A TUTTO GAS

A sinistra, Michele Bartoli stappa lo spumante sul podio del Grand Prix Suisse: ha vinto la corsa e ha consolidato la sua posizione di leader nella Coppa del Mondo. A lato, Marco Serpellini, vincitore nel Giro del Portogallo; Belli e Frattini hanno completato il successo italiano piazzandosi 3° e 4°. In basso, il podio del Tour de France femminile: l'ha vinto la lituana Pucinskaite davanti alle nostre Luperini e Cappellotto (Foto AP)

GRUPPO CORRIERE DELLO SPORT

Capogruppo: Corriere dello Sport S.r.l.
Sede in Piazza Indipendenza 11/b - Roma - Capitale sociale Lit 500.000.000, i.v.
C.C.I.A.A. 139727 - Registro delle imprese di Roma 2010/47 - P. IVA 00878311000 - C.F. 00394970586
In applicazione della Legge 5 Agosto 1981 n. 416, secondo le disposizioni della Legge 23 dicembre 1996 n. 650, pubblichiamo
il Bilancio Consolidato del Gruppo di Appartenenza

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1997

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/1997	31/12/1996
B) Immobilizzazioni		
I. Immobilizzazioni immateriali		
2) Costi ricerca, sviluppo, pubblicità	324.412.463	432.549.950
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere d'ingegno	597.852.077	683.436.877
4) Concessioni, licenze marchi	31.318.746.507	35.376.355.533
5) Avviamento e testate	11.450.076.999	13.386.090.767
7) Altre immobilizzazioni immateriali	914.137.682	1.229.308.344
	44.605.225.728	51.107.741.471
II. Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	19.120.902.969	19.223.857.280
2) Impianti e macchinari	8.557.149.878	6.737.142.280
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.848.770.267	4.540.371.856
4) Atri beni materiali - netti	1.931.333.318	27.100.000
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	2.776.516.360
	31.458.156.432	33.304.987.776
III. Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	11.000.000	0
b) imprese collegate	7.812.123.717	7.811.713.423
c) altre imprese (immobilizzazioni finanziarie)	3.065.000.000	3.065.000.000
	10.888.123.717	10.876.713.423
2) Crediti		
d) verso altri (immobilizzazioni finanziarie)		
e) entro 12 mesi	42.639.667.054	53.444.571.798
oltre 12 mesi	844.835.496	91.287.588
Totale Crediti	43.484.502.550	53.535.859.386
3) Altri titoli	48.614.039.747	30.382.934.332
	102.986.666.014	94.795.507.141
Totale immobilizzazioni	**179.050.048.174**	**179.208.236.388**
C) Attivo circolante		
I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.302.816.513	7.051.391.034
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	38.197.150	2.173.500
3) Lavori in corso su ordinazione	180.542.340	116.954.758
4) Prodotti finiti e merci	443.012.715	453.776.187
Totale rimanenze	6.964.568.718	7.624.295.479
II. Crediti		
1) Verso clienti		
– entro 12 mesi	38.059.436.652	34.436.494.715
– oltre 12 mesi	885.053.342	692.425.507
Totale verso clienti	38.944.489.994	35.128.920.222
3) Verso imprese collegate		
– entro 12 mesi	3.014.863.375	3.600.844.777
5) Verso altri		
– entro 12 mesi	4.956.270.578	5.619.432.262
– oltre 12 mesi	646.017.532	1.662.088.172
Totale verso altri	5.602.288.110	7.281.520.434
Totale crediti	47.561.641.479	46.011.285.433
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	13.084.913.655	9.819.317.182
3) Denaro e valori in cassa	92.159.428	77.018.784
Totale disponibilità liquide	13.177.073.083	9.896.335.966
Totale attivo circolante	**67.703.283.280**	**63.531.916.878**
D) Ratei e risconti		
– vari	2.116.965.507	2.084.101.199
Totale attivo	**248.870.296.961**	**244.824.254.465**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/1997	31/12/1996
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	500.000.000	500.000.000
III. Riserva di rivalutazione	2.723.735.181	2.723.735.181
IV. Riserva legale	100.000.000	100.000.000
VII. Altre riserve		
Riserva straordinaria	5.885.202.290	5.399.009.075
Fondi riserve in sospensioni di imposta	62.648.520.827	62.648.520.827
Riserva di consolidazone	2.052.294.917	2.077.187.256
Altre	17.406.197.640	17.406.197.640
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(5.466.887.233)	(3.716.557.237)
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	(489.067.606)	(1.264.136.781)
Patrimonio netto di competenza di terzi	1.631.705.532	1.527.325.487
Totale patrimonio netto	**86.991.701.548**	**87.401.281.448**
B) Fondi per rischi ed oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e simili	217.905.855	328.731.425
3) Altri accantonamenti	7.326.301.692	5.811.977.890
Totale fondi per rischi ed oneri	**7.544.207.547**	**6.140.709.315**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	**18.611.586.823**	**17.238.200.425**
D) Debiti		
3) Debiti verso banche		
– entro 12 mesi	3.860.996.686	4.419.053.137
– oltre 12 mesi	24.940.874.552	27.346.498.219
Totale debiti verso banche	28.801.871.238	31.765.551.356
6) *Debiti verso fornitori*		
– entro 12 mesi	65.254.169.685	54.267.399.206
9) *Debiti verso imprese collegate*		
– entro 12 mesi	2.770.887.443	3.363.375.627
11) *Debiti tributari*		
– entro 12 mesi	5.060.504.540	2.917.613.805
12) *Debiti verso istituti di previdenza*		
– entro 12 mesi	2.624.232.387	2.563.392.247
– oltre 12 mesi	319.275.691	351.985.297
Totale debiti verso istituti di previdenza	2.943.508.078	2.915.377.544
13) Altri debiti		
– entro 12 mesi	10.906.206.036	10.833.030.647
– oltre 12 mesi	17.698.320.290	25.432.420.110
Totale altri debiti	28.604.526.326	36.265.450.757
Totale debiti	**133.435.467.310**	**131.494.768.295**
E) Ratei e risconti		
– vari	2.287.333.733	2.549.294.982
Totale passivo	**161.878.595.413**	**157.422.973.017**
Totale patrimonio + passivo	**248.870.296.961**	**244.824.254.465**

CONTO D'ORDINE	31/12/1997	31/12/1996
1) Titoli in garanzia	985.488.746	1.182.894.746
2.a) Fidejussioni e privilegi a favore di terzi	44.360.259.660	61.078.800.752
2.b) Canoni futuri su beni in leasing	385.786.500	2.063.032.100
3) Fidejussioni di terzi a nostro favore	350.000.000	350.000.000
	46.081.534.906	64.674.727.598

CONTO ECONOMICO	31/12/1997	31/12/1996
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	229.870.565.560	220.178.115.012
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	(10.763.472)	(265.043.040)
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(99.611.232)	(18.727.689)
5) Altri ricavi e proventi:		
a) vari	5.954.264.214	3.632.990.085
b) contributi in conto esercizio	831.568.707	965.112.654
Totale altri ricavi e provenienti	6.785.832.921	4.598.102.739
Totale valore della produzione	**236.745.246.241**	**224.492.447.022**
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(38.742.497.695)	(35.443.018.290)
7) Per servizi	(124.461.818.448)	(115.405.597.886)
8) Per godimento di beni di terzi	(2.310.877.970)	(2.449.934.300)
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	(34.727.453.359)	(34.483.976.002)
b) Oneri sociali	(12.718.862.324)	(12.731.242.979)
c) Trattamento di fine rapporto	(2.919.754.288)	(2.837.912.955)
d) Trattamento di quiescenza e simili	(125.331.067)	(927.734.186)
e) Altri costi per il personale	(979.027.454)	(2.025.273.128)
Totale per il personale	(51.470.428.492)	(53.006.139.250)
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(7.000.907.012)	(7.086.990.676)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(6.787.861.544)	(4.526.909.414)
d) Svalutazioni dei crediti	(218.340.452)	(208.832.102)
Totale Ammortamenti e svalutazioni	(14.007.109.008)	(11.822.732.192)
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(748.574.521)	(6.740.365.934)
13) Altri accantonamenti	(1.600.000.000)	0
14) Oneri diversi di gestione	(2.908.802.097)	(3.192.264.205)
Totale costi della produzione	**(236.250.108.231)**	**(228.060.052.057)**
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	495.138.010	(3.567.605.035)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni		
4) altri	16.924.167	0
16) Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
4) altri	2.819.138.345	4.925.429.377
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	2.852.862.413	3.310.627.138
d) proventi diversi dai precedenti:		
4) altri	1.888.640.535	1.325.135.219
Totale altri proventi finanziari	7.560.641.293	9.561.191.734
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
4) Interessi verso altri	(4.067.291.572)	(4.830.927.251)
5) Oneri diversi	0	(1.744.405)
Totale interessi e altri oneri finanziari	(4.067.291.572)	(4.832.671.656)
Totale proventi e oneri finanziari	**3.510.273.888**	**4.728.520.078**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	307.238.513	166.817.498
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni	(11.000.000)	(1.686.600)
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	**296.238.513**	**165.130.898**
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi straordinari		
a) plusvalenze	54.709.950	225.186.369
b) altri proventi straordinari	393.574.059	540.679.569
Totale proventi straordinari	448.284.009	765.865.938
21) Oneri straordinari		
a) minusvalenze	(20.359.264)	(122.644.417)
b) altri oneri straordinari	(233.507.566)	(587.079.850)
Totale oneri straordinari	(253.866.830)	(709.724.267)
21A) Totale delle partite straordinarie	194.417.179	56.141.671
Risultato prima delle imposte	4.496.067.590	1.382.187.612
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
1) Imposte sul reddito	(4.856.457.991)	(2.631.346.000)
Risultato di consolidato	(360.390.401)	(1.249.158.388)
Risultato di pertinenza di terzi	128.677.205	14.978.393
Risultato di pertinenza del Gruppo	(489.067.606)	(1.264.136.781)

QUESTO ABBONAMENTO SA D'AFFARE

SCONTO 20%

GRAN RISPARMIO

TANTI VANTAGGI

CERTEZZA DI NON PERDERE ALCUN NUMERO

PREZZO BLOCCATO AL RIPARO DA QUALSIASI AUMENTO

CONSEGNA RAPIDA E GRATUITA A DOMICILIO CON LA FORMULA GARANTITA "FRESCO DI STAMPA"

EMISSIONE GRATUITA DI OLIMPIA CARD CHE DÀ DIRITTO ALLO SCONTO DEL 20% SU TUTTE LE PUBBLICAZIONI DELL'EDITORIALE OLIMPIA. TROVERAI TUTTE LE PROMOZIONI RISERVATE AI TITOLARI DI OLIMPIA CARD NELLA SPECIALE RUBRICA CHE VERRÀ PUBBLICATA SU OGNI NUMERO DELLA RIVISTA.
OLIMPIA CARD, TANTI PRIVILEGI CHE RIPAGANO IN BREVE TEMPO IL COSTO DELL'ABBONAMENTO.

REGALO ESCLUSIVO

TUTTI COLORO CHE SOTTOSCRIVERANNO L'ABBONAMENTO, RICEVERANNO IN OMAGGIO UN BELLISSIMO REGALO A SORPRESA

TELEFONA AL NUMERO VERDE

CHIAMATA GRATUITA DA LUNEDÌ A VENERDÌ
DALLE 12.00 ALLE 18.00

CARPFISHING LA RIVISTA CHE ILLUSTRA LE PIÙ SOFISTICATE TECNICHE DI PESCA A CARPE E SILURI

L 9235

GRUPPO EDITORIALE OLIMPIA

L'anello al naso e i tatuaggi

Ciao. Mi chiamo Giulio ho 19 anni, sono diplomato in ragioneria ma faccio il falegname. È da quando avevo 10 anni che aiuto mio padre in officina e ora posso dire di avere un mestiere. Generalmente io mi occupo degli intarsi un po' particolari, sono "l'artista" della famiglia e devo dire che me la cavo bene. I miei amici sono quelli del mio quartiere, li conosco da sempre e gli voglio bene ma c'è una cosa di loro, una passione, una mania, non so come chiamarla, che non riesco a capire ma che di certo ci sta allontanando. Da un po' di tempo hanno cominciato a riempirsi di tatuaggi, a farsi il piercing, dicono che è figo. All'inizio ci ridevo, li trovavo scemi e finiva lì. Poi però due settimane fa la mia ragazza si è presentata con un anello al naso e io ci sono rimasto male. Mi ha fatto uno strano effetto, non bello. Abbiamo litigato, lei se l'è presa e mi ha lasciato dandomi del "pacu", dell'idiota. Ma che bisogno aveva di ridursi in quello stato? È così carina di suo. Noi siamo esseri umani, non delle cose dove fare dei buchi o delle tele da colorare. Figurati che il mio più caro amico mi ha addirittura chiesto di farglielo io il buco nell'orecchio visto che ero pratico di quelle cose. Gli ho dato del matto. Lui non è mica un pezzo di legno. Io questa storia proprio non la capisco. Sarà che sono antiquato, vecchio, un "parin" (come dicono i miei amici per prendermi in giro) ma a me tutti questi geroglifici insignificanti sulla pelle e questi anelli ovunque, sulle sopracciglia, sulla bocca per non dire altrove, mi sembrano una roba violenta, una provocazione bella e buona, un seguire le mode a tutti i costi. E io non ci sto. Però la mia ragazza mi manca. Lei dice che o l'accetto così con l'anello al naso oppure niente. Ma come si fa ad accettare qualcosa che ti sembra sano? Devo per forza farmi un tatuaggio sulla fronte per essere figo anch'io?

(Giulio-Torino)

Qui sopra le basette di Alex Del Piero. A destra il tatuaggio di Montero

E quante storie, ti sei legato il laccio ai piedi da solo e sei caduto. Rialzati! Vuoi forse dirmi che, vittima dei tuoi schemi, non hai fatto il tifo per Pantani solo perché porta l'orecchino e ha il pizzetto tinto di giallo? E quanti ragazzi della tua età ci sono che la mattina si dannano per disegnarsi col rasoio "alla Del Piero"? Sei troppo legato alle convenzioni, proprio tu che critichi i tuoi amici di seguire le mode. Ebbene se una volta ci si vestiva tutti uguali (stesse marche, stessi modelli, "cult" di vestiario) per distinguersi, oggi è il corpo stesso un vestito. Che si dipinge, si addobba. In un epoca storica in cui si sono sperimentati tutti i travestimenti per essere diversi era logico che si arrivasse a questo. In una vita in cui i giovani hanno poco spazio per le scelte, obbligati in percorsi che spesso non fanno per loro ma "questo è", avranno pur il diritto di "usare" il loro corpo come vogliono. I costumi cambiano, ed è anche un bene. Pensa che una volta era impensabile presentarsi in ufficio senza cravatta, ora per fortuna, non è più così. Sei così legato all'apparenza che non ti chiedi nemmeno perché i tuoi amici si riempiono di tatuaggi e di anelli "tribali". Davvero non c'è proprio niente di questa tendenza che ti possa piacere almeno un pochino? Io non mi sono mai fatto neanche un tatuaggio finto da piccolo ma ogni tanto ne vedo qualcuno vero così intrigante che mi dispiace quasi di non avere il coraggio di osare anch'io. Ogni manifestazione rivela un messaggio, usa la tua intelligenza per capirlo. A pensarci bene anche il tuo è un modo per non seguire il gregge, solo più ortodosso. Ma questo non vuol dire che sia per forza il più giusto.

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

INCHIESTA Gli stranieri «bruciano» la Giovane Italia